

CASALE MONFERRATO

Report 2018



Introduzione: Il BES e Casale Monferrato

Prospettiva generale

I domini

Confronto col circondario

Conclusioni

Presentazione di chi ha permesso la realizzazione di quest'opera

AIQUAV



La presidente: Filomena Maggino

Il 22 dicembre 2010 nasce a Firenze AIQUAV – Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita, frutto delle reti consolidate e dei risultati raggiunti in almeno due importanti eventi: uno di livello internazionale – la IX ISQOLS Conference Quality of life studies. Measures and Goals for the Progress of the Society del 2009– e uno di livello nazionale – il Convegno Qualità della vita- Riflessioni studi e ricerche in Italia del 2010. Il Consiglio Direttivo di AIQUAV ha eletto nel ruolo di Presidente la Prof.ssa Filomena Maggino, docente dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" e President-Elect della International Society for Quality of Life Studies – ISQOLS. AIQUAV si è dotata di un Comitato Scientifico composto da prestigiosi esperti e studiosi, sia italiani che stranieri, provenienti da differenti contesti ed ambiti disciplinari, presieduto dal Prof. Giampaolo Nuvolati dell'Università di Milano-Bicocca. L'Associazione è punto di riferimento per tutti coloro (singoli, organizzazioni, istituzioni) che nel nostro paese, ma non solo, conducono riflessioni teoriche e ricerche empiriche sul tema della qualità della vita e si propone di:

- Sviluppare e consolidare una rete di studiosi e professionisti, un ponte tra i vari settori e le varie discipline, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, progetti e risultati
- promuovere convegni, seminari, round table, workshop e summer school

□ Condurre ricerche sulla qualità della vita

□ Individuare best practices sulla qualità della vita promosse a livello locale

Fra questi, il 'condurre ricerche sulla qualità della vita' si manifesta nella volontà di avviare la misurazione del BES anche a livello locale e, a tal fine, si sono messe a disposizione le competenze presenti nel network. Il caso di Casale Monferrato è un esempio di dialettica con il territorio locale e di concretizzazione dei valori e principi che sostengono e spingono il nostro operare, la qualità della vita riguarda tutti ed è nostro impegno rendere tutti consapevoli.

PLEF



Il presidente: Emanuele Plata

PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION-PLEF è una organizzazione senza scopo di lucro che dal 2003 si occupa di studiare, definire e promuovere strategie d'impresa rispettose del vincolo di sostenibilità (ambientale, sociale ed economico). Con questo scopo PLEF è arrivata a proporre un modello in cui l'impresa lavora per la costruzione del Valore Aggiunto e lo persegue tramite le proprie Risorse Umane, le Immaterialità e il Posizionamento Strategico Sostenibile, eseguito con processi partecipativi e bio-imitativi. Questo modello è totalmente correlato al territorio in cui l'impresa è collocata sia per il bacino d'immaterialità da cui attingere (cultura, relazioni, storia, paesaggio) sia per gli effetti dei processi sull'esterno. Qualora il posizionamento strategico dell'impresa converge con quello del suo territorio e viceversa, entrambi possono perseguire l'ottimizzazione del Valore aggiunto

cumulato del sistema d'impreses del territorio e congiuntamente il miglioramento della Qualità della vita della comunità. D'altro canto, se per il valore economico aggiunto non ci sono problemi di misurazione, la qualità della vita è misurabile solo attraverso un approccio multidimensionale quale rappresenta il BES. PLEF, pertanto, si propone di promuovere l'utilizzo del BES a livello territoriale e non solo nazionale o delle città metropolitane, per perseguire le convergenze tra sviluppo d'impresa e sviluppo di comunità. Infatti il BES sostiene una linea progettuale definita su più dimensioni misurate attraverso cui una comunità può parametrare la rendicontazione non finanziaria delle imprese e delle comunità evidenziando il loro reciproco effetto. Non a caso la teoria e prassi Olivettiana ricordava "l'impresa dà e riceve dal territorio". Il territorio di Casale Monferrato, già sede di una sperimentazione nel 2012 (scuola del territorio), diventa per PLEF area pilota dello sviluppo sostenibile.

AREGAI



Coordinatore del comitato tecnico: Enza Laretto

AREGAI è un'Associazione culturale no profit che ha come obiettivo la valorizzazione del benessere sostenibile. Una realtà nata nel 2007 sull'esperienza del progetto EMASMONFERRATO, realizzato del Monferrato casalese, che oggi unisce consumatori e imprenditori, cittadini e amministratori pubblici, interessati ad intraprendere un percorso di crescita individuale o collettivo, finalizzato a uno sviluppo economico attento alle risorse e ai territori locali, nazionali ed internazionali.

Attraverso LICET®, modello di sviluppo sostenibile partecipato unico nel suo genere, l'Associazione aiuta i soci a misurare le scelte fatte, i comportamenti tenuti e a migliorare il posizionamento in termini di sostenibilità, attraverso azioni e progetti mirati. La messa in pratica dei 5 valori LICET® - Legame con la cultura, Innovazione, Competitività, Eco-sostenibilità e Tutela delle persone - permette di rafforzare l'identità dei soggetti associati e operare nel rispetto dei bisogni di qualità di vita attuali e futuri.

Un modello che supporta non solo le aziende che già partecipano a progetti sostenibili, ma anche i decisori politici che necessitano di strumenti utili per fare scelte ragionate e ponderate. LICET® è conoscenza e scambio delle buone pratiche gestionali, è monitoraggio dei risultati in termini di benessere sostenibile diffuso, è condivisione di un linguaggio comune. È comunicare in modo chiaro e trasparente il valore delle azioni virtuose, promosse all'interno e verso i propri clienti e fornitori. All'indicatore BES ("Benessere equo e sostenibile" inserito nel Documento di Programmazione Economica), il modello LICET® si integra e si completa. Unitamente i due strumenti forniscono un quadro d'insieme utile per comprendere sia a livello di azioni che di effetti quanto le scelte delle singole realtà possono ripercuotersi sul benessere collettivo e sulla tutela delle risorse del territorio. A partire dal Monferrato, dove l'associazione AREGAI è nata.



Sponsor



CRAI Cooperativa dal 1973 e CODE' CRAI OVEST polo cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e parte Lombardia, già attiva dal 1915, hanno avuto nel Monferrato Giuseppe Bezzo il presidente storico che ha accompagnato l'evoluzione dell'associazionismo territoriale favorendo la costituzione delle Commissionarie Riunite Alta Italia poi divenuta Commissionarie Riunite Alimentaristi Italiani "CRAI" una delle più importanti insegne della distribuzione organizzata italiana che ha fatto propri i valori dell'imprenditoria cooperativa nei territori di appartenenza.

Questi valori condivisi da Bezzo e dai suoi soci locali e nazionali si sono concretizzati nella promozione delle persone, dei prodotti e delle relazioni nei negozi dell'insegna sempre coniugando gli insegnamenti passati e le prospettive future.

La cooperativa nazionale ed il polo territoriale si fanno oggi portatori di un modello di attività che sviluppa valore per l'impresa e benessere per la comunità di appartenenza secondo un orientamento strategico sintetizzato nella frase "Benvenuti nel paese della qualità". Con queste premesse di onore alla memoria del presidente Bezzo e di convinzione sui rapporti tra alimentazione e qualità della vita hanno deciso di finanziare con un assegno di ricerca la prima

applicazione del Benessere Equo Sostenibile in un comune. Comune capoluogo di una "città diffusa" che ha dato i natali alla

alla persona di Giuseppe Bezzo ed ad un'idea di impresa tutt'una col suo territorio.

Nota di redazione

I dati e le metodologie utilizzate sono state sviluppate e finanziate in modo indipendente dal contesto politico. La relazione con chi governa il territorio è circoscritta alla spiegazione e miglioramento dello strumento per il perseguimento dello sviluppo equo e sostenibile. I commenti sono sviluppati in piena libertà e autonomia rispetto a chi elabora i dati, il rapporto fra elaboratore e commentatore attiene esclusivamente alla spiegazione e comprensione dei risultati attraverso il trasferimento di conoscenze tecniche. La fonte dei dati è istituzionale o sempre specificata e osservabile e comunque non influenzabile da chi elabora i dati.

La metodologia completa può essere trovata in "BES- Come misurare il BES a livello Comunale, D.M. Bova, in prossima pubblicazione".

Indice

Presentazione di chi ha permesso la realizzazione di quest'opera	2
AIQUAV	2
PLEF	2
AREGAI	2
CRAI Cooperativa e CODE' CRAI OVEST cooperativa	3
Introduzione: Il BES e Casale Monferrato	6
Il BES	6
Casale Monferrato	7
Leggere i dati	8
Prospettiva generale	9
BES 2018	11
Risultati	14
Benessere soggettivo	14
Salute	15
Benessere economico	17
Accesso al benessere economico e reciprocità	19
Intensità culturale e accesso alla cultura	21
Intensità d'aggregazione sociale, reciprocità politica e costo dell'anarchia	23
Resilienza e sostenibilità culturale	25
Ambiente	27
I DOMINI	29
SALUTE	31
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	34
LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	37
BENESSERE ECONOMICO	39
RELAZIONI SOCIALI	43
POLITICA E ISTITUZIONI	46
SICUREZZA	48
BENESSERE SOGGETTIVO	51
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	52
AMBIENTE	55
RICERCA, INNOVAZIONE E CREATIVITA'	58
QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI	61
Confronto con il circondario	65
La centralità di Casale Monferrato: analisi	65
Fine	69
Appendice	70
il BES nazionale 2016	70
IL BES e gli SDGs	71

Introduzione: Il BES e Casale Monferrato

Sviluppo consapevole verso il benessere, equo, e sostenibile.

Il BES

Il progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile), portato avanti da ISTAT e CNEL, ha come obiettivo dotare l'Italia di un sistema di indicatori che consenta, in primo luogo, di descrivere il benessere del nostro paese, la sua equità e sostenibilità e in secondo (e di conseguenza) di fornire ai decisori pubblici un quadro di lettura per le loro scelte e politiche. Tale progetto, che per le sue caratteristiche si pone all'avanguardia nel mondo, si inserisce nel più vasto movimento mondiale (che ha prodotto anche importanti documenti, come il rapporto della prima commissione Stiglitz, Sen e Fitoussi) che mira a stimolare tutti i paesi all'uso di strumenti di misurazione del benessere che superino il semplice utilizzo del PIL. Tra i documenti importanti da richiamare vi è anche il 'Memorandum di Lisbona' con cui i maggiori istituti statistici nazionali si sono vincolati all'introduzione di un set di indicatori del benessere multidimensionali. In particolare, l'Italia si è distinta come l'unico paese europeo ad introdurre un gruppo di indicatori (tratti dal sistema BES) nel DEF (documento d'economia e finanza) di modo da entrare nella programmazione triennale del governo. Il BES prende in considerazione dodici dimensioni quali pilastri per contributo al benessere equo e sostenibile (sono nella foto sottostante). Fra le varie caratteristiche degli indicatori del BES la disaggregabilità, cioè la proprietà dell'indicatore di essere disaggregato a differenti livelli (Nazionale, Regionale, ...). In questa prospettiva, l'ISTAT ha avviato due sotto progetti BES, UrBES, dedicato alle città metropolitane, e BES delle Province. Sono in corso molte esperienze territoriali che mirano a costruire il BES ad un livello territoriale in scala più piccola. Il progetto di Casale Monferrato si inserisce in questo gruppo di esperienze. Il lavoro si è concretizzato in un report sintetico, leggibile e comprensibile ma sempre in grado di soddisfare la necessità di capacità informativa, di suscettibilità alla politica, di parsimonia e di fattibilità a cui i lavori d'analisi statistica come questi, e sull'ispirazione del BES di ISTAT e Cnel, devono e vogliono ispirarsi rendendolo uno strumento utile per la programmazione e valutazione politica e democratica.



Figura 1 i dodici domini del BES

Introduzione all'opera

Il curatore dell'opera

Demetrio Miloslavo Bova

Questo lavoro ambisce a misurare il benessere equo e sostenibile a livello comunale, sfida appassionante ma che presenta degli ostacoli e per cui è stato ritenuto necessario introdurre delle novità o degli aggiustamenti nell'analisi. Il primo problema riscontrato è l'assenza di molti dati e il costo che avrebbero avuto i sondaggi. Per avviare a tale problematiche è stato necessario rielaborare strutturalmente il BES cominciando da prima a verificare la disponibilità dei dati, quindi valutare l'esistenza di eventuali dati sostitutivi o la formazione di indicatori nuovi sulla base dei dati esistenti. Proprio questo ultimo processo ha richiesto un riesame del BES nella sua totalità, dominio per dominio, giungendo alla fine a riassetarlo in una visione organica assente nel BES nazionale. Tale visione sistemica ha permesso

successivamente di poter con fiducia elaborare nuovi indicatori o introdurre in modo più consapevole quelli già esistenti. La sfida successiva è stata quella di rendere leggibili i risultati per chiunque e non solo per gli addetti ai lavori. Per far questo si è ragionato da una parte sull'utilizzo di indicatori sintetici generali dall'altra sulla leggibilità delle misure. Per il primo aspetto si è provveduto ad aggiungere alcuni livelli di aggregazione formando gli indicatori Super-TriBES e TriBES. Infatti, anche se è vero che il benessere, l'equità e la sostenibilità non possano essere compresi se non con una visione d'insieme è altrettanto vero che l'immersione in queste problematiche deve essere graduale, dunque i livelli di aggregazione con indicatori sintetici e facili da comprendere possono essere utili. Il secondo aspetto è stato svolto mostrando i

risultati anche in termini di 'miglioramento' o 'peggioramento' rispetto alla media nazionale del 2010, anno di riferimento del BES nazionale. In questo modo l'utente può immediatamente capire, se non l'entità del fenomeno, quantomeno la qualità del suo territorio rispetto all'Italia del 2010, riuscendo così a cogliere i punti di vanto o di debolezza. Eppur vero che l'analisi deve tenere conto dei cambiamenti, anche nazionali, avvenuti dal 2010 e ciò è fatto aggiungendo note e mostrando, nella sezione domini, il cambiamento del BES da allora. Infine, la metodologia di lavoro è stata raccolta in un manuale (già citata nella nota di redazione) utile sia alla ripetizione di quest'opera in altri comuni ed in altri anni, sia per la discussione sulle scelte metodologiche e teoriche prese.

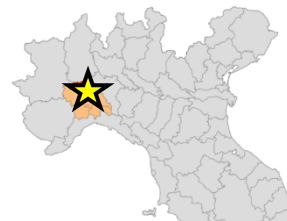
Casale Monferrato

Regione: Piemonte

Provincia: Alessandria

Abitanti: 34.026

Sindaco: Concetta Palazzetti (dal 2014)



Particolarità: note brevi per capire il comune

A seguito degli incontri con i dirigenti comunali il comune si evidenzia che il territorio ha avuto esperienza drammatica d'inquinamento territoriale e dell'aria, derivanti dalla massiccia produzione di eternit e amianto, con conseguenti problemi gravi per la salute della popolazione. Inoltre, il territorio percepisce una de-industrializzazione, in particolare la perdita dell'industria del freddo e dolciaria. Negli ultimi anni si percepisce un aumento del disagio sociale crescente che si manifesta con un incremento delle richieste dei servizi pubblici che vi si riferiscono. Casale Monferrato è centrale nell'erogazione di servizi fra i quali acqua, gas, rifiuti, polizia e si carica della gestione e di una gran parte dei costi al fine di garantire un servizio ed una qualità di vita adeguata anche ai comuni circostanti.

Leggere i dati

Il seguente prospetto indica come verranno presentati i dati, come interpretarli e dove trovarli all'interno del documento.

Leggere i dati

Gli indicatori, quando affiancati dalla parola 'standardizzati', avranno un valore da interpretare come segue:
se è uguale a 1, coincide con la media nazionale del 2010, se minore il risultato è peggiore, se è maggiore è migliore.
Qualora non presentassero la parola 'standardizzati' si presentano nella loro forma originale la quale interpretazione dipende dall'indicatore in questione.



Indicatore

Gli indicatori 'indicano' un fenomeno e la sua dimensione e verranno descritti nel loro significato ogni volta che vengono presentati.

Una delle definizioni di un indicatore è «destinato a fornire dati specifici ai fini di un orientamento o di una valutazione conveniente».

Ulteriori informazioni vengono fornite nel capitolo 'la metodologia e teoria utilizzate'.

Nota: Oltre quanto descritto nell'immagine, potrà capitare di trovare i simboli '+' o '-' vicino ad un indicatore. Questi indicano la loro polarità e cioè se la misura indicata rappresenta un risultato positivo al crescere del suo valore (+) o se invece più cresce più il risultato è negativo (-). Gli indicatori standardizzati verranno gestiti in modo tale da essere sempre considerabili a polarità positiva '+', e cioè in modo che possano essere letti sempre in un'accezione positiva. Ad esempio, l'indicatore Gini che misura la disuguaglianza è negativo nel senso che 'più è alto peggio è' ma, quando standardizzato, il suo valore sarà sempre espresso in termini positivi, dunque, più è alto l'indice standardizzato meglio è (e cioè minore è la disuguaglianza). Dunque, in conclusione, in assenza dei simboli, gli indicatori sono da interpretare sempre come descritto nell'immagine.

Nota 2: Per standardizzazione, in modo parzialmente improprio, ci si riferisce al rapporto fra il valore dell'indicatore locale e il risultato della media nazionale se l'indicatore locale è a polarità positiva, viceversa (media nazionale / indicatore) se è a polarità negativa.

Nomenclatura

St. = Standardizzato

I dati in una prospettiva multilivello: Province, Regioni, Nazione e contesto internazionale

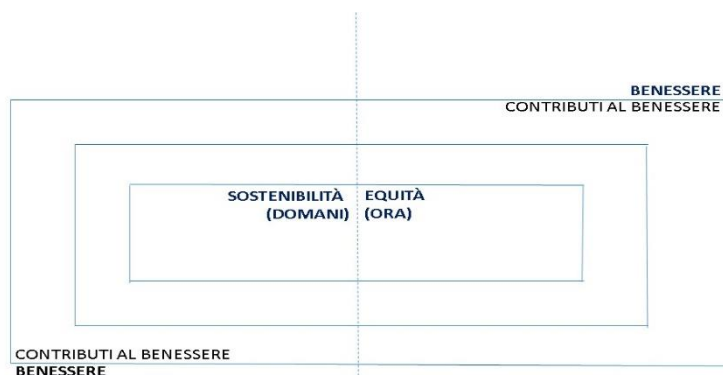
L'analisi del territorio tenta di circoscrivere lo stesso ed analizzarlo come se fosse indipendente nei suoi risultati dal contesto che lo circonda, questo però dev'essere ben inteso o risulta distortivo. Il territorio interagisce con la provincia (da cui alcuni dati pure derivano), dalla regione dalla nazione e dalle altre nazioni ed è impossibile isolarlo. Può accadere dunque che il comune abbia ottenuto un risultato positivo che potrebbe essere dovuto ad un contesto (per esempio nazionale) in crescita mentre la gestione locale è pessima o viceversa. Si allega, dunque, all'inizio dei domini, il prospetto del BES nazionale mentre alcune spiegazioni rispetto all'andamento nazionale verranno introdotte nei commenti, dunque, nel giudizio si presti attenzione al contesto o si potrebbe cadere in errore.

Prospettiva generale

Le forze e le debolezze del territorio

Introduzione al capitolo: capire i risultati

Il Benessere Equo e Sostenibile (BES) contiene in sé tre concetti: Benessere, Equità e Sostenibilità. La definizione di benessere dipende dal soggetto o dalla collettività presa in esame e non è unica di per sé ma deriva dalla percezione del soggetto o dalla cultura del gruppo o di alcuni gruppi. Di conseguenza, benché ci sono diversi fattori riconosciuti come fondamentali, molti aspetti del benessere possono cambiare nel tempo mentre per altri risulta conveniente parlare di 'potenza di benessere', e cioè la capacità di perseguire i propri obiettivi e la propria idea di benessere qualunque questi siano. L'equità attiene innanzi tutto al modo in cui ci si relaziona, e contiene quindi in sé la regola attraverso cui si accede al benessere ed esso è ripartito fra i partecipanti. La sostenibilità invece proietta l'attuale modello socioeconomico sulle generazioni future cercando di comprendere se esso permetterà a loro di godere dello stesso benessere. Si tratta dunque di valutare le condizioni che permettono il mantenimento dell'ambiente e della cultura e le tensioni che modificano l'uno e l'altra.



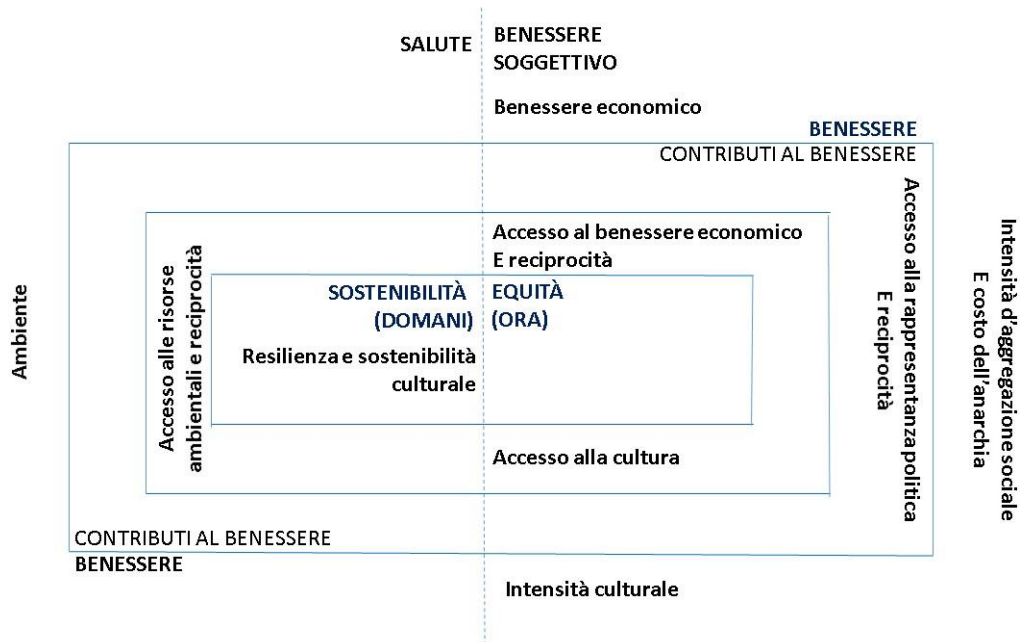
Schema di Benessere Equo e Sostenibile

Paradigma organico

L'indicatore principale risulta essere il **benessere soggettivo**. In un territorio, questo può essere misurato direttamente, attraverso sondaggi, o dedotto (con una certa approssimazione) osservando la scelta di partecipare al territorio stesso (diventando residente del comune) o di abbandonarlo. Segue l'indicatore **salute** che descrive la quantità di tempo di cui di tale benessere si può godere (vita attesa) e l'effettiva capacità di usufruirne e cioè l'aspettativa di vita in buona salute. Fondamentale è anche l'analisi dell'**ambiente**, dal quale l'uomo trae le sue risorse materiali e immateriali (es: paesaggio) e con il quale è in simbiosi influenzandolo a sua volta. La qualità della simbiosi è fondamentale per mantenere il benessere e le condizioni che consentono di generarlo nel tempo. È per questo che lo sviluppo umano deve essere sostenibile in termini ambientali, ma la sostenibilità si riferisce anche ad accezioni culturali e sociali. È cioè altrettanto importante il grado di simbiosi fra gli uomini e la loro coesione, sia come risultato della loro collaborazione e fiducia nelle regole che si danno sia dalla capacità per tutti di accedere al frutto stesso di questa collaborazione. Da una parte, qualora le regole di convivenza, qualunque aspetto riguardino (politica, economia, istruzione...), non permettano ad una parte della popolazione di partecipare o di soddisfare le proprie aspettative è compromessa la **resilienza e sostenibilità culturale**, limitando il benessere futuro della collettività o di una parte di questa. Dall'altra, le sfide dei tempi, che siano ambientali, di mercato, o quant'altro, richiedono una capacità di adattarsi ed evolversi, innovandosi e cambiando; la tensione all'associazionismo piuttosto che alla ricerca scientifica pura o applicata sono fra le chiavi di questa capacità.

Diverse componenti contribuiscono al benessere in sé o alla possibilità di perseguirlo. Una di queste è il capitale umano e la cultura, e cioè le conoscenze e l'educazione che ha un individuo o, in generale, gli strumenti cognitivi di cui dispone. Tale capitale si riconduce in particolare dalle istituzioni e dalla cultura che deriva dai gruppi, dalle abitudini e credenze, dai paesaggi e dai luoghi dove si riconoscono i segni storici della simbiosi umana e umana con l'ambiente. Capitale umano e culturale che viene valutato sia nella sua presenza e consistenza, in breve nella sua intensità, sia nella capacità della cittadinanza di accedervi (**intensità culturale e accesso alla cultura**). Un altro aspetto è la capacità di soddisfare i propri bisogni materiali, e quindi il **benessere economico** ottenibile dal reddito, e ancora la capacità di accedere a tale benessere la quale dipende dal grado di equità e reciprocità nei rapporti economici (**accesso al benessere economico**). Un'altra ancora è la possibilità di essere partecipi al processo di determinazione delle regole di convivenza, e cioè la politica ma non

solo, sia misurando il grado con cui si è rappresentati sia valutando la qualità della relazione fra cittadini e fra i cittadini e i loro rappresentanti politici (**intensità d'aggregazione sociale, reciprocità e costo dell'anarchia**). Tali elementi contribuiscono a formare il Benessere Equo e Sostenibile i cui risultati per Casale Monferrato seguono nelle prossime pagine prima in una prospettiva generale, poi per gli aspetti appena menzionati e dunque dominio per dominio.



Paradigma organico: aree organiche

Paradigma classico: i domini

I domini del BES sono benessere soggettivo, salute, ambiente, istruzione, benessere economico, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, sicurezza, relazioni sociali, politica e istituzioni, paesaggio e patrimonio culturale, ricerca innovazione e creatività, qualità dei servizi pubblici. Ognuno di loro verrà descritto nella sezione domini mentre i titoli annunciano già bene il loro contenuto e il modo in cui si relazionano organicamente.



Paradigma organico e paradigma classico: i domini

BES¹ 2018 CASALE MONFERRATO



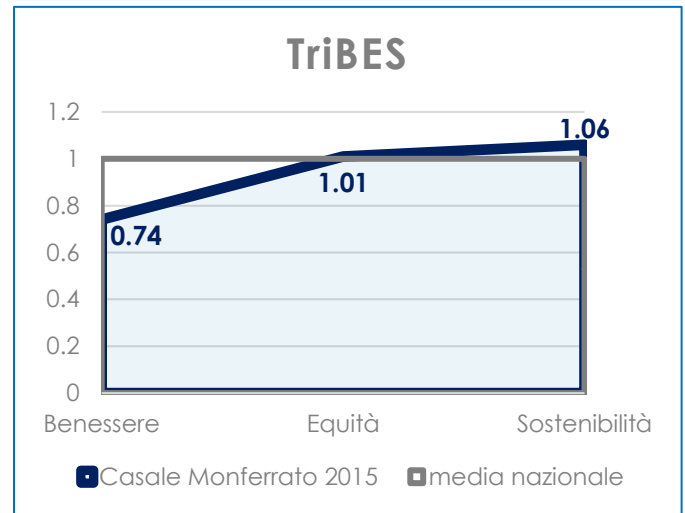
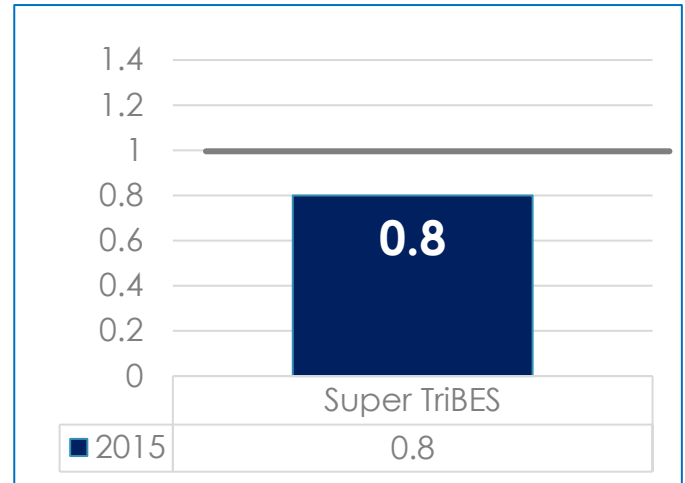
ASSESSORE AL BILANCIO,
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FISCALE,
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DECENTRAMENTO

M. Rossi:

“Confrontare la città di Casale Monferrato con un’analisi fino ad ora solamente nazionale e provinciale è stata sicuramente una sfida stimolante che ha aperto la strada a profonde riflessioni, già presenti nel passato e nel presente della nostra realtà locale, che fino ad ora non avevano mai avuto un documento che le legasse tra loro. Tuttavia, questo passo risultava ormai necessario poiché la lettura territoriale del benessere è da sempre di grande interesse per le politiche locali di Casale Monferrato.

Il messaggio che il BES porta con sé è chiaro: quando si parla delle politiche economiche di un territorio, bisogna lavorare per la qualità della vita delle persone, a 360 gradi ed uscire da logiche prettamente economicistiche.

Con questo spirito vanno affrontati i dati che verranno più dettagliatamente esposti in seguito, ma che delineano una realtà locale che, nonostante i profondi cambiamenti della società, ha da sempre posto al centro della sua azione il cittadino, operando scelte costanti a sua tutela e promozione, spesso e volentieri anche in contro tendenza alle spinte centripete di sviluppo metropolitano e di impoverimento della grandissima risorsa rappresentata per la nazione dai territori come il nostro.[continua]



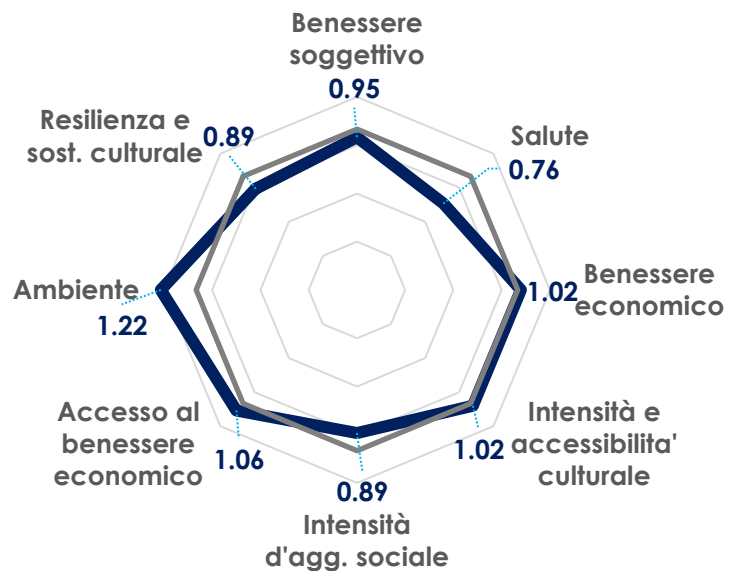
GRAFICI

FIGURA 1 SUPER TRIBES: LA MISURA COMPLESSIVA DEL BENESSERE EQUO SOSTENIBILE PER IL COMUNE. E' OTTENUTA DAL PRODOTTO DEGLI INDICATORI DI BENESSERE, EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ COSÌ DA PESARLI IN UGUAL MODO.

FIGURA 2 TRIBES: I TRE ASPETTI PRINCIPALI, IL BENESSERE, L'EQUITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DEL COMUNE. IL BENESSERE È DATO DALLA SALUTE, IL BENESSERE SOGGETTIVO ED ECONOMICO, L'INTENSITÀ CULTURALE E L'AGGREGAZIONE SOCIALE. L'EQUITÀ DALL'ACCESSO AL BENESSERE ECONOMICO, ALLA CULTURA E ALLA RAPPRESENTANZA POLITICA (QUEST'ULTIMO DELL'AREA INTENSITÀ D'AGGREGAZIONE SOCIALE, RECIPROCIÀ E COSTO DELL'ANARCHIA). LA SOSTENIBILITÀ DERIVA DALL'AMBIENTE E DALLA RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ CULTURALE.

FIGURA 3: BES ORGANICO. MOSTRA GLI INDICATORI COMPOSITI DELLE AREE ORGANICHE DEL BES SECONDO IL PARADIGMA ORGANICO.

BES ORGANICO



¹ Benessere Equo Sostenibile Dati 2015¹

Il risultato di insieme che si può osservare mostra lo specchio di una città che ha affrontato la deindustrializzazione, l'inquinamento ambientale, la riduzione dei servizi alla persona di area vasta (ad esempio i trasporti), l'aumento del costo della vita, la riduzione dei fondi statali, regionali e provinciali e il conseguente e naturale calo demografico da essi derivante, riuscendo a garantire se non a superare in alcuni casi, la stessa media nazionale. Lo spaccato di una società cittadina che ha saputo creare un forte spirito di appartenenza e solidarietà, che gli ha permesso di superare drammi come quello dell'amianto rilanciando il proprio territorio non solo sotto il profilo della qualità ambientale (aria, acqua, gestione dei rifiuti, bonifica), ma anche dei servizi al cittadino, della partecipazione e sostegno sociale e della promozione turistica. Proprio da queste considerazioni, che già erano chiare, seppur non ancora declinate in un rapporto come quello odierno, l'Amministrazione aveva declinato le proprie linee programmatiche riassumibili in breve.

1 Recuperare le leve per lo sviluppo economico.

L'obiettivo fondamentale dell'azione di governo di questa Amministrazione è quello di generare sviluppo. L'attuale sistema economico sempre più globalizzato ed ormai in balia di una crisi che non è più solamente economica, ma soprattutto sociale impone a tutti i livelli politico-amministrativi di concentrare gli sforzi nel tentativo di individuare e canalizzare tutte le risorse disponibili utili per la crescita del territorio amministrato, per garantire una migliore qualità della vita e per il recupero ed il consolidamento della vocazione produttiva del proprio territorio e contribuire, così ad una sua maggiore attrattività. È decisivo che le forze sindacali, le associazioni imprenditoriali ed artigiane, il Comune di Casale M.to, i comuni limitrofi, le scuole e tutte le associazioni lavorino con partecipazione, collaborazione e determinazione per affermare il ruolo strategico e competitivo del casalese e costruire una sua nuova immagine ed una identità riconosciuta e riconoscibile.

2 Potenziare la qualità ambientale e territoriale.

Per un territorio così duramente e tragicamente colpito dal dramma del mesotelioma, obiettivo prioritario non può che essere il completamento dei programmi di bonifica e, soprattutto il riconoscimento concreto di tutte le istituzioni della vicenda Eternit e delle sue implicazioni. L'azione di Governo, pertanto, sarà dedicata a questo con particolare vigore. Ma vi sono anche altre priorità ambientali: la sicurezza idrogeologica e la gestione attenta del territorio, del suolo e del suo consumo. L'obiettivo è costruire un percorso di crescita sociale ed economica sostenibile, rispettosa del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, quale patrimonio e ricchezza di tutti. Sviluppo economico e qualità ambientale non devono essere tematiche contrapposte, ma in armonia.

3 Promuovere la coesione

Casale non è solo il centro storico. È questo uno dei capisaldi dell'impianto programmatico dell'attuale amministrazione, secondo cui, la cura della città non può prescindere dalla pulizia, manutenzione e riqualificazione delle numerose frazioni e dei quartieri. Per "vivere bene" in una città è necessario investire risorse per il ripristino del decoro e della qualità urbana e avviare azioni tese ad aumentare il senso di appartenenza e di partecipazione dei cittadini alle scelte che li coinvolgono. Questo è il

senso della "città diffusa", che, partendo dal centro, individua tutti i luoghi, il tessuto urbano ed il territorio da cui ripartire per recuperare identità e promuovere sviluppo armonico e per scongiurare il pericolo della "marginalizzazione".

4 Sviluppare la solidarietà sociale

La promozione di una responsabilità collettiva rappresenta oggi lo "scopo" del ruolo di amministratore. Obiettivi cardine dell'impianto programmatico sono, infatti, individuare ed attivare le forze e le energie sociali ed economiche in nome del principio della sussidiarietà orizzontale per affrontare le difficoltà contingenti e per coniugare sviluppo e tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce più deboli: "camminare senza lasciare indietro nessuno". Diventa importante migliorare la qualità della vita, partendo proprio dalla salvaguardia e tutela dei diritti di tutti i cittadini: il diritto ad una casa dignitosa, il diritto delle persone disabili a vivere la propria città, il diritto alla salute, il diritto alla sicurezza, e così via. Le persone, infatti, devono essere poste al centro dell'azione di governo e l'amministrazione ha il dovere di occuparsi delle problematiche legate alle emergenze sociali ma anche avere cura per le condizioni di vita di tutti i cittadini e delle famiglie.

5 Rilanciare la cultura

Conoscenza e cultura. Per realizzare un nuovo modello di sviluppo e creare valore è indispensabile investire sulla conoscenza quale presupposto di base. Sarà, pertanto, necessario nei prossimi anni investire risorse nel campo della scuola e della formazione come chiave di volta del cambiamento, oltreché motore dell'occupazione e della crescita. Ma crescere significa anche stimolare la prospettiva occupazionale ed introdurre nuovi strumenti per aumentare la potenzialità delle nostre imprese. Per questo motivo nei prossimi anni dovranno essere concentrati gli sforzi nel tentativo di costruire una nuova immagine della città e una identità riconosciuta e riconoscibile: Casale Monferrato può essere attrattiva ed aperta. L'immagine diventa un obiettivo per migliorare le relazioni ma anche per aumentare le prospettive di sviluppo e di crescita della comunità, nonché contribuire alla competitività del nostro territorio. In questo senso, diviene indispensabile superare la retorica di "Casale Capitale del Monferrato": la città e le realtà territoriali limitrofe dovranno "fondersi" nel nome dello sviluppo di un territorio, patrimonio dell'Umanità, che, partendo dal binomio cultura/turismo, dovrà fondarsi sulla promozione e valorizzazione della propria offerta culturale. Per realizzare tutto ciò è necessario formulare un progetto turistico culturale organico che accolga sotto il marchio "Monferrato" un sistema organico di offerte culturali locali di qualità e riconoscibili."

Super TriBES

0,80

TRIBES

Benessere	Equità	Sostenibilità
0,74	1,01	1,06

Indicatori Compositi 2015

Benessere soggettivo	0,95
Salute	0,76
Ambiente (simbiosi)	1,22
Benessere economico	1,02
Accesso al benessere economico e reciprocità	1,06
Intensità culturale e accesso alla cultura	1,02
Intensità d'aggregazione sociale, reciprocità e costo dell'anarchia	0,89
Resilienza e sostenibilità culturale	0,89

L'INDICATORE BENESSERE SOGGETTIVO SINTETIZZA LA SODDISFAZIONE DI VITA DEI RESIDENTI

IL COMPOSITO SALUTE SINTETIZZA LA QUANTITÀ E LA QUALITÀ DEL TEMPO CHE UN RESIDENTE SI PUÒ ASPETTARE DI VIVERE IN SALUTE.

IL COMPOSITO AMBIENTE SINTETIZZA LA CAPACITÀ DELLA COMUNITÀ LOCALE DI RISPETTARE L'AMBIENTE FAVORENDO LA RIGENERAZIONE E IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ.

IL COMPOSITO 'RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ CULTURALE' SINTETIZZA LA TENSIONE AL CAMBIAMENTO DELLE MODALITÀ ISTITUZIONALI, MORALI O CONVENZIONALI CHE REGOLANO I RAPPORTI INTERPERSONALI E FRA GRUPPI. INDICA CIOÈ QUANTO, DA UNA PARTE, CI SIANO SPINTE PER IL CAMBIAMENTO ED IL RINNOVAMENTO, DALL'ALTRA, CI SIA SPAZIO PER SOSTENERE TUTTI ALL'INTERNO DELLA CULTURA VIGENTE.

IL COMPOSITO 'INTENSITÀ CULTURALE E ACCESSO ALLA CULTURA' INDICA LA PRESENZA DI CONOSCENZA E LA CAPACITÀ DI UN RESIDENTE IN MEDIA DI ACCEDERVI.

L'INDICATORE 'BENESSERE ECONOMICO' INDICA IL BENESSERE ECONOMICO (REDDITUALE) CHE UN RESIDENTE IN MEDIA SI PUÒ ASPETTARE DI GODERE

IL COMPOSITO 'ACCESSO AL BENESSERE ECONOMICO E RECIPROCIÀ' INDICA LA CAPACITÀ MEDIA DI UN RESIDENTE DI ACCEDERE AL BENESSERE ECONOMICO PRODOTTO DA QUEL TERRITORIO E IL BILANCIAMENTO NEGLI SCAMBI FRA I RESIDENTI.

IL COMPOSITO 'INTENSITÀ DI AGGREGAZIONE SOCIALE, RECIPROCIÀ E COSTO DELL'ANARCHIA' INDICA LA QUALITÀ DELL'AGGREGAZIONE SOCIALE NELLE SCELTE COMUNI (POLITICA), LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE E LA QUALITÀ DEL RISULTATO DI TALI SCELTE.

I migliori e i peggiori

I migliori e i peggiori fra gli indicatori che sono stati aggregati nei compositi.

MIGLIORI		
Costo dell'anarchia st.	1,47	<i>Intensità d'aggregazione sociale</i>
Rischio di povertà st.	1,34	<i>Accesso al benessere economico</i>
Raccolta differenziata st.	1,32	<i>Ambiente (simbiosi)</i>
PEGGIORI		
Famiglia unipersonale over 85 st.	0,76	<i>Intensità d'aggregazione sociale</i>
Quantità di tempo st.	0,72	<i>Salute</i>
Coppie con figli st.	0,68	<i>Intensità d'aggregazione sociale</i>

Commento statistico

L'analisi di Casale Monferrato mostra dei risultati contraddittori. Da una parte si distingue per una buona reciprocità ed equità (vedi accesso al benessere economico) e per una buona presenza di capitale umano (istruzione e conoscenze, vedi intensità e accesso alla cultura), che si manifesta in un approccio verso l'ambiente positivo e maturo (non ostante i problemi passati del territorio, vedi Ambiente). Dall'altra invece viene penalizzata fortemente per la salute che presenta trend di miglioramento ma che con tutta probabilità soffre ancora dell'inquinamento passato da eternit e delle falde acquifere (vedi salute, ambiente), e da una resilienza (capacità di adattarsi e di rigenerarsi o rialzarsi) culturale debole (vedi resilienza e sostenibilità culturale), cosa che è dovuta non tanto alla mancanza di capacità intellettuali quanto alla perdita dell'identità industriale della città dovuta alla chiusura degli impianti di eternit e del freddo. Preoccupano ancora i valori negativi relativi alle famiglie unipersonali over 85 (molte) e coppie con figli (poche) che riducendo la rilevanza della famiglia inficia l'intensità relazionale e la tenuta sociale. Si potrebbe ipotizzare che il Comune vive in un periodo di transizione cruciale dove il risultato migliorerà grazie al miglioramento della salute (che beneficerà degli interventi ambientali fatti i quali però hanno effetto in un lasso di tempo medio lungo) ma che deve fortemente ricostruire un polo innovativo che gli consenta di sfruttare le potenzialità del territorio e di non rischiare di vederle degradare, infatti, l'indicatore peggiore in assoluto riguarda la specializzazione produttiva in settori ad alta tecnologia (dominio: ricerca, innovazione e creatività).

Risultati

Gli aspetti del benessere

Benessere soggettivo

BENESSERE PERCEPITO DAL RESIDENTE



DIRETTRICE SOCIO-ASSISTENZIALE
DELL'ASL DI ALESSANDRIA

Anna
Maria
Avonto

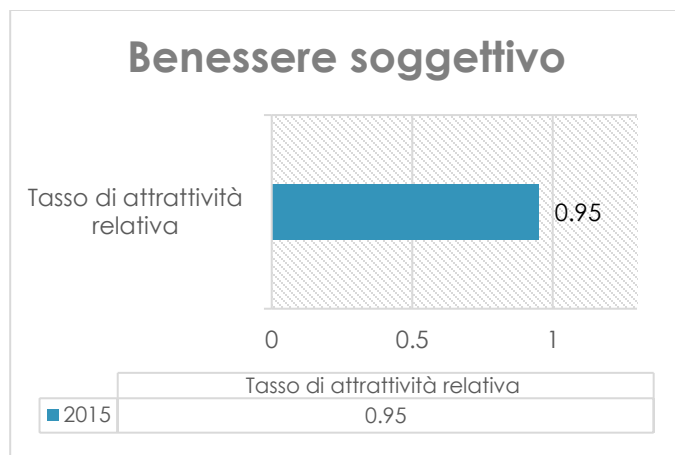
Il territorio del casalese, nonostante le problematiche di tipo sanitario derivate in particolar modo dalla fibra d'amianto e le problematiche sociali derivate dalla perdita di buona parte dell'area industriale, mantiene, seppur nella evidente difficoltà del momento, un tessuto di coesione sociale raramente riscontrabile altrove.

La resilienza che le associazioni dei cittadini e le amministrazioni hanno saputo attivare rispetto al problema "amianto" ha fatto divenire Casale

una delle città più bonificate del mondo oltre che la capitale mondiale della lotta alle produzioni contenenti la fibra incriminata, lanciando un forte segnale di tessuto sociale capace di lottare contro grandi sventure, cosa che ha sicuramente avuto un forte impatto nell'immaginario, anche inconscio, collettivo.

La presenza fortissima e capillare dell'associazionismo e del volontariato di ogni matrice sul territorio e una rete di servizi sociali,

sanitari e socio sanitari sorretta con tenacia dalle amministrazioni hanno probabilmente contribuito ad attutire in parte il pesante impatto che la crisi economica ha avuto qui come ovunque, dando ai cittadini la forza di non abbandonare la terra d'origine nella speranza di un ritorno ad una situazione migliore e ad una ripresa economica di una zona che un tempo era di grande benessere e che contemperava equamente economia agricola ed industriale.



IL TASSO DI ATTRATTIVITÀ RELATIVA INDICA QUANTO UN COMUNE È ATTRAENTE RISPETTO AGLI ALTRI ED È MISURATO IN FUNZIONE DEL CAMBIO DEL NUMERO DI RESIDENTI.

Commento statistico

In assenza di un sondaggio che potesse permettere di rilevare direttamente il benessere soggettivo si è utilizzata la proxy dell'attrattività relativa che, guardando al cambiamento del numero dei residenti, vuole intuire se il territorio resta una meta attrattiva per chi ci vive (se decide di non emigrare e di fare figli) e per altri che da altri luoghi si spostano e scelgono di vivere lì. Il risultato è leggermente negativo, mostrando che, rispetto al 2010, l'attrattività di Casale Monferrato è in calo, ma, se si tiene conto della storia di Casale Monferrato, dai forti problemi ambientali e di salute passando per l'avvelenamento dell'acqua, all'eternit e alla deindustrializzazione, il risultato è una capacità di tenuta dell'attrazione ed il basso calo potrebbe essere sintomo della fiducia dei cittadini nel benessere (e quindi nell'attrattività) che potranno trarre dal territorio in futuro.

Salute

QUALITÀ E QUANTITÀ DI TEMPO DI CUI CI SI PUÒ ASPETTARE DI GODERE DEL BENESSERE LOCALE



DIRETTORE DEL DISTRETTO
SANITARIO ASL DI CASALE
MONFERRATO

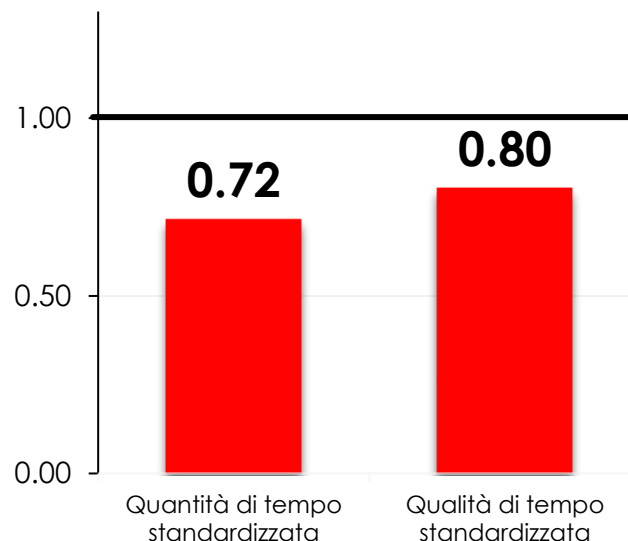
Massimo
D'angelo

I dati disponibili mostrano valori inerenti la 'quantità di tempo standardizzata' (che approssima la speranza di vita media) estremamente bassi, prossimi a ciò che è da ritenersi il valore minimo, cioè lo 0,7.

La qualità di tempo (che indica la quota di tempo vissuta in salute) è anch'essa pericolosamente bassa, in particolare un valore alto di malattie del sistema nervoso e degli organi di senso.

I valori sono coerenti con la storia del Comune, nel quale, vari fattori ad impatto ambientale, fondamentale determinante della salute, hanno inciso negativamente sullo stato di benessere della popolazione. Tra questi, la presenza dell'industria Eternit, che ha fortemente segnato lo stato di salute degli abitanti del territorio; infatti, le patologie riconducibili ad esposizione a fibre di asbesto, la cui caratteristica è l'elevato periodo di latenza tra esposizione e comparsa dei sintomi clinici, hanno condizionato gli indicatori di mortalità e morbosità, con impatto negativo sugli stessi, determinando un tasso di mortalità elevatissimo, come ad esempio per il Mesotelioma Maligno, di oltre 10 volte superiore alla media nazionale. Le azioni strategiche poste in essere, finalizzate alla gestione del rischio da esposizione ad amianto, quali gli interventi costanti di bonifica delle aree con presenza del c.d. Polverino, materiale ad elevatissimo indice di friabilità e pericolosità nonché la rimozione di coperture in cemento-amianto, effettuati soprattutto negli ultimi anni, hanno portato ad una progressiva mitigazione del rischio di esposizione alle fibre, con conseguente riduzione di casi patologie asbesto-correlate nei prossimi anni.

Salute



Quantità di tempo standardizzata	0,715
Età media	47,3
mortalità	15,1
Qualità di tempo	0,802
Indicatori di Morti per tumore	0,0034976
Indicatori di Morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	0,000692706
Indicatori di Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali	0,000493979

LA QUANTITÀ DI TEMPO È IL TEMPO CHE CI SI PUÒ ASPETTARE DI VIVERE (DALLA NASCITA) STANDO IN UN TERRITORIO.

LA QUALITÀ DI TEMPO INDICA LA QUALITÀ DEL TEMPO, DAL PUNTO DI VISTA DELLA SALUTE, E QUINDI DELLA GODIBILITÀ STESSA DELLA QUANTITÀ DI TEMPO A DISPOSIZIONE.

La contaminazione delle falde acquifere con agenti tossici, quali le atrazine, avvenuta negli anni 80, ha rappresentato un ulteriore elemento ad impatto negativo per lo stato di salute della popolazione l'adozione di misure finalizzate all'abbattimento del rischio di esposizione a tali sostanze da parte della popolazione, determinerà, anche in questo caso, una modificazione in positivo dei dati inerenti la quantità di tempo standardizzata.

Gli interventi posti in essere e finalizzati al miglioramento dello stato di salute dell'ambiente sono suffragati dall'analisi dei dati inerenti la quantità di tempo negli anni, da cui si evince una ripresa a partire dal 2014, dopo un calo brusco successivo al 2010 (anno in cui si evidenzia il massimo valore degli ultimi 14 anni); risulterà in ogni caso fondamentale verificare l'andamento nei prossimi anni, considerato anche che i valori relativi alla quantità di tempo, e cioè la speranza di vita media, negli anni 2015 e 2016 sono in forte crescita.

Commento statistico

I dati mostrano una 'quantità di tempo standardizzata' (che approssima la speranza di vita media) pericolosamente bassa e vicina a 0,7. La qualità di tempo è anch'essa estremamente bassa, mostrando in particolare un valore alto di malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (vedi dominio salute per avere più dati). Se la quantità di tempo (che in mancanza di dati locali è stata calcolata rispetto alla provincia più vicina²) indica quanto ci si può aspettare di vivere, la qualità di tempo ci indica di questo tempo a disposizione la parte che vivremo in salute; si tratta dunque di un comune in cui si vive abbastanza poco e male dal punto di vista della salute. Questi valori sono coerenti con la storia del comune ed i problemi di amianto e eternit e dell'avvelenamento delle falde acquifere, i quali hanno segnato fortemente e negativamente la salute del territorio. Nella serie storica fornita nel dominio 'salute' si vede come la quantità di tempo sia in ripresa dal 2014 dopo un calo brusco successivo al 2010 (dove segna il massimo degli ultimi 14 anni): le manovre fatte o il semplice riassorbimento dei fattori velenosi e inquinanti cominciano dunque a portare risultati; sarà interessante valutare l'andamento nei prossimi anni, ad ogni modo, il 2015 e il 2016 sono in forte crescita.

² Il confronto è fatto anche rispetto ai dati della provincia di Alessandria i quali differiscono poco ma che inficierebbero l'indicatore, se adottati, riducendolo ulteriormente (vedi dominio salute).

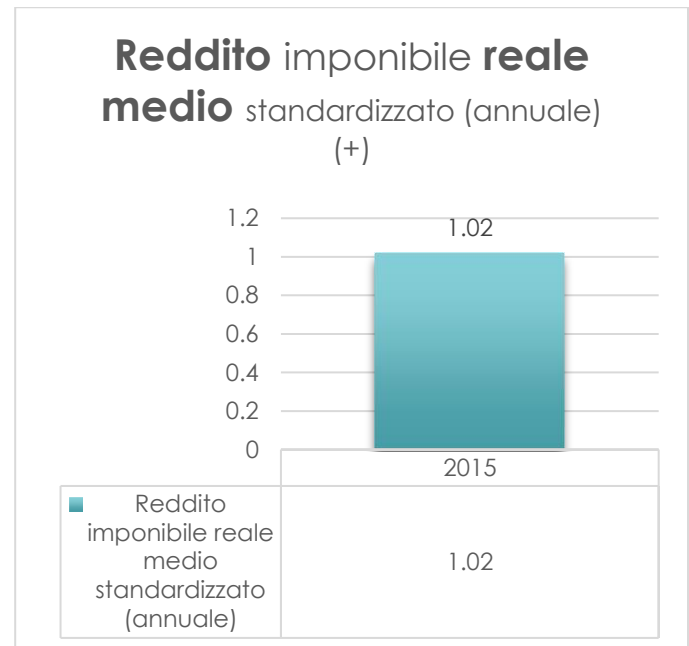
Benessere economico

CONTRIBUTO AL BENESSERE DEI BENI DI VALORE MONETIZZABILE



ASSESSORE AL BILANCIO,
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FISCALE,
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DECENTRAMENTO, SERVIZI
DEMOGRAFICI E ALTRO

Marco
Rossi



IL REDDITO IMPONIBILE REALE MEDIO ANNUALE È IL REDDITO CHE RISULTA AI FINI DELL'IRPEF IN MEDIA AD UN RESIDENTE IN UN ANNO.

Ai fini del benessere complessivo, le capacità reddituali e le risorse economiche sono il mezzo indispensabile attraverso il quale un individuo riesce a sostenere un dignitoso standard di vita. Come in gran parte delle altre dimensioni del benessere, l'analisi di questo aspetto non può limitarsi a considerare i livelli medi di reddito, ma deve anche dar conto della distribuzione dello stesso. Infatti, il livello complessivo di benessere materiale di una società dipende anche da come il reddito e la ricchezza sono ripartiti tra i cittadini. Il risultato del reddito imponibile reale medio annuale mostra come a Casale Monferrato si superi leggermente la media nazionale. Questo dato risulta dare uno spaccato profondamente positivo sulla tenuta economica delle nostre famiglie in anni di profonda crisi, ma non deve essere interpretato con troppa leggerezza.

Il settore industriale ha subito una profonda crisi per quanto attiene ai comparti di elezione come quello del freddo e delle rotative, con conseguenti ricadute sull'indotto ad esse collegate, inoltre tutto il

territorio provinciale ha risentito di una profonda crisi industriale che ha privato di numerosi posti di lavoro.

Il comparto commerciale ha invece avuto una complessiva tenuta, con anzi un aumento rispetto all'anno precedente a quello di riferimento delle attività di commercio fisso ed ambulanti, seppur tenendo conto della volatilità contingente di tale settore caratterizzato da una forte preponderanza di ditte individuali.

Infine, il settore turistico ricettivo ha goduto di positive ricadute dovute non solo ad eventi come l'Expo e il riconoscimento UNESCO, ma anche di una pianificazione di rilancio del comparto da parte dell'Amministrazione.

L'intersecarsi di questi elementi ha permesso il mantenimento di un valore di reddito imponibile reale medio come quello esposto.

L'Amministrazione non ha però osservato inerme l'andamento di tale aspetto, ma ha cercato di agire nel limite delle proprie possibilità, senza intaccare i servizi essenziali da sempre offerti, per cercare di contenere al minimo l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti, cercando l'equilibrio tra equità fiscale e capacità di rispondere alle esigenze della collettività di riferimento, soprattutto a quella parte che versa in situazioni di difficoltà economica. Partendo da tale considerazione è stato impostato il sistema dei tributi locali, ad oggi incentrato su tre distinte imposte e tasse: la IMU (Imposta Municipale Unica), la TASI (Tassa sui servizi Indivisibili) e la TARI (Tariffa Rifiuti). Tutte queste imposte e tasse, potenzialmente, colpiscono ogni nucleo familiare ed ogni attività produttiva. Ecco allora che si è definito un criterio, tassa per tassa/imposta per imposta, idoneo a non generare sperequazioni eccessive, ricordandoci sempre che tali imposte e tasse nascono da una rigida previsione normativa statale e che il Comune ha margini di discrezionalità relativi.

Quello che si è tentato e si tenta costantemente di fare è una diversa distribuzione (per quanto lieve) del carico fiscale sulla cittadinanza.

Destinatari principali di questa revisione effettuata (e sempre in corso) dall'attuale Amministrazione sono:

1 I titolari di attività produttive in genere; 2 I proprietari di abitazione principale; 3 I proprietari di immobili.

Commento statistico

Il reddito imponibile reale medio standardizzato, che non è altro che il reddito medio (in base alle dichiarazioni IRPEF) aggiustato per tener conto dei prezzi al consumo, standardizzato rispetto al valore nazionale medio del 2010 (vedi dominio benessere economico per una descrizione più accurata), indica che Casale Monferrato è sostanzialmente stazionario rispetto alla media nazionale del 2010. Una constatazione importante è che un primo contributo forte a questo risultato viene dall'aumento dei prezzi al consumo che ha tolto da solo circa lo 0,7 del valore. Il dato, alla luce della crisi passata che ha visto il benessere economico del paese precipitare, dev'essere considerato positivo anche rispetto a quanto detto nell'introduzione sulla de-industrializzazione del luogo perché sembrerebbe manifestare una buona capacità di tenuta.

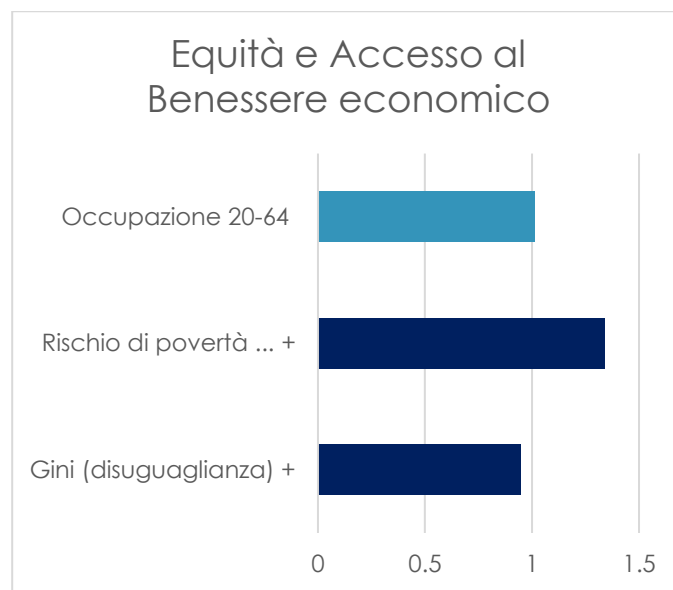
Accesso al benessere economico e reciprocità

ACCESSO AL BENESSERE ECONOMICO E RECIPROCIÀ NEI RAPPORTI CHE LO GENERANO



DIRIGENTE COMUNALE: SETTORE
POLITICHE SOCIO-CULTURALI

Riccardo
Barbaro



GINI (DISUGUAGLIANZA) STANDARDIZZATO +	0,93
RISCHIO DI POVERTÀ MODIFICATO E STANDARDIZZATO +	1,34
OCCUPAZIONE 20-64 STANDARDIZZATA	1,013

L'INDICE DI GINI DESCRIVE LA LONTANANZA DELLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO DALLA PARITÀ DI REDDITO FRA I RESIDENTI.

IL RISCHIO DI POVERTÀ MODIFICATO INDICA QUANTI DEI RESIDENTI HANNO UN REDDITO AL DI SOTTO DEI 10 000 EURO ANNUI.

L'OCCUPAZIONE CONSIDERA LA PERCENTUALI D' OCCUPATI FRA I 20 E I 64 ANNI.

SI RICORDA CHE I DATI STANDARDIZZATI VANNO LETTI SEMPRE IN ACCEZIONE POSITIVA, A TAL RIGUARDO VEDI INTRODUZIONE: LEGGERE I DATI.

Essere a rischio di povertà significa disporre di redditi considerevolmente inferiori in rapporto a quelli dell'insieme della popolazione, una situazione che provoca un rischio di esclusione sociale.

Gli studi socioeconomici dimostrano che il rischio di povertà dipende fortemente dalla situazione familiare e dal livello di formazione dei membri della famiglia. Per fare alcuni esempi le persone sole con meno di 65 anni senza figli sono generalmente più esposte al rischio di povertà rispetto alle coppie di meno di 65 anni senza figli. A loro volta queste ultime sono meno esposte a questo tipo di rischio rispetto alle coppie con due o più figli e rispetto ai genitori soli con figli. Peraltro, le persone con una formazione di grado terziario hanno un rischio di povertà decisamente

inferiore rispetto a quelle che non hanno terminato una formazione dopo la scuola obbligatoria.

Constatando che a Casale il rischio di povertà sia significativamente più basso rispetto alla media nazionale è sicuramente motivo di orgoglio ed è un segnale incoraggiante anche sulla bontà delle politiche sociali realizzate in questi anni. Come sappiamo la povertà è un fenomeno complesso che dipende da diversi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale della comunità. Accanto alle politiche che promuovono lo sviluppo economico di un territorio e le occasioni di occupazione assumono pertanto rilevanza anche una serie di azioni di cui

l'amministrazione pubblica si deve fare carico e più precisamente: l'adozione delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia e le iniziative dedicate all'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povertà, allo studio delle condizioni di povertà estreme e alla definizione delle modalità appropriate di intervento, all'interno delle quali ben si inserisce il presente studio sul BES.

A tale proposito, non bisogna dimenticare che a fronte di una significativa crescita del numero dei poveri a livello nazionale, la lotta alla povertà rimane residuale e i contesti locali sono spesso chiamati a far fronte al fenomeno in assenza di una efficace politica nazionale.

L'impegno profuso dall'Amministrazione in questo ambito, attraverso le azioni del servizio sociale, gli interventi di sostegno al reddito, i lavori socialmente utili, gli incentivi alle assunzioni di soggetti deboli, l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione della formazione degli adulti, la fornitura dei servizi educativi e socio-assistenziali anche a carattere residenziale a tariffe calmierate, costituiscono pertanto un presidio da preservare e migliorare ulteriormente in termini di efficienza e di qualità degli interventi. Ma non bisogna assolutamente dimenticare il ruolo fondamentale che ha ricoperto in questo ambito il tessuto ricco e composito del privato sociale. Solo per fare un esempio concreto basti pensare al ruolo prezioso che le associazioni hanno giocando con iniziative quali "Noi per la città" e "Progetto insieme" nell'implementazione delle misure di contrasto alla povertà, attraverso

la partecipazione ai tavoli tecnici istituiti per supportare le amministrazioni comunali nel processo di raccolta delle domande e di individuazione dei potenziali utenti e poi nella realizzazione dei progetti personalizzati secondo i principi della responsabilizzazione e dell'attivazione delle risorse di ciascuno.

Guardando al futuro ed alle sfide che attendono l'Amministrazione e l'intera comunità locale, non si può non fare un rapido cenno al reddito di cittadinanza: il nuovo sussidio universale che dovrebbe prendere il posto del reddito di inclusione e che il Governo in carica ha annunciato di voler realizzare inserendolo nel Documento di Economia e Finanza 2019, con uno stanziamento di 9 mld di euro. Per non correre il rischio che il sussidio si risolva in una misura esclusivamente assistenzialista occorrerà presidiare con cura la dimensione di sviluppo occupazione dell'intervento. Benché l'attivazione lavorativa non sia l'unico obiettivo di uno

strumento di contrasto alla povertà, l'importanza del lavoro come veicolo per l'affrancamento dalla condizione di indigenza e privazione materiale è un tema ineludibile. In questa direzione il ruolo dei centri per l'impiego è certamente necessario, ma sarebbe sbagliato assegnare loro la responsabilità complessiva della misura. Non solo perché attualmente non avrebbero la forza per gestirla ma anche perché i servizi sociali comunali sono gli unici a detenere le competenze necessarie ad affrontare la multidimensionalità della povertà. La sfida sarà però anche quella di coinvolgere il terzo settore nell'attuazione della misura, per garantire il contesto idoneo alla riattivazione delle persone attraverso esperienze significative di welfare, le quali necessitano di progetti individualizzati, coordinamento e tutoring, che gli enti pubblici da soli non potrebbero garantire.

Commento statistico

I dati IRPEF sul reddito imponibile mostrano un indice di Gini (che viene usato come misura della vicinanza all'equi-distribuzione delle risorse) in linea con i livelli italiani di base (e cioè del 2010) mostrando quindi una distribuzione delle risorse nella norma. È invece molto positivo il valore basso del rischio di povertà che dimostra che nel territorio ci sono pochi poveri ed il rischio di diventarlo è basso. Questo non è dovuto ad una forte ricchezza del territorio (vedi benessere economico) quanto al fatto che la distribuzione del reddito mostra che Casale Monferrato ha una forte classe media e non soffre di sbilanciamenti verso gli estremi (molto poveri, molto ricchi). Infine, il tasso d'occupazione è in linea con la media nazionale del 2010, dato positivo per via del fatto che i dati di Casale Monferrato si riferiscono al 2015 e dunque con tutta la crisi economica sulle spalle.

Intensità culturale e accesso alla cultura

CONTRIBUTO AL BENESSERE DELLA CULTURA E ACCESSO ALLA STESSA

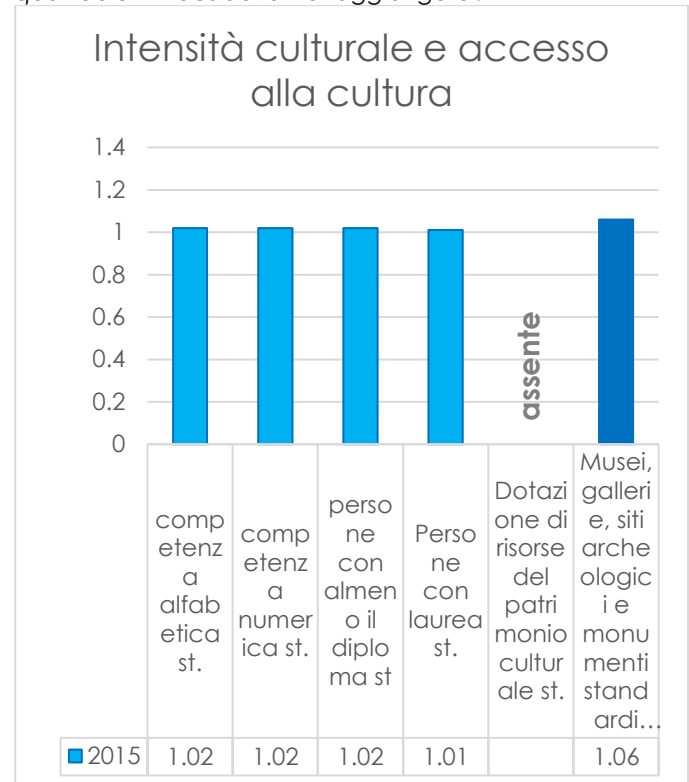


ASSESSORE CON DELEGHE
A CULTURA - TURISMO -
MANIFESTAZIONI - GRANDI
EVENTI - RAPPORTI CON
MONDO E MONFERRATO
EVENTI IN LIQUIDAZIONE -
MARKETING TERRITORIALE -
COMUNICAZIONE - UFFICIO
STAMPA - URP - POLITICHE
GIOVANILI

Daria
Carmi

Casale Monferrato è una città che ha ereditato dal passato molto patrimonio materiale ma che ha sofferto in epoca moderna di impoverimento culturale, in parte parallelamente ai flussi nazionali e in parte a causa delle politiche contemporanee che hanno visto interesse a centralizzare tempo di vita e tempo di lavoro nelle grandi città. Va però fatta un'analisi micro legata alla città e un'analisi macro rispetto al concetto di cultura ed agli strumenti per valutarne l'interesse collettivo. Dal punto di vista micro Casale Monferrato rappresenta un unicum per le sfumature del ventaglio culturale proposto dalla città, dai musei, dal teatro, dalla biblioteca, dalle comunità religiose, dalle associazioni attraverso progetti complessi ma anche eventi singolari, spettacoli a pagamento ma anche mostre ad accesso gratuito. Come spesso succede le bellezze e attività cittadine sono maggiormente percepite e frequentate dai non residenti piuttosto che dagli abitanti. Nel 2015 i dati raccolgono restituiscono la partenza di un percorso che sarebbe interessante mettere a confronto oggi. Infatti, essendo inclusi nell'are di circa 100 km attorno a Milano, Expo ha generato un fermento tale da provocare la nascita di nuovi progetti culturali, relazioni extraterritoriali, prospettive culturali. Il Castello del Monferrato (o dei Paleologi) in particolare ha sviluppato aspetti e programmi peculiari che lo portano oggi ad essere un polo culturale, sede di numerose mostre di arti visive o storiche soprattutto, che raccoglie un gran numero di utenti. Nel 2016 i numeri sia dei progetti culturali che dei partecipanti si mantiene alto e nonostante la mancanza della spinta nazionale di Expo lo stimolo a continuare genera una crescita costante tanto che nel 2017 daremo genesi alla candidatura di Casale Monferrato a Capitale Italiana della Cultura 2020 entrando nella lista delle 10 finaliste. La candidatura non propone la Cultura come evento ma come attitudine, non come un avere ma come un fare. Questo porta alla riflessione macro: Cosa intendiamo per cultura oggi? Come registriamo la domanda culturale, ancor prima dell'offerta, nella contemporaneità? Se da un lato non riusciamo a intercettare i dati legati alla cultura identitaria,

all'attraversamento del territorio, alla trasmissione di tradizioni, così come, banalmente, alle mostre o concerti gratuiti, magari all'aperto, o ai festival itineranti, dall'altro lato la sovrapposizione di senso fra impresa creativa e impresa culturale non aiuta a dipanare i nostri dubbi. Certo è che non sappiamo ancora analizzare la relazione fra cultura e prevenzione sociale, la intuiamo, ma la strada è ancora da costruire e per trovare gli strumenti giusti dobbiamo prima chiederci Cosa vogliamo analizzare e quali obiettivi desideriamo raggiungere?



SI RICORDA CHE I DATI STANDARDIZZATI VANNO LETTI SEMPRE IN ACCEZIONE POSITIVA, A TAL RIGUARDO VEDI INTRODUZIONE: LEGGERE I DATI.

LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI: SCORE OTTENUTO NELLE PROVE DI COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

LIVELLO DI COMPETENZA NUMERICA DEGLI STUDENTI: SCORE OTTENUTO NELLE PROVE DI COMPETENZA NUMERICA DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

QUOTA DI PERSONE 25-64 CON ALMENO IL DIPLOMA SUPERIORE: POPOLAZIONE DI 25-64 ANNI CHE HANNO COMPLETATO ALMENO LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

QUOTA DI PERSONE DI 30-34 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO UNIVERSITARIO: POPOLAZIONE DI 30-34 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO UNIVERSITARIO

DOTAZIONE DI RISORSE DEL PATRIMONIO CULTURALE: NUMERO DI BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E MUSEALI CENSITI NEL SISTEMA INFORMATIVO "CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE" PER KM2.

MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI: NUMERO DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI PER 100 MILA RESIDENTI.

Commento statistico

Il territorio di Casale Monferrato si contraddistingue per un livello d'istruzione e di qualità dello stesso positivo e di poco sopra la media nazionale. Per quanto riguarda i centri di diffusione e acquisizione della cultura oltre la scuola, quali musei, gallerie, siti archeologici e monumenti, il risultato è anch'esso al di sopra della media ma in modo più deciso; tuttavia il numero di visitatori è molto contenuto (vedi dominio paesaggio e patrimonio culturale) mostrando un basso sfruttamento delle risorse culturali e paesaggistiche.

Intensità d'aggregazione sociale, reciprocità politica e costo dell'anarchia

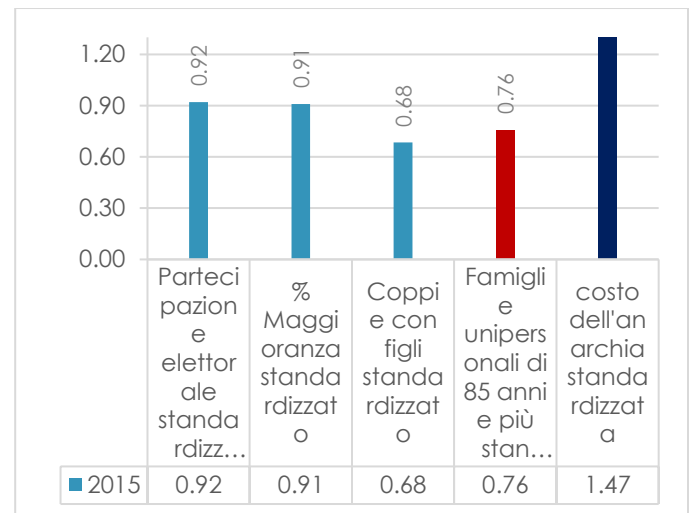
CONTRIBUTO AL BENESSERE DELLA POLITICA, ACCESSO ALLA RAPPRESENTANZA E RECIPROCIÀ DEI RAPPORTI FRA POLITICI E CITTADINI



ASSESSORE CON DELEGHE A

PUBBLICA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - BIBLIOTECA RAGAZZI - POLITICHE PER LA FAMIGLIA - INTEGRAZIONE - ASSOCIAZIONISMO - VOLONTARIATO - PARI OPPORTUNITÀ - TUTELA ANIMALI

Ornella
Caprioglio



Focus

Età media dei consiglieri comunali	51,95
Donne e rappresentanza politica a livello locale	42,86 %

LA PARTECIPAZIONE ELETTORALE È L'AFFLUENZA ALLE URNE OSSIA LA PERCENTUALE DEI VOTANTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO ESERCITATO TALE DIRITTO VOTANDO.

LA PERCENTUALE DI MAGGIORANZA INDICA LA PERCENTUALE DI VOTI CHE LA COALIZIONE O IL PARTITO DI MAGGIORANZA HA OTTENUTO ALLE ULTIME ELEZIONI.

COPPIE CON FIGLI: PERCENTUALE DELLE FAMIGLIE ANAGRAFICHE FORMATE DA UNA COPPIA CON FIGLI.

FAMIGLIE ANAGRAFICHE UNIPERSONALI DI 85 ANNI E PIÙ: INCIDENZA PERCENTUALE DELLE FAMIGLIE UNIPERSONALI CON COMPONENTI DI 85 ANNI E PIÙ.

COSTO DELL'ANARCHIA: INDICA IL FALLIMENTO DELLE REGOLE NELLA COMUNITÀ LOCALE E CIÒ QUANTO IL COMPORTAMENTO DEL CITTADINO SI DISTACCHI DA QUELLO ATTESO DA LUI DAL CODICE NORMATIVO VIGENTE. È FORMATO DALLA SOMMA DEGLI INDICATORI DI TASSO D'OMICIDI, TASSO DI FURTI E RAPINE E TASSO D'INCIDENTALITÀ.

Durante il mandato si è registrato un lieve aumento di disagio sociale dovuto all'acuirsi della crisi economica. Il settore sociale è il primo aspetto da considerare. La crisi, che ormai si protrae da anni, ha provocato sfratti, mancanza di lavoro, licenziamenti, insolvenze nei pagamenti di utenze. L'assessorato è intervenuto con misure a tutela dei cittadini, misure messe in atto dai Servizi Sociali e da ATC. I Servizi Sociali, dal 1997 sempre in capo al Comune, ma sottoposti a co-gestione con ASL, forniscono un valido aiuto nell'esame e nella

risoluzione dei casi più problematici con contributi ed indicazioni sociali. Il nostro territorio che vive una crisi lavorativa pari a quella nazionale, con una congiuntura dovuta alla chiusura di aziende importanti nel tessuto sociale locale (manifatturiere, del freddo ecc.) non ha favorito certamente l'incremento e la stabilizzazione di coppie giovani che possano abbassare il target di una popolazione anziana. Anche eventuali proposte di start up hanno trovato una certa resistenza. Il Comune ha mantenuto in attività con successo ed apprezzamento della popolazione giovane i tre Asili Nido che possono essere considerati un fiore all'occhiello come educazione prescolastica. Al contrario di contrazione di coppie giovani si riscontra un aumento di abitanti over 85, molti soli. Il problema non è di facile risoluzione. La proposta che l'assessorato alle Politiche Sociali ha formulato è l'apertura di un Centro di Incontro alla Casa di Riposo che faccia da trade union tra i cittadini ed i degenti ospiti ancora autonomi, un centro con laboratori ed attività ricreative-culturali. Altro piccolo servizio a disposizione degli anziani la consegna a domicilio di pasti. Sempre per gli anziani in disagio economico esiste il progetto MAI SOLI stipulato con la Casa

di Riposo che prevede per i soggetti più fragili e malati o reduci da strutture ospedaliere un aiuto economico iniziale al ricovero successivo.

Uno degli elementi più interessanti emersi in questa ricerca è sicuramente il dato positivo sulla presenza femminile in politica nella nostra città. Il dato della partecipazione delle donne in politica a Casale, di cui l'attuale Giunta Comunale è un chiaro esempio con ben quattro componenti femminili su sei/sette, è un segnale importante che infonde

fiducia ed ottimismo per il futuro della nostra comunità. I dati statistici nazionali ci dicono che le donne partecipano numerose soprattutto nelle amministrazioni locali, dove prevale un approccio pratico nella gestione del potere. Nel contesto locale non vi è molto spazio per le dispute di principio, occorre agire con rapidità ed efficienza, inoltre i cittadini possono interloquire con gli amministratori con facilità con un mutuo scambio di pareri e di esigenze. Si tratta di gestire la vita di una comunità che si conosce ed in cui si lavora o, come nel mio caso, ci si è impegnati una vita a fornire il proprio aiuto, esperienza, cultura. Mi rendo conto che non sia semplice contrastare l'invecchiamento della popolazione, però è possibile contenere le esternalità negative di questo fenomeno attivando tutte quelle forze ed associazioni che fanno dell'Italia una grande nazione: il volontariato, il terzo settore. Chi meglio delle donne, che da sempre agiscono in questi campi, possono avere la sensibilità per dare un contributo ed un impulso nuovo all'amministrazione della città?

Commento statistico

La partecipazione elettorale (affluenza alle urne) e la percentuale di voti dati alla maggioranza standardizzati rispetto alle elezioni politiche nazionali del 2008 (dato più vicino al 2010) mostrano, rispetto a quel periodo, una più bassa partecipazione e affezione alla politica dei residenti. Ciò non di meno, c'è da aggiungere che, da una parte, l'affluenza è in calo a livello nazionale (2008:80,5%, 2013:75,24%, 2018: 72,93%) ed in quest'ottica Casale si distingue per una partecipazione leggermente al di sopra della media attuale, dall'altra, il risultato elettorale della coalizione di centro destra del 2008 fu particolarmente notevole. Di conseguenza, questi dati non sono da interpretare in modo tanto negativo quanto sembrano mostrare gli indicatori (benché non siano comunque lodevoli), tutt'al più si potrebbe dire che Casale è nella media ma che tale media si trovi al di sotto rispetto al 2008. Da notare che le donne in politica sono molte e nettamente al di sopra della media nazionale. Risultati preoccupanti riguardano invece l'aggregazione sociale al suo nucleo tradizionale e cioè alle famiglie, gli over 85 anni che risultano soli nel nucleo familiare sono molti e poche invece sono le coppie con figli. Infine, il costo dell'anarchia, e cioè il rispetto delle leggi (omicidi, tentati omicidi, furti e rapine), mostra una zona (la provincia di Alessandria) particolarmente sicura ed estremamente al di sopra della media nazionale: è il risultato migliore di tutta l'analisi.

Resilienza e sostenibilità culturale

PER 'RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ CULTURALE' SI INTENDE SIA LA TENSIONE AL E LA CAPACITÀ DI CAMBIAMENTO DELLE MODALITÀ ISTITUZIONALI, MORALI O CONVENZIONALI CHE REGOLANO I RAPPORTI INTERPERSONALI E FRA GRUPPI, SIA LA CAPACITÀ DI TALI MODALITÀ DI COINVOLGERE TUTTI.

SINDACO (PALAZZETTI)



Palazzetti



Caprioglio

ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - BIBLIOTECA RAGAZZI - POLITICHE PER LA FAMIGLIA - INTEGRAZIONE - ASSOCIAZIONISMO - VOLONTARIATO - PARI OPPORTUNITÀ - TUTELA ANIMALI (CAPRIOGLIO)

La Città di Casale Monferrato è la capitale della resilienza, è la città che ha vissuto e vive la tragedia dell'inquinamento d'amianto con una determinazione collettiva, con una coesione senza precedenti, stretta intorno ad un progetto che si riassume in tre parole: giustizia, bonifica e ricerca.

Giustizia: la Città è riuscita a portare a processo una potentissima multinazionale e, nonostante una prima cocente delusione, continua a sperare nella giustizia e nel processo Eternit bis finalmente in procinto d'iniziare.

Bonifica: Casale Monferrato è capofila del SIN, costituito da 48 comuni e ha dato vita ad un modello partecipato che la rende un esempio virtuoso a livello mondiale. In questi ultimi anni sono stati rimossi più di 600.000 metri quadrati di coperture, gestiamo l'unica discarica pubblica d'Italia e ci stiamo liberando del terribile polverino, la gestione dei fondi avviene tramite un comitato di garanzia che assicura la massima trasparenza e una programmazione condivisa.

Ricerca: a Casale Monferrato è nata un'unità di ricerca sul mesotelioma finanziata con una parte dei risarcimenti assegnati ai parenti delle vittime, l'hospice funziona grazie alle associazioni di volontariato che finanziano le borse lavoro di medici e infermieri.

Casale Monferrato è la città del volontariato, è una Città con un forte senso civico che determina un attento controllo e un continuo stimolo sull'azione amministrativa. Il ruolo di Capitale del Monferrato esercitato per secoli, continua oggi come centro di riferimento che fornisce ai comuni dell'area servizi amministrativi, opportunità di sviluppo turistico, iniziative di promozione del territorio, gestione del consorzio rifiuti e della discarica, dell'acqua, del gas etc.

È sede di Istituti Scolastici di eccellenza che attirano studenti anche dalla Lombardia.

È uno scrigno di tesori artistici che ne fanno la piccola Siena del Piemonte ed è circondata da un paesaggio patrimonio Unesco che bene esprime l'armonia secolare tra le opere dell'uomo e la bellezza naturale.

È altresì un centro industriale di rilievo internazionale grazie alla presenza di attività produttive ad alta tecnologia competitive a livello mondiale.



SI RICORDA CHE I DATI STANDARDIZZATI VANNO LETTI SEMPRE IN ACCEZIONE POSITIVA, A TAL RIGUARDO VEDI INTRODUZIONE: LEGGERE I DATI.

VOLONTARI INDICA IL NUMERO DI VOLONTARI IN ASSOCIAZIONI NO PROFIT.

I N.E.E.T. SONO I GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO.

BASSA INTENSITÀ LAVORATIVA INDICA LE FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON INTENSITÀ LAVORATIVA INFERIORE AL 20% DEL PROPRIO POTENZIALE.

IL TASSO DI PRECARIETÀ DEL LAVORO INDICA GLI OCCUPATI NON STABILI.

L' EMERGENTE FIDUCIA E LA CAPACITÀ D'INNOVAZIONE INDICA LA FIDUCIA, NECESSARIAMENTE ACCOMPAGNATA DALLA PRESUNTA CAPACITÀ, DEI NUOVI IMPRENDITORI LOCALI E SI MISURA RAPPORTANDO QUANTE AZIENDE NUOVE SONO SORTE SUL TERRITORIO NEGLI ULTIMI TRE ANNI SUL TOTALE DELLE AZIENDE PRESENTI ALLA FINE DI QUEI TRE ANNI.

Commento statistico

Il territorio presenta segnali deboli per quanto riguarda la capacità di reagire e di adeguarsi (resilienza) ai cambiamenti culturali, economici e sociali. La fiducia e capacità d'innovazione presenta un valore debole, rispetto alla media nazionale nel 2010, dove la fiducia stava crollando (rendendo ancora più negativo il risultato), per cui non si guarda attualmente al territorio con fiducia per le attività di profitto (vedi dominio ricerca, innovazione e creatività). Risultati contraddittori invece dal punto di vista della specializzazione nelle alte tecnologie (dominio ricerca, innovazione e creatività) forse a causa dell'abbandono dell'industria dell'eternit e del freddo. Nei fatti, c'è una forte tensione alla specializzazione delle professioni (benché il dato sia del 2011) che mostra una buona presenza di molti specialisti sul territorio ma un bassissimo numero di addetti nei settori tecnologici e quindi un basso sfruttamento di tali potenzialità. Dal punto di vista della resilienza e sostenibilità culturale Casale Monferrato mostra, a fronte di un basso numero di organizzazioni di volontariato, un alto numero di cooperative sociali, facendo presumere che l'approccio culturale sia quello cooperativo (vedi dominio relazioni sociali); ad ogni modo, l'alto grado di sicurezza del territorio (vedi dominio sicurezza) e il buon grado di equità (vedi accesso al benessere economico) probabilmente non fanno emergere pressioni in quella direzione. Dal punto di vista invece dell'integrazione delle nuove generazioni e delle famiglie, oltre che la loro stabilità, nel mondo del lavoro il risultato non è positivo (vedi dominio lavoro e conciliazione tempi di vita). In sintesi, il territorio sembra mostrare la necessità di ritrovare un polo di sfogo per le sue competenze tale da integrare anche le nuove e le presenti generazioni.

Ambiente

QUALITÀ DELL'AMBIENTE NELLA RELAZIONE SIMBIOTICA CON LA COLLETTIVITÀ

ASSESSORE CON DELEGHE ALL' AMBIENTE - ECOLOGIA - ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO - PULIZIA DELLA CITTÀ - POLITICHE PER LA QUALITÀ AMBIENTALE DELLA VITA - POLITICHE PER LA



BONIFICA DELL'AMIANTO
- RAPPORTI CON COSMO E
CONSORZIO CASALESE
RIFIUTI/CONSORZIO DI
BACINO - VERDE
PUBBLICO - MOBILITÀ

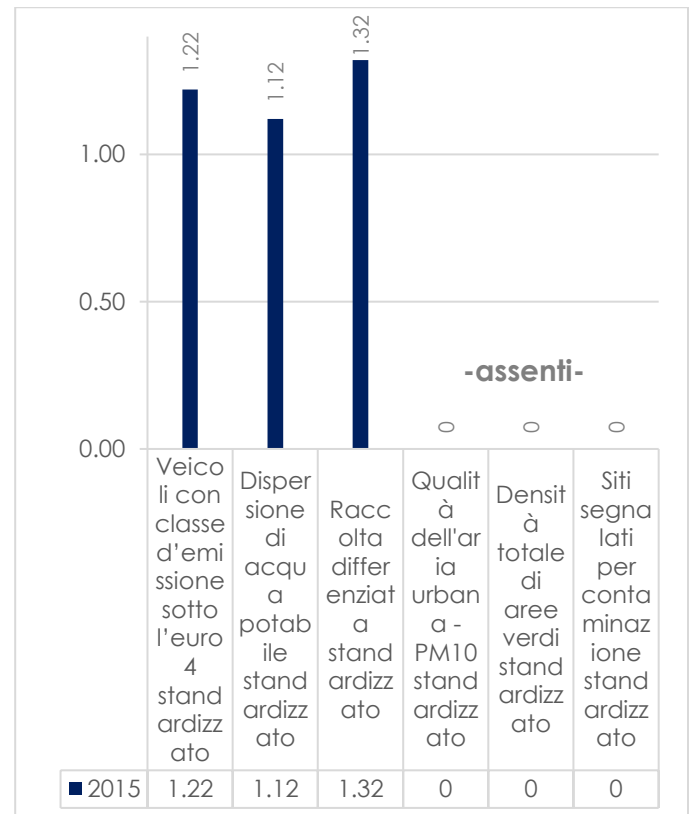
Cristina
Fava

Casale Monferrato è, non a caso, la sede del premio nazionale "Luisa Minazzi - Ambientalista dell'anno", l'evento che ci ricorda come la qualità dell'ambiente in cui viviamo incida su di noi in ogni momento. È vero, "siamo quello che mangiamo", ma siamo anche quello che respiriamo, la terra che calpestiamo e la bellezza che ci circonda. Preservarla è fondamentale per il nostro benessere e la nostra stessa sopravvivenza. La tutela ambientale abbraccia quindi diversi aspetti, numerosi e integrati fra loro, ma in questa sede mi soffermerò soltanto, per ragioni di spazio, sui principali:

La gestione dei rifiuti nel nostro territorio passa attraverso il Consorzio Casalese Rifiuti e la società partecipata Cosmo, che raccolgono 44 Comuni del territorio e perseguono l'obiettivo di efficientamento e miglioramento dei servizi, attivazione di azioni e programmi di riduzione dei rifiuti, recupero e riciclo a monte, con l'incentivazione del riuso, del recupero e riutilizzo e sensibilizzazione dei cittadini. Dopo anni in cui è stato a regime il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti, raggiungendo buoni risultati in termini di raccolta differenziata (in media negli ultimi anni ci si attesta intorno al 58-59% di RD), ci si appresta ora al "salto di qualità" avviando, primi in Provincia, il passaggio a tariffa puntuale.

La cura e manutenzione del verde cittadino, un vero e proprio patrimonio, cospicuo per Casale Monferrato: sono oltre 6000 gli alberi censiti in città e gli spazi verdi occupano una superficie di oltre 600.000 mq: un patrimonio che necessita le dovute attenzioni e che comprende giardini storici, aree ludiche, aree naturalistiche come il parco della Cittadella e, unico nel suo genere, il Parco Eternot, un vero e proprio simbolo di rinascita ambientale e sociale sorto al posto dell'ex stabilimento Eternit.

La qualità dell'aria, in termini di riduzione delle emissioni inquinanti, passa attraverso numerose azioni, prima fra tutte la bonifica dell'amianto, che merita un discorso dedicato, senza dimenticare le attività volte ad



SI RICORDA CHE I DATI STANDARDIZZATI VANNO LETTI SEMPRE IN ACCEZIONE POSITIVA, A TAL RIGUARDO VEDI INTRODUZIONE: LEGGERE I DATI.

VEICOLI SOTTO L'EURO 4 INDICA I VEICOLI CON CLASSE INFERIORE ALL'EURO 4

QUALITÀ DELL'ARIA URBANA - PM10 INDICA IL NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO PREVISTO PER IL PM10 (50 MG/M3).

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI INDICA I RIFIUTI URBANI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

DISPERSIONE DI RETE DI ACQUA POTABILE INDICA LE PERDITE IDRICHE TOTALI NELLE RETI COMUNALI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE

SITI CONTAMINATI INDICA L'ESTENSIONE DELLE AREE CONTAMINATE

DENSITÀ TOTALE DI AREE VERDI INDICA L'ESTENSIONE DELLE AREE VERDI (AREE NATURALI PROTETTE E AREE DEL VERDE URBANO)

incentivare la mobilità sostenibile e, più in generale, a ridurre le emissioni di CO2.

La città di Casale è un punto nodale di intersezione del percorso Ven.-To. (Venezia-Torino) e delle greenway verso Asti, Alessandria, Crea-Superga, collegamenti su cui investire per favorire e promuovere non solo la mobilità sostenibile, compresa quella elettrica, ma anche agevolare una maggiore conoscenza del territorio casalese e delle sue eccellenze (cicloturismo). Per incentivare la mobilità sostenibile ed il cicloturismo abbiamo pertanto "messo in pista" la programmazione pluriennale riguardante le piste ciclabili, progettato nuovi percorsi ciclopedonali in città, promosso percorsi ciclopedonali che collegano la nostra città al territorio circostante (la Greenway delle due cittadelle Casale-Alessandria ed il sentiero di collegamento Superga-Crea-

Casale), con un occhio di riguardo ai bandi regionali e nazionali volti al finanziamento di nuovi tratti di piste ciclabili cittadine e all'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. In tema di riduzione delle emissioni, sarà approvato dal Consiglio Comunale nel 2016 il PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile), che rappresenta a mio avviso un primo ma importante passo del percorso verso nuovi modelli di sviluppo e che ci impegna concretamente ad una riduzione delle emissioni inquinanti del 20% entro il 2020. È proprio a livello di amministrazioni locali, infatti, che si possono adottare strumenti di pianificazione come il PAES, atti ad influenzare azioni e comportamenti per dar vita a dinamiche virtuose e in termini di cambiamenti climatici ed efficienza energetica. Entrando più nel dettaglio, l'obiettivo del PAES è, considerato un totale di emissioni di partenza pari a 121.226 tonnellate di CO2, raggiungere non più di 96.981 tonnellate/anno di emissioni (riduzione, quindi, di almeno 24.245 tonnellate). L'obiettivo in questione viene raggiunto grazie ad una serie di azioni che coinvolgono anche il mondo dei privati cittadini e che possiamo raggruppare in alcuni macro-settori: mobilità sostenibile, efficientamento energetico, sensibilizzazione e fonti energetiche rinnovabili. In quest'ottica il PAES non è soltanto il nostro piccolo contributo alla lotta globale ai cambiamenti climatici e un importante documento di pianificazione strategica, ma rappresenta un importante primo passo nella costruzione di un vero e proprio processo di transizione più lungo ma, senza dubbio, non più rinviabile. La bonifica dell'amianto rappresenta sicuramente l'obiettivo caratterizzante di questa Amministrazione e l'attività fondamentale in termini di rigenerazione ambientale, sociale e culturale del nostro meraviglioso territorio.

Dopo aver ottenuto, con Legge di Stabilità 2015, i fondi necessari alla prosecuzione degli interventi, ci stiamo dedicando al completamento delle bonifiche pubbliche

e di quelle private, con risultati che mostrano un'accelerazione senza precedenti: per quanto riguarda le prime, la priorità assoluta va senza dubbio alle bonifiche dei "polverini", la forma più pericolosa. A fronte di bonifiche avviate a ritmo serrato, nei prossimi due anni si concluderanno le progettazioni dei siti noti (176) e, contemporaneamente, sono state eseguite o avviate grandi e importanti bonifiche pubbliche in tutto il nostro Sito di Interesse Nazionale, che comprende 48 Comuni. Per quanto riguarda invece le bonifiche private, grazie ai vari interventi messi in campo e alle procedure agevolative avviate e in via di elaborazione, si registra una buona risposta - attraverso la partecipazione dei cittadini ai periodici bandi promossi dal Comune dal 2005 ad oggi - destinata a crescere esponenzialmente. Lo stesso andamento si registra in termini di contributi economici erogati e l'accelerazione in corso si evince chiaramente anche dai dati sull'attività della discarica comunale, che continua a far registrare aumenti dei conferimenti, indubbio segnale dell'incremento delle bonifiche. La presenza di una discarica dedicata sul territorio comunale, a km zero e ad uso esclusivo del SIN, si è rivelata un valore aggiunto sia dal punto di vista economico che del basso impatto ambientale, trattandosi di un'opera sicura, costantemente monitorata e controllata e che sarà soggetta a recupero ambientale una volta esaurita. Non va dimenticato il ruolo attivo del Comune e della cittadinanza attraverso la partecipazione a convegni, eventi e seminari in tutta Italia e all'estero per presentare l'esperienza della nostra città nell'ottica della diffusione di buone pratiche e tenere viva l'attenzione sul tema, sollecitando gli organi competenti affinché, a livello nazionale, si porti avanti un piano di bonifica organico e, a livello internazionale, si giunga finalmente ad una messa al bando totale e definitiva dell'utilizzo di amianto.

Commento statistico

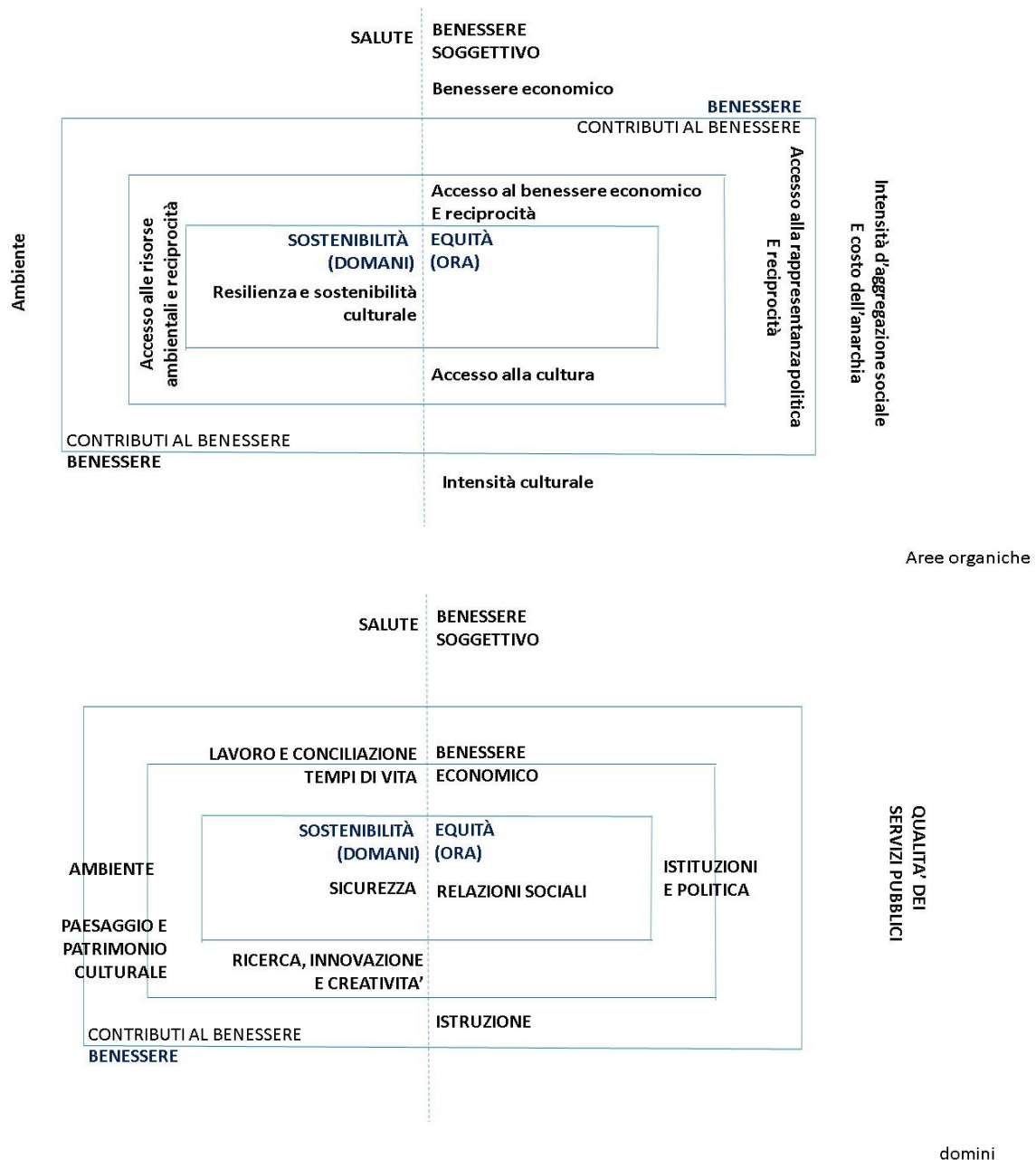
La prima nota necessaria è che i dati disponibili mostrano la bontà della simbiosi dei residenti di Casale con il territorio e non di già la qualità del territorio stesso dal punto di vista ambientale. Tale simbiosi, e cioè l'impegno profuso per integrarsi con l'ambiente in modo sostenibile, è sicuramente lodevole e mostra risultati al di sopra della media nazionale in questo caso del 2014 o 2015 ed è forse il migliore risultato per il Comune. Il basso numero di veicoli inquinanti, la bassa dispersione d'acqua delle reti idriche e l'alto grado di riciclaggio mostrano una sensibilità ed un impegno efficace benché ci sia ancora margine di miglioramento.

I DOMINI

Le dimensioni del benessere

Introduzione

I domini sono le 'dimensioni' del benessere equo e sostenibile che la commissione scientifica ha deciso di analizzare e da cui ha sviluppato indicatori composti (e cioè che sintetizzassero tutte le misure facenti parti della dimensione a cui si riferiscono) e indicatori elementari (che indaghino sugli aspetti ritenuti salienti per ogni dimensione). In questo capitolo si mostrano le misure degli indicatori elementari per dominio scelti secondo la metodologia utilizzata che riposa sulle orme delle decisioni delle commissioni scientifiche per il benessere.



Leggere i dati

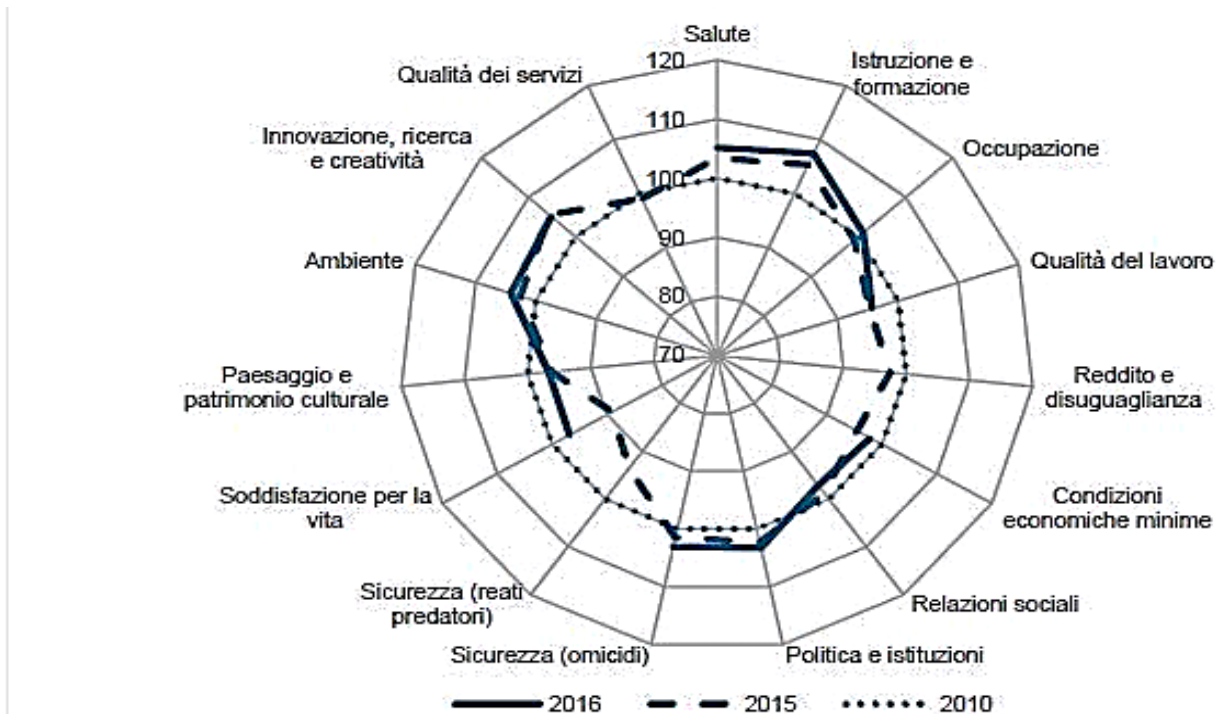
Come descritto nell'introduzione, i dati 'standardizzati' sono i dati del comune in rapporto alla media nazionale del 2010 o più vicina al 2010 secondo la disponibilità degli stessi. Gli indicatori finali saranno quelli nella cella blu scuro nelle celle bianche ci sono quelli che hanno contribuito alla sua formazione. I dati nazionali seguiranno dopo la tabella e il grafico. Gli indicatori

nelle celle azzurre invece sono indicatori che non vengono standardizzati ma che ancora risultano particolarmente utili per comprendere il territorio.

DOMINIO	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente dati	Area organica
Indicatore finale	X	Data a cui si riferiscono i dati	Breve descrizione dei dati e del metodo usato per ottenere l'indicatore	Da dove vengono i dati	
Indicatore/dato rilevante al fine del calcolo dell'indicatore finale	X	"	"	"	Area
Indicatore/dato rilevante al fine del calcolo dell'indicatore finale	X	"	"	"	-
Indicatore non standardizzato	X	"	"	"	-

Avere una prospettiva: il risultato del BES nazionale

Segue il grafico con i risultati del BES nazionale nel rapporto 2017, tale grafico può dare una visione del progresso o recesso italiano sui vari domini utile per comprendere i risultati di Casale Monferrato.



(a) Per gli indici composti di *Reddito e disuguaglianza*, *Sicurezza (reati predatori)* e *Qualità dei servizi* l'ultimo aggiornamento è riferito al 2015.

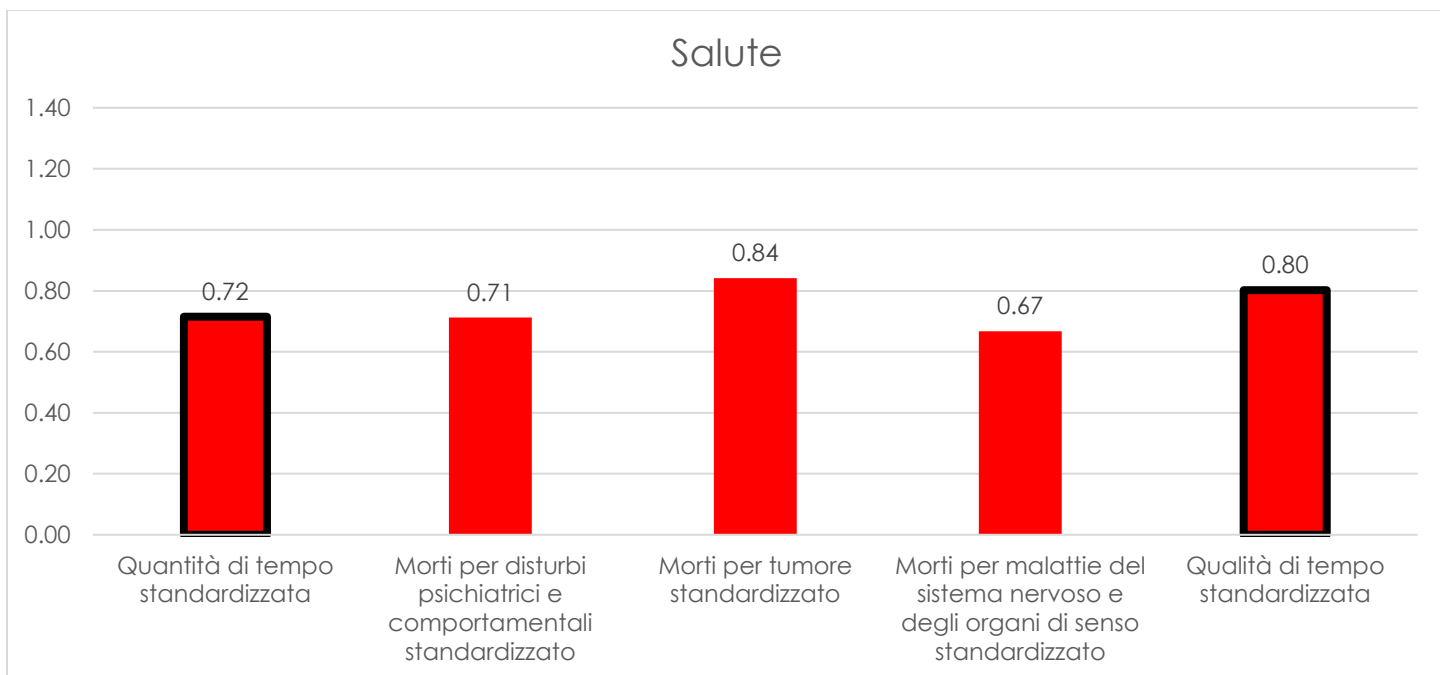
SALUTE

Il **dominio salute** valuta "la quantità e la qualità del tempo di cui si può godere del benessere locale in un territorio", la quantità di tempo intesa come l'aspettativa di vita alla nascita o più strettamente il numero di anni di vita attesa su un territorio', e la qualità di tempo come l'aspettativa di vita senza malattie che compromettono la possibilità di godersi la vita o più strettamente 'l'aspettativa di vivere in buona salute'.

Misure

SALUTE	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente dati	Area organica
Quantità di tempo standardizzata	0,715	2015	Età media / Mortalità standardizzato	Elaborazione sui dati che seguono	Salute
Mortalità	15	2015	Morti ogni 1000 residenti	Istat	
Età media	47,3	2015	Età media dei residenti	Istat	
Qualità di tempo standardizzata (³)	0,80 (0,76)	2015	1/ somma degli indicatori di morti per tumore, per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso-standardizzata e per malattie psichiatriche e comportamentali	Elaborazione sui dati che seguono	Salute
Qualità di tempo	213,48	2015	1/ somma degli indicatori di morti per tumore, per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso e per malattie psichiatriche e comportamentali	Elaborazione sui dati che seguono	
Indicatore di Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali standardizzato	0,71 (0,63)	2015	Morti sul totale della popolazione standardizzato	Elaborazione sui dati che seguono	
Indicatore di Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali Nota: dati della provincia di Vercelli	0,000493979 (0,00056)	2015	Morti sul totale della popolazione	Elaborato da Istat- I.stat e dati demografici ISTAT	
Indicatore di Morti per tumore standardizzato	0,84 (0,79)	2015	Morti sul totale della popolazione standardizzato	Elaborazione sui dati che seguono	
Indicatore di Morti per tumori maligni sul totale Nota: dati della provincia di Vercelli	0,0034976 (0,0037)	2015	Morti sul totale della popolazione	Elaborato da Istat- I.stat e dati demografici ISTAT	
Indicatore di Morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso standardizzato	0,67 (0,69)	2015	Morti sul totale della popolazione standardizzato	Elaborazione sui dati che seguono	
Indicatore di Morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso Nota: dati della provincia di Vercelli	0,0006927 (0,00067)	2015	Morti sul totale della popolazione	Elaborato da Istat- I.stat e dati demografici ISTAT	

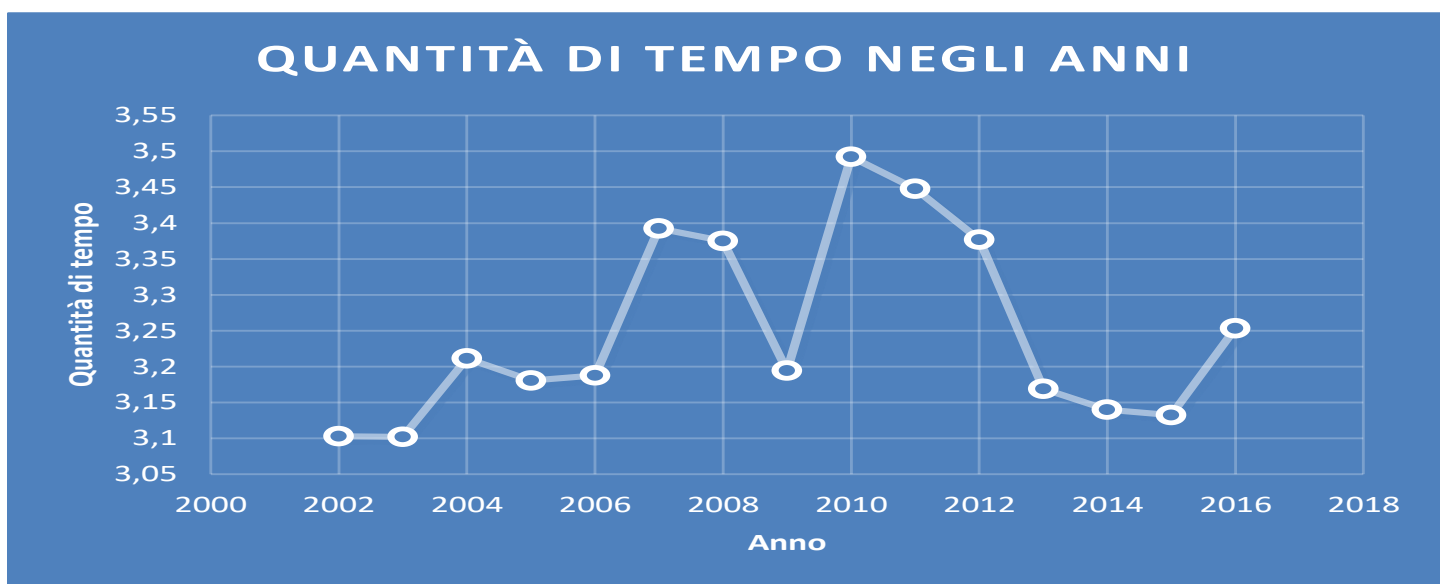
³ In questa tabella i dati fra parentesi si riferiscono alla provincia di Alessandria nel 2016.



Quantità di tempo

La quantità di tempo che in media un residente alla nascita può aspettarsi di vivere nel comune. È una proxy e viene misurata come il rapporto fra età media e mortalità.⁴

Quantità di tempo standardizzato 2015	0,715 (= (47,3/43.4) / (15,1/9.9))
Media nazionale di mortalità italiana (2010, Istat al 1° gennaio)	9.9
Età media italiana nel (2010, Istat al 1° gennaio)	43.4



Quantità di tempo a Casale Monferrato

Qualità di tempo

La qualità di vita in media un residente alla nascita può aspettarsi di avere, ovvero, **la probabilità di non essere gravemente malato**. Viene misurato con un composito che è uguale a 1 diviso la somma degli indicatori scelti (che si riferiscono a malattie che limitano la capacità di godersi in salute il proprio tempo quali tumori, malattie del sistema nervoso e di senso, problemi mentali).

	Prov. Vercelli	Italia
Indicatore di morti per tumore maligno	0,0034976	0,002942186

⁴ I limiti entro cui è una buona proxy sono discussi nel manuale di riferimento.

Indicatore di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	0,000692705583	0,0004641124428
Indicatore di morti per disturbi psichiatrici e comportamentali	0,0004939785715	0,0003519497426
1/Somma di tali indicatori	213,4797905	266,0814163
Standardizzato	0,802310035	

Indicatori di morti per tumore (-)

Numero di Morti a causa di tumore maligno sul totale della popolazione residente

Dato ottenuto dalla provincia di Vercelli, territorio più vicino in cui i dati erano disponibili.

Morti per tumore prov. Vercelli (2015)	616
Popolazione prov. Vercelli (2015)	176'121
Indicatore di morti per tumore	0,0034976
Morti per tumore Italia (2015)	178 872
Popolazione Italia (2015)	60'795'612
Indicatore di morti per tumore	0,002942186
Indicatore di Morti per tumore standardizzata (2015)	0,8412

Indicatore di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (-)

Numero di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso sul totale della popolazione

Nota: dati della provincia di Vercelli, territorio i cui dati erano disponibili e più vicino a Casale Monferrato

Morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso prov. Vercelli (2015)	122
Popolazione prov. Vercelli (2015)	176'121
Indicatore di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	0,000692705583
Morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso Italia (2015)	28 216
Popolazione Italia (2015)	60'795'612
Indicatore di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	0,0004641124428
Indicatore di morti per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso standardizzata (2015)	0,66999

Indicatore di morti per disturbi psichiatrici e comportamentali (-)

Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali sul totale della popolazione

Nota: dati della provincia di Vercelli, territorio i cui dati erano disponibili e più vicino a Casale Monferrato

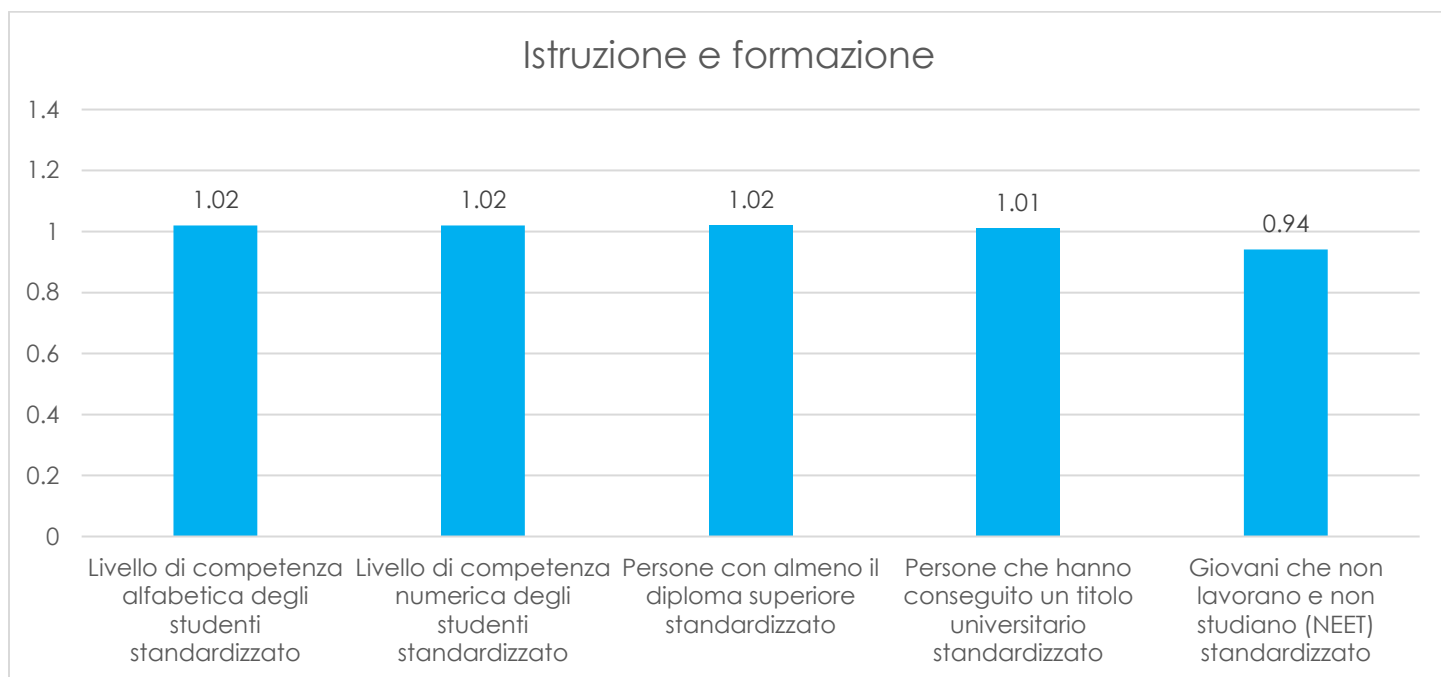
Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali prov. Vercelli (2015)	87
Popolazione prov. Vercelli (2015)	176'121
Indicatore di morti per disturbi psichiatrici e comportamentali	0,0004939785715
Morti per disturbi psichiatrici e comportamentali Italia (2015)	21397
Popolazione Italia (2015)	60'795'612
Indicatore di morti per disturbi psichiatrici e comportamentali	0,0003519497426
Indicatore di morti per disturbi psichiatrici e comportamentali standardizzato (2015)	0,71248

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il livello di istruzione e formazione ha un ruolo centrale nella fornitura ai residenti di competenze e conoscenze utili per la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica del paese, tali competenze inoltre sono correlati con più alti livelli di benessere economico, salute, soddisfazione e in generale con gli aspetti che attengono al benessere ed al suo accesso.

Misure

ISTRUZIONE FORMAZIONE	E	Valore	Anno	Unità di misura	Sorgente attesa	Area Organica
Livello di competenza alfabetica degli studenti standardizzato Nota: dato della provincia di Alessandria	1,02		2014	Punteggio standardizzato medio	Elaborato dai dati sottostanti	Intensità culturale e accesso alla cultura
Livello di competenza alfabetica degli studenti standardizzato Nota: dato della provincia di Alessandria	204,4		2014	Punteggio medio	Servizio Nazionale Valutazione Invalsi)	
Livello di competenza numerica degli studenti standardizzata Nota: dato di Alessandria	1,02		2014	Punteggio standardizzato medio	Elaborato dai dati sottostanti	Intensità culturale e accesso alla cultura
Livello di competenza numerica degli studenti Nota: dato della provincia di Alessandria	204,5		2014	Punteggio medio	Servizio Nazionale Valutazione Invalsi	
Persone con almeno il diploma superiore standardizzato	1,02		2015	% persone diplomate di 25-64 anni	Elaborato dalle sorgenti che seguono	Intensità culturale e accesso alla cultura
Persone con almeno il diploma superiore	59,4		2015	% persone diplomate di 25-64 anni	Istat -Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Persone che hanno conseguito un titolo universitario standardizzato	1,01		2015	% persone laureate di 30-34 anni	Elaborato dalle sorgenti che seguono	Intensità culturale e accesso alla cultura
Persone che hanno conseguito un titolo universitario	27,16		2015	% persone laureate di 30-34 anni	Istat -Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) Standardizzato	1,06			% persone neet di 15-29 anni	Elaborato dalle sorgenti che seguono	Resilienza e sostenibilità culturale
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	35,74		2015	% persone neet di 15-29 anni	Istat -Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate))	



Livello di competenza alfabetica degli studenti

Score ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado

Livello di competenza alfabetica degli studenti Alessandria (2014)	204,4
Livello di competenza alfabetica degli studenti Italia (2011/2012)	200
Livello di competenza alfabetica degli studenti standardizzato	1,022

Livello di competenza numerica degli studenti

Score ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado

Livello di competenza numerica degli studenti Alessandria (2011/2012)	204,5
Livello di competenza numerica degli studenti Italia (2014)	200
Livello di competenza numerica degli studenti standardizzato 2015	1,0225

Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore

Popolazione di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3a, 3b or 3c) / popolazione di 25-64 anni *100

Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore Casale Monferrato (2015)	59,4%
Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore Italia (2014)	58,34%
Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore standardizzato 2015	1,018169352

Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

Popolazione di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6) / popolazione di 30-34 anni *100

Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario Casale Monferrato (2015)	27,16%
Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario Italia (2014)	27%

Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario standardizzato 2015	1,005925926
---	-------------

Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (-)

Proxy: Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (-)

Iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15- 29 anni iscritte in anagrafe

Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio Casale Monferrato (2015)	35,74%
Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio Italia (2014)	33,64%
Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) standardizzato 2015	0,94

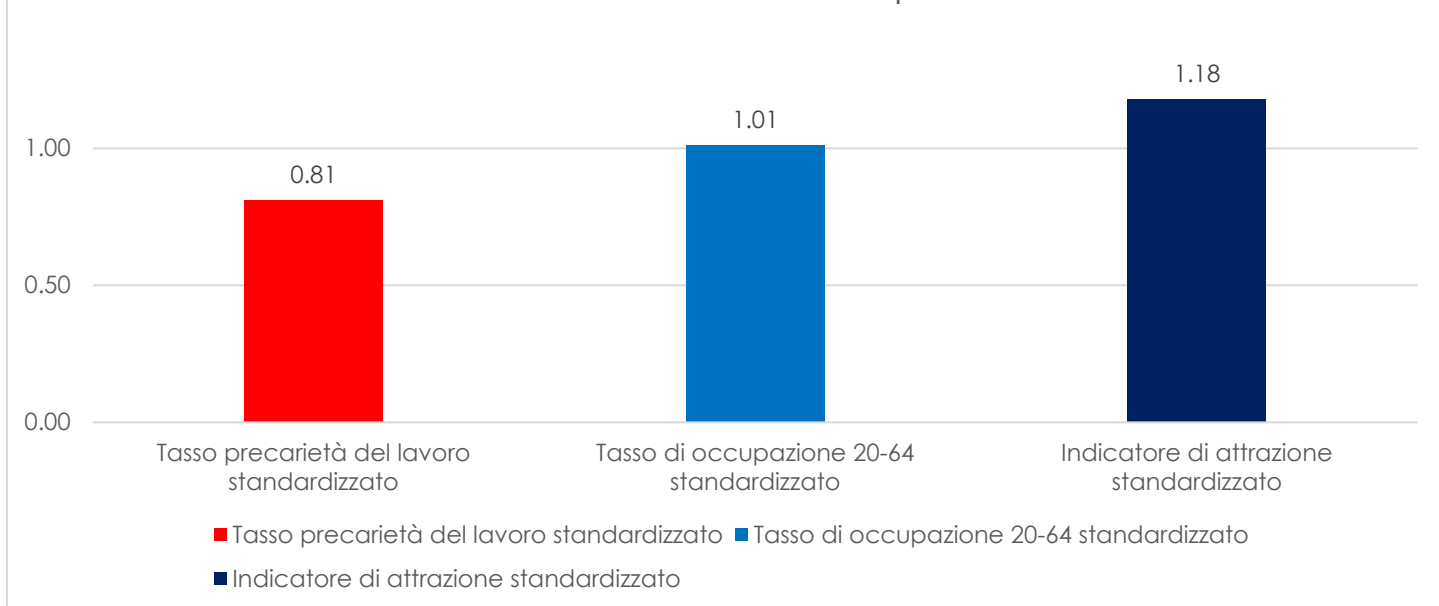
LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

La qualità della vita è indubbiamente influenzata dalla qualità del lavoro svolto data la gran parte del tempo che occupa nella vita di una persona. Tuttavia, gli indicatori selezionati dalla commissione e rifezionati di seguito si riferiscono in particolare all'accesso al lavoro e all'aspettativa su di esso nel tempo nel senso di mantenerlo. Di fatto il benessere economico ha come canale principale il lavoro quale fonte primaria di reddito. La comprensione di quanti riescono ad accedervi (occupazione) e le garanzie di mantenerlo (tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e donne senza figli, tasso di precarietà del lavoro) sono dunque cruciali nella percezione del cittadino il quale può vivere serenamente o ansiogenamente il suo rapporto con il lavoro nel tempo. Altra componente importante è, benché non ci siano i dati locali, il costo del lavorare, e cioè le condizioni a cui ed in cui si lavora, a cosa si rinuncia (es: vivere in famiglia), o cosa si rischia per accedervi (esempio: il rischio di infortunio). Infine, il lavoro è un elemento cruciale del benessere in quanto fonte di relazioni sociali.

Misure

Nome Indicatore	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente	
Tasso precarietà del lavoro standardizzato	0,81	2015	% precari standardizzato	Elaborato dai dati sottostanti	Intensità e resilienza culturale
Isritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre (-)	14,18%	2015	% precari	Istat - Precarietà lavorativa - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Tasso di occupazione 20-64 standardizzato	1,01	2015	% occupati 20-64 anni standardizzato	Elaborato dai dati sottostanti	Accesso al benessere economico
Tasso di occupazione 20-64	61,29	2015	% occupati 20-64 anni	Istat - Precarietà lavorativa - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Indicatore di attrazione standardizzato	1,18	2015	Rapporto tra i flussi standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Indicatore di attrazione	38,22	2015	Rapporto tra i flussi	Istat - Popolazioni che usano un territorio e loro mobilità - AR.CHI.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	

Lavoro e conciliazione tempi di vita



Tasso di precarietà (-)

Proxy usata: Iscritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre

Iscritti in anagrafe occupati non stabili (dipendenti a termine e collaboratori) nel mese di ottobre per 100 iscritti in anagrafe occupati (stabili e non stabili).

Iscritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre Monferrato (2015)	14,18%
Iscritti in anagrafe occupati non stabili nel mese di ottobre Italia (2014)	11,49%
Tasso di precarietà Casale Monferrato (2015) standardizzato	0,81

Nota: il dato standardizzato cambia di 0,2 se si considera l'Italia 2015, fra il 2014 e il 2015 ci fu la riforma nazionale del lavoro

Tasso di occupazione 20-64 anni

Proxy: Iscritti in anagrafe di 20-64 anni occupati nel mese di ottobre per 100 persone di 20-64 anni iscritte in anagrafe.

Tasso occupazione 20-64 Casale Monferrato (2015)	61,29%
Tasso occupazione 20-64 Italia (2015)	60,5%
Tasso occupazione 20-64 Casale Monferrato (2015) standardizzato	1,01157

Indicatore di attrazione

Rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata rispetto al totale degli individui attivi in entrata, residenti attivi in uscita e attivi nel comune di residenza.

Indice di attrazione Casale Monferrato (2015)	38,22
Indice di attrazione Italia (2014)	32,46
Indice di attrazione Casale Monferrato (2015) standardizzato	1,17745

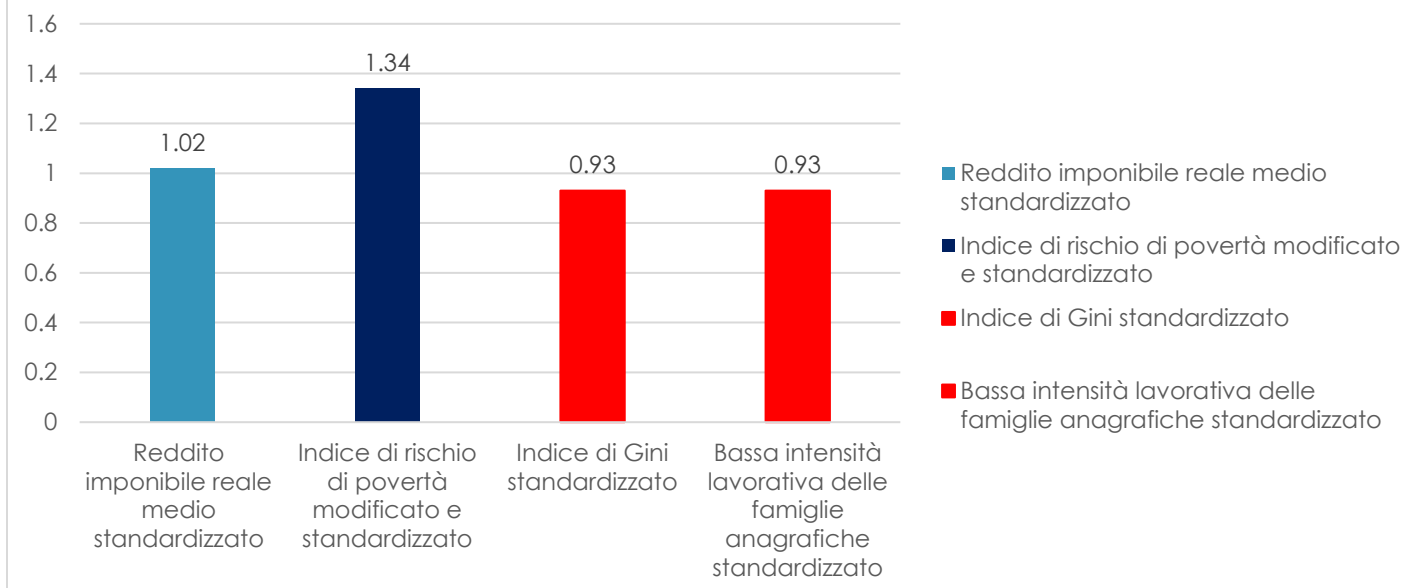
BENESSERE ECONOMICO

Le risorse economiche e la capacità reddituale sono il mezzo attraverso il quale è ottenibile un certo benessere derivante dal consumo di beni e servizi durevoli e non.

Misure

Indicatore	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente dati	Area organica
Reddito imponibile reale medio standardizzato	1,02	2015	Reddito medio imponibile pro-capite locale/ (reddito medio imponibile italiano 2010 * Prezzi al consumo 2015) standardizzato	Elaborato dai dati sottostanti	Benessere economico
Reddito medio imponibile pro-capite	21078,3	2015	Reddito medio imponibile /contribuenti	Irpef (MEF)	
Reddito lordo pro-capite	15915,43	2015	Reddito lordo pro-capite	Istat -Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Indice di disuguaglianza del reddito imponibile	0,105	2015	Persone con reddito nel 20%maggiore /20% inferiore	elaborati da Irpef (MEF)	
Indice di rischio di povertà modificato e standardizzato	1,34	2015	%Persone sotto i 10'001€	Elaborato dai dati sottostanti	Accesso al Benessere economico
Indice di rischio di povertà (-)	0,306	2015	% possessorio reddito inferiore del 60% del mediano	elaborati da Irpef (MEF)	
Indice di rischio povertà modificato (-)	0,24752119	2015	% Persone sotto i 10'001€	elaborati da Irpef (MEF)	
Indice di Gini standardizzato	0,93	2015	Disuguaglianza di reddito (0 minimo, 1 massimo) standardizzata	Elaborato dai dati sottostanti	Accesso al Benessere economico
Indice di Gini (-)	0,228	2015	Disuguaglianza di reddito (0 minimo, 1 massimo)	elaborati da Irpef (MEF)	
Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche standardizzata	0,93	2015	% Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale standardizzato	Elaborato dai dati sottostanti	Intensità e resilienza culturale
Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche (-)	21,68%	2015	% Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale	Istat -Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	

Benessere economico



Reddito imponibile reale medio

Il reddito annuale reale (diviso l'indice dei prezzi al consumo) dichiarato ai fini IRPEF (imponibile) medio per contribuente.

Reddito imponibile medio Casale Monferrato 2015	21078,3	Elaborato da dati Irpef
Reddito imponibile italiano 2010	19312,6	Elaborato da dati Irpef
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) compresi i tabacchi media 2015 ⁵	107,4	Istat
Reddito imponibile reale medio standardizzato	1,0162	

Reddito lordo pro-capite

Rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (in euro)

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (-)

Reddito imponibile cumulato (totale) dei residenti con più di 75000 euro annui diviso il reddito imponibile cumulato (totale) dei residenti con meno di 10000 euro annui.

Indice di rischio di povertà modificato (-)

Percentuale di residenti al di sotto dei 10 001 euro di reddito imponibile.

%persone sotto i 10'001€ per Casale Monferrato 2015	0,247	Irpef
%persone sotto i 10'001€ italiano 2010	0,331	Irpef
Indice di rischio di povertà modificato e standardizzato	1,3401	

Indice di Gini (-)

Distanza dall'equi distribuzione del reddito (in questo caso imponibile), cioè differenza fra la situazione ideale di equa distribuzione del reddito e situazione attuale.

Indice di Gini calcolato sui redditi imponibili per Casale Monferrato 2015	0,228	Elaborato su dati Irpef
Indice di Gini calcolato sui redditi imponibili italiano 2010	0,213	Elaborato su dati Irpef
Indice di Gini standardizzato	0,9342	

⁵ L'anno base per l'indice dei prezzi al consumo è il 2010 in cui assumeva il valore 100.

Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche (-)

Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale per 100 famiglie anagrafiche

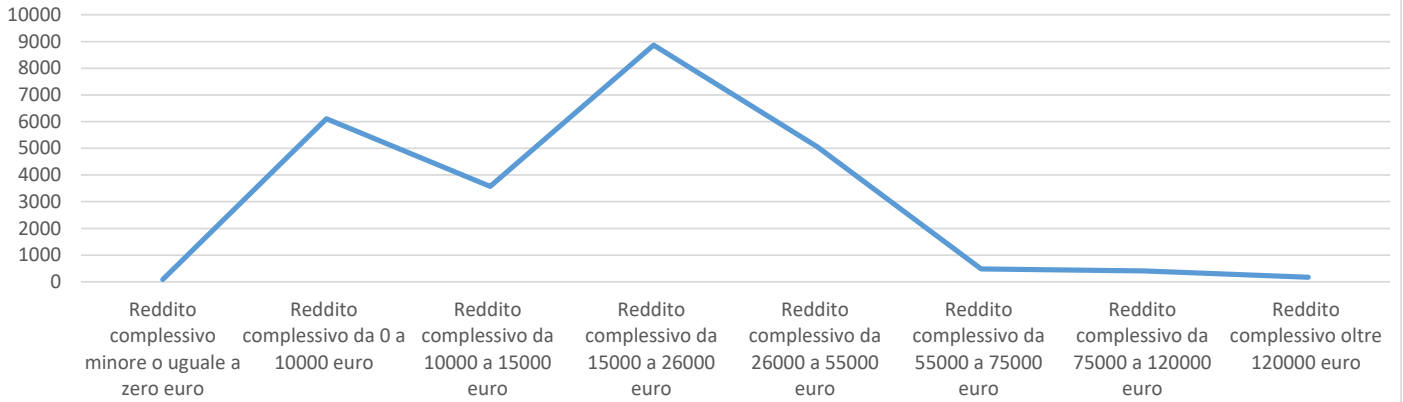
Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche per Casale Monferrato (2015)	21,68%
Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche Italia (2014)	20,17%
Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche standardizzato	0,93

Dati IRPEF da cui l'elaborazione

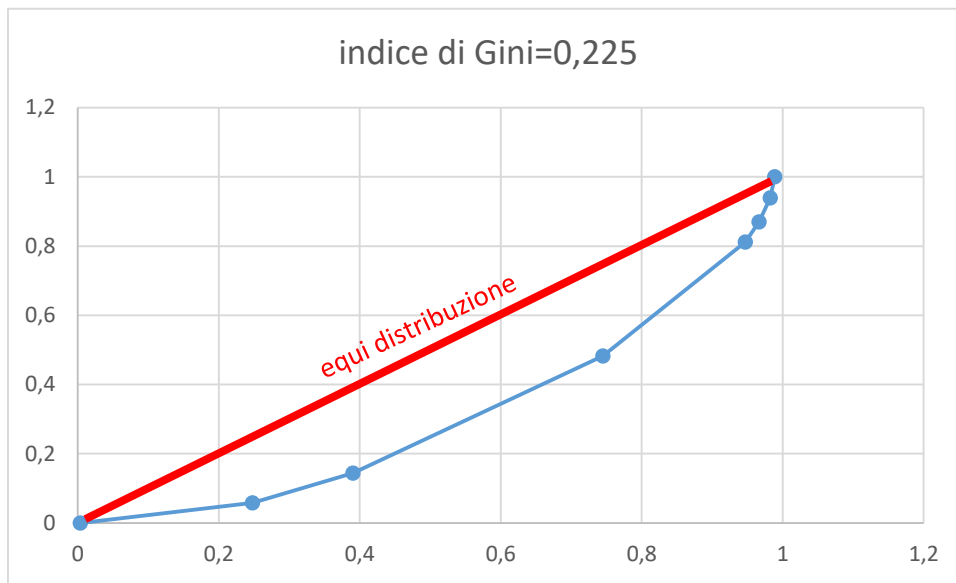
Anno d'imposta	2015			
Numero contribuenti	25012			
	<i>frequenza</i>	<i>ammontare</i>	<i>fi</i>	<i>qi</i>
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	86	0	0	0.003438
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	6105	30735890	0.058299123	0.247521
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	3571	44929937	0.143521184	0.390293
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	8870	178918927	0.482890452	0.744922
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	5054	173207564	0.811426539	0.946985
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	485	30626055	0.869517329	0.966376
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro	401	36622293	0.938981645	0.982408
Reddito complessivo oltre 120000 euro	165	32169497	1	1
Indice di Gini				0.224482
	<i>frequenze equivalenti al</i>	<i>reddito medio per tali</i>		
	<i>20%</i>	<i>frequenze</i>		
20% inferiore	5002.4	4947.99		
20% superiore	5002.4	46945.02		
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile		0.105399676		
reddito mediano	20171.24318			
reddito inferiore al mediano del 60%	8068.497272			
stima aventi reddito a rischio povertà	7652.464726			
Indice di rischio povertà		0.305951732		
reddito complessivo	527210163			
numero contribuenti	25012			
reddito medio imponibile		21078.28894		

Note: 1) il reddito minore o uguale a zero è stato considerato zero; 2) è stato assunto che il reddito fosse omogeneamente distribuito ad intervalli regolari (distanza=ammontare max-ammontare min)/frequenza

Distribuzione sulle fasce di reddito per frequenza



indice di Gini=0,225



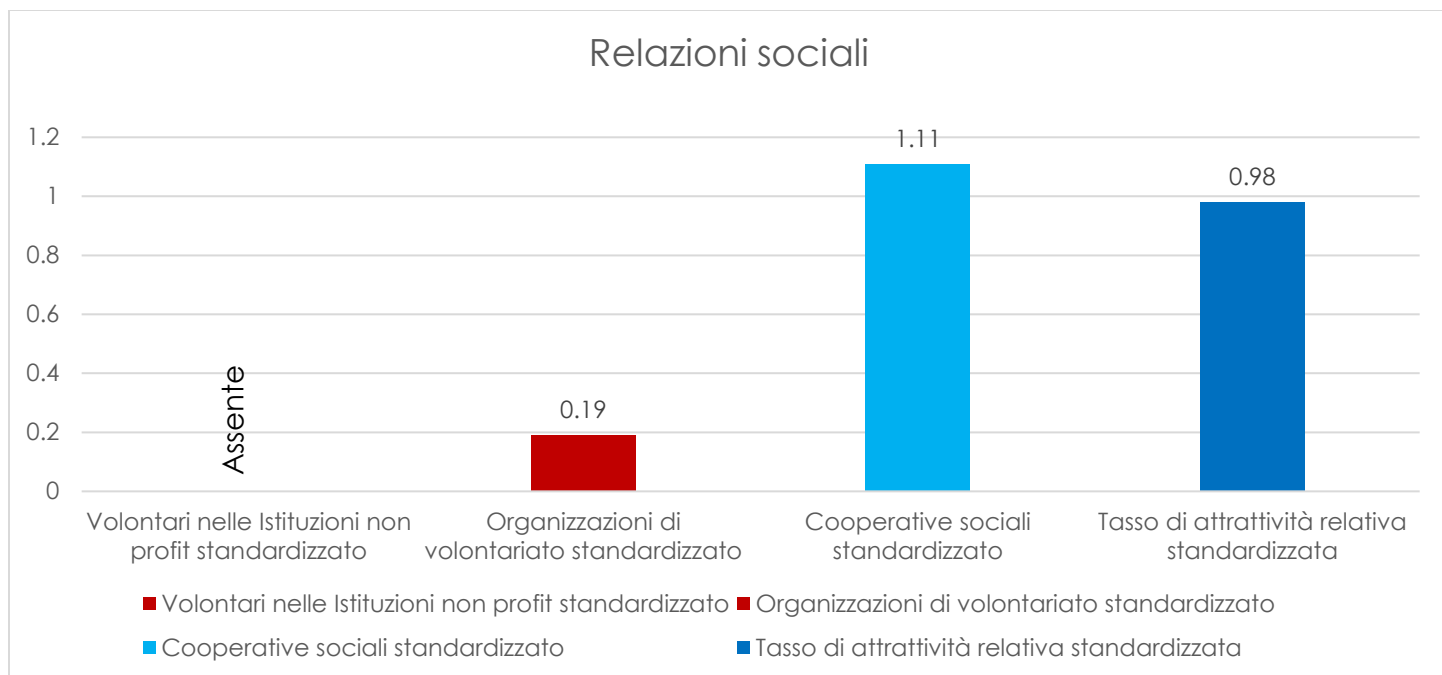
RELAZIONI SOCIALI

La relazione fra due o più soggetti (non necessariamente solo fra persone fisiche ma anche organizzazioni) è un valore di per sé o in funzione di ciò che la stessa relazione tramite terzi permette di ottenere o raggiungere. Di conseguenza, acquisisce o perde valore a seconda del grado di fiducia o alle aspettative sul comportamento altrui. Nel suo senso più ampio, la relazione è l'amicizia, la famiglia ma anche le relazioni di lavoro o in generale economiche (monetarie e non) e quelle politiche, mentre la fiducia coinvolge la sicurezza e il rispetto delle regole. Gli ultimi argomenti (lavoro, economia, politica, sicurezza) sono analizzati in altri domini mentre qui ci si concentra su quelle relazioni che antecedono la formazione di strutture istituzionalizzate quali, ad esempio, il mercato e lo stato. Ci si concentra dunque sulle associazioni, come relazioni spontanee che precludono al cambiamento delle istituzioni, leggi e delle regole (aspettative) sul vivere comune o che vogliono generare fiducia o sfiducia verso una data routine o argomento, ma si guarda alle famiglie (non solo tradizionali) quali radice della comunità così come alle cooperative. Il capitale sociale, e quindi il capitale dato dalle relazioni e dalla loro qualità, permea tutti gli aspetti del vivere sociale e, quale concetto portante, è anche generatore d'attrazione o ripudio.

Misure

RELAZIONI SOCIALI	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente dati	Area organica
Coppie con figli Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare standardizzata	0,68	2015	% famiglie standardizzato	Elaborato dai dati seguenti	Intensità d'aggregazione sociale
Coppie con figli Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare	19,23	2015	% famiglie	Istat - Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Famiglie unipersonali di 85 anni e più standardizzato	0,76	2015	% famiglie Standardizzata	Elaborato dai dati seguenti	Intensità d'aggregazione sociale
Famiglie unipersonali di 85 anni e più (-)	4,86	2015	% famiglie	ISTAT - Condizioni socioeconomiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (fonti amministrative integrate)	
Volontari nelle Istituzioni non profit	Non disponibile		Volontari per 1000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Resilienza e sostenibilità culturale
Volontari nelle Istituzioni non profit	Non disponibile		Volontari per 1000 residenti	Registro delle cooperative sociali regionale	Intensità e resilienza culturale
Cooperative sociali standardizzato	1,11	2018	Cooperative per 1000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Cooperative sociali	10	2018	Cooperative per 1000 residenti standardizzato	Registro delle cooperative sociali regionale	
Organizzazioni di volontariato standardizzato	0,2	2018	Organizzazioni per 1000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Organizzazioni di volontariato	32	2018	Organizzazioni per 1000 residenti	Registro regionale del volontariato	
Tasso di attrattività relativa standardizzata	0,95	2015	Rapporto residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Benessere soggettivo
Tasso di attrattività relativa	0,95	2015	Rapporto residenti standardizzato	Elaborato da dati Istat	

Relazioni sociali



Coppie con figli

Percentuale delle famiglie anagrafiche formate da una coppia con figli.

Coppie con figli Casale Monferrato 2015	19,23
Coppie con figli Italia 2014	28,09
Coppie con figli standardizzato Casale Monferrato 2015	0,6845

Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più (-)

Incidenza percentuale delle famiglie unipersonali con componenti di 85 anni e più

Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più Casale Monferrato 2015	4,86
Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più Italia 2014	3,68
Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più standardizzato Casale Monferrato 2015	0,7572

Volontari nelle istituzioni no profit

Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più

Volontari nelle istituzioni no profit Italia 2011	10,3
---	------

Organizzazioni di volontariato ogni 10.000 abitanti

Numero di organizzazioni (associazioni) di volontariato / totale popolazione * 10.000

Organizzazioni di volontariato Casale Monferrato 2018	32
Residenti a Casale Monferrato 2017	34.010
Organizzazioni di volontariato ogni 10.000 abitanti Casale Monferrato 2015	9,40899
Organizzazioni di volontariato (associazioni) Italia 2015 (ISTAT)	286 942
Popolazione italiana 31.12.2015	60665551
Organizzazioni di volontariato ogni 10.000 abitanti Italia 2001 (Istat)	47,299
Organizzazioni di volontariato ogni 10.000 abitanti standardizzato Casale Monferrato 2015	0,19892577

Cooperative sociali ogni 10 000 abitanti

Numero Cooperative sociali ogni 10 000 abitanti

Cooperative sociali Casale Monferrato 2018	10
Residenti a Casale Monferrato 2017	34.010
Cooperative sociali ogni 10 000 abitanti Casale Monferrato 2015	2,94031
Cooperative sociali Italia 2015 (ISTAT)	16125
Popolazione italiana 2015	60665551
Cooperative sociali ogni 10 000 abitanti Italia 2015	2,658
Organizzazioni di volontariato ogni 10.000 abitanti standardizzato Casale Monferrato 2015	1,106

Tasso di attrattività relativa in base 2010

Numero di residenti dell'anno sul numero di residenti nell'anno base 2010. Misura l'attrattività del luogo rispetto agli altri in termini di scelta e possibilità di viverci (principalmente di trasferircisi).

Residenti a casale Monferrato 2015 (31 dicembre)	34.437
Residenti a casale Monferrato 2010 (31 dicembre)	36.069
Tasso di attrattività relativa Casale Monferrato 2015	0,9547

Residenti in Italia 2010 (31 dicembre)	60.626.442
Residenti in Italia 2009 (31 dicembre)	60.340.328
Tasso di attrattività relativa Italia 2010	1,0078
Tasso di attrattività relativa standardizzata Casale Monferrato 2015	0,9473

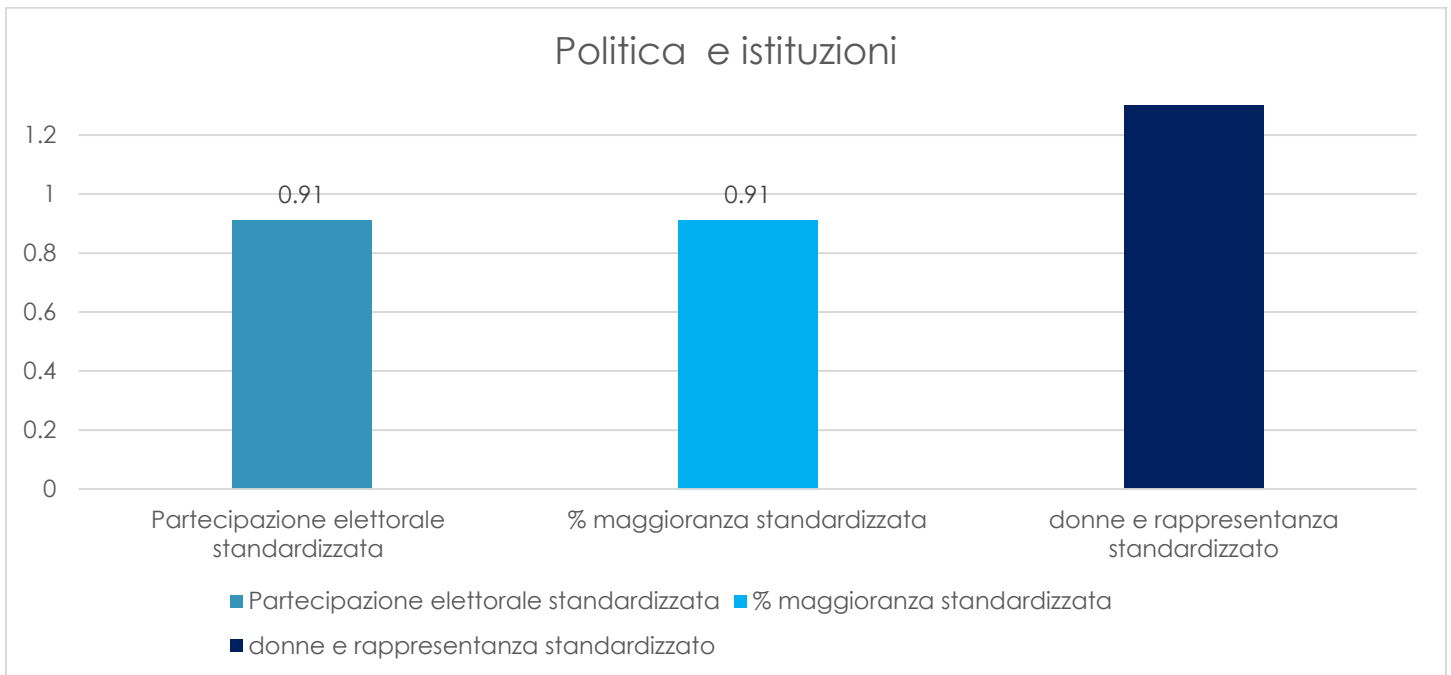
Nota: al primo gennaio 2016 I residenti in Italia sono 60 milioni e 656 mila.

POLITICA E ISTITUZIONI

Il dominio di politica e istituzioni, come quello sulle relazioni, si basa sulla relazione e il capitale sociale ma riguarda la sfera delle decisioni collettive, della formazione dell'autorità e del potere e del rapporto ovvero la relazione del cittadino con l'autorità. La fiducia verso l'istituzione democratica o verso i rappresentanti si manifesta in primo luogo con l'esercizio democratico e quindi del diritto di voto. Disaffezionarsi a questo vuol dire non avere un interesse o percepire un distacco con la rappresentanza per cui non ci si sente rappresentati e quindi non si vota. La relazione cittadino rappresentante può mostrare anche quanto i cittadini condividano la stessa direzione e ambizione verso il progetto che le autorità propongono così che una maggioranza forte indica una buona fiducia e coesione mentre una maggioranza debole evidenzia una frammentazione e fragilità. Infine, il cittadino e l'autorità possono o meno essere bilanciati, la loro relazione può prevedere una supremazia del politico il quale è molto più ricco del cittadino che rappresenta, una parità fra i due o una messa a servizio del primo verso il secondo. Altri indicatori peculiari della capacità della politica di rappresentare la cittadinanza sono l'età media dei consiglieri e la presenza delle donne i quali, seppur più debolmente, possono evidenziare altri tipi di disturbi o sbilanciamenti nelle relazioni politiche.

Misure

POLITICA E ISTITUZIONI		Valore	Anno	Unità di misura	Sorgente dati	Area Organica
Partecipazione standardizzata	elettorale	0,92	2014	% aventi diritto	Elaborato dai dati di seguito	Intensità d'aggregazione sociale...
Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)		73,69%	2014	% aventi diritto	Pubblicazione Comune	
Percentuale standardizzata	maggioranza	0,91	2014	% voti sul totale standardizzata	Elaborato dai dati di seguito	Intensità d'aggregazione sociale...
Percentuale maggioranza (primo turno)		42,73%	2014	% voti sul totale	Comune	
Età media dei consiglieri comunali		51,95	2015	Anni	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Interno	
Donne e rappresentanza politica a livello locale standardizzato		1,59	2015	% donne standardizzata	Elaborato dai dati di seguito	
Donne e rappresentanza politica a livello locale – Consigli comunali		42,86%	2015	% donne	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Interno	



Percentuale maggioranza

Percentuali di voti ottenuti dalla maggioranza (come lista, se possibile, altrimenti partito) sui voti non nulli.

Maggioranza a Casale Monferrato (2014)	42,73%
Maggioranza Nazionale (2008)	46,81%
Maggioranza al primo turno standardizzata	0,9128

Partecipazione elettorale

Affluenza alle urne ossia il numero di aventi diritto al voto che esercitano tale diritto.

Partecipazione elettorale a Casale Monferrato (2014)	73,69%
Partecipazione elettorale Nazionale (2008)	80,63%
Partecipazione elettorale standardizzata	0,9139

Donne e rappresentanza politica a livello locale – Consigli comunali

Donne elette nei Consigli comunali per 100 eletti in totale

Donne nei consigli comunali Casale Monferrato (2014)	42,86%
Donne nei consigli comunali Nazionale (2014)	26,96%
Donne nei consigli comunali standardizzata	1,5897

Età media dei consiglieri comunali

Età media dei consiglieri comunali

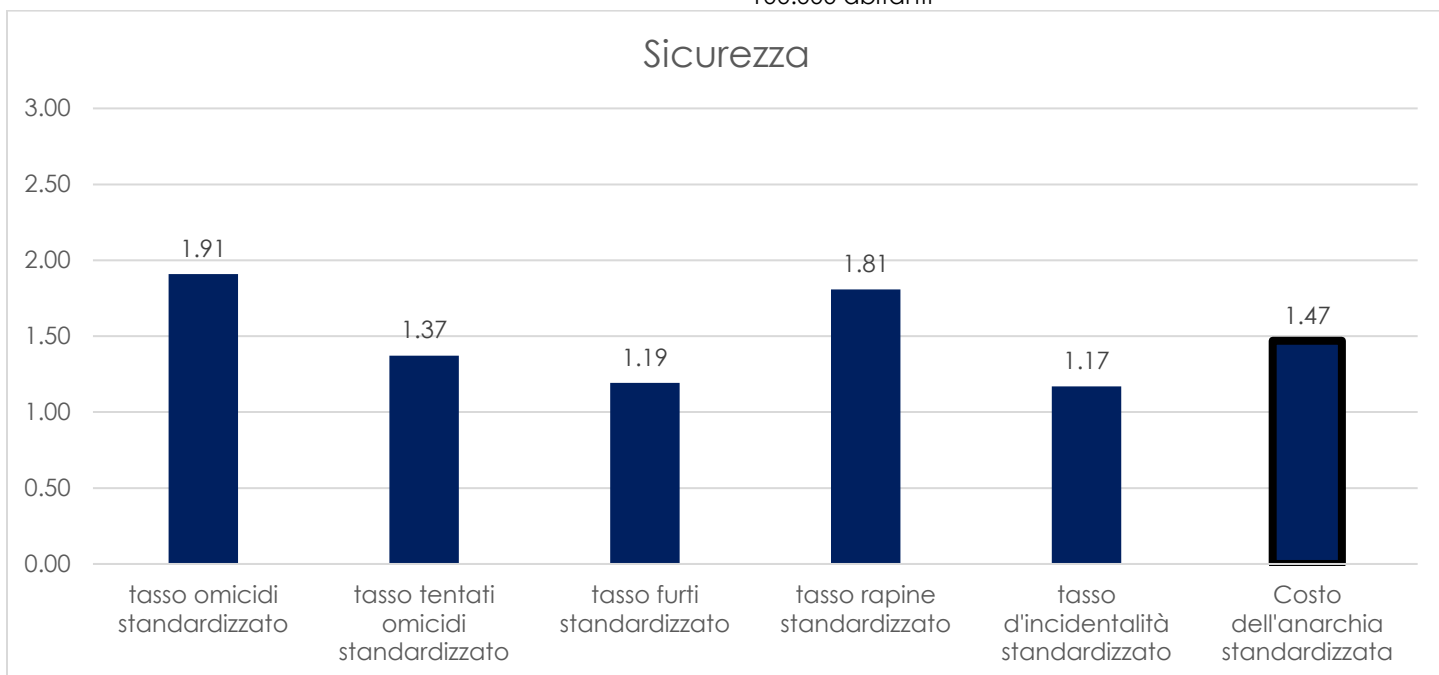
SICUREZZA

Il benessere in un territorio riguarda tanto quanto è godibile ora tanto quanto si percepisce come godibile in futuro. La possibilità di essere privati della propria salute, della propria dignità, del proprio patrimonio o in generale gli aspetti che riguardano la libertà e i diritti di un cittadino ledono il benessere e il benessere percepito. Sotto questa luce il dominio sicurezza va interpretato come fiducia nel prossimo o meglio come 'quantità e qualità della mancata fiducia' che si concretizza con violazioni della legge. Quest'ultima è infatti il modo in cui decidiamo di convivere e tradirla vuol dire disgregare (e ancora una volta ritorna) il capitale sociale disgregando la fiducia e la coesione oltre che danneggiare il benessere accumulato o accumulabile. Quindi, se nel dominio relazioni sociali l'accento è posto su quel movimento che cerca di migliorare il capitale sociale attraverso modalità consentite e accettate, qui l'accento è sul fallimento del capitale sociale di costruire regolamenti e tipi di relazioni inclusive per subire invece la reazione violenta di chi è costretto a rischiare per perseguire il proprio benessere.

Misure

SICUREZZA	Valore	Anno	Unità di misura	Sorgente attesa	Area organica
Costo standardizzato dell'anarchia	1,47	2015	Sommatoria tassi di omicidi volontari consumati, tentati omicidi, reati, furti, incidentalità standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Intensità d'aggregazione sociale...
Costo dell'anarchia	10,70	2015	Sommatoria tassi di omicidi volontari consumati, tentati omicidi, reati, furti, incidentalità	Elaborato dai dati che seguono	
Tasso di omicidi volontari consumati standardizzato (prov. Alessandria)	1,90	2015	Omicidi per 100 000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Tasso di omicidi volontari consumati (prov. Alessandria)	0,466	2015	Omicidi per 100 000 residenti	Elaborato da I.stat-delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria	
Tasso di tentati omicidi standardizzato (prov. Alessandria)	1,37	2015	Tentati omicidi per 100 000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Tasso di tentati omicidi (prov. Alessandria)	1,63	2015	Tentati omicidi per 100 000 residenti	Elaborato da I.stat-delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria	
Tasso di furti standardizzato (prov. Alessandria)	1,19	2015	Furti per 100 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Tasso di furti (prov. Alessandria)	2,14	2015	Furti per 100 residenti	Elaborato da I.stat-delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria	
Tasso di rapine (prov. Alessandria)	1,80	2015	Rapine per 10 000 residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Tasso di rapine (prov. Alessandria)	3,97	2015	Rapine per 10 000 residenti	Elaborato da I.stat-delitti denunciati dalle forze di polizia	

Tasso standardizzato d'incidentalità	1,17	2015	Incidenti stradali con lesioni a persone per 100.000 abitanti standardizzato	Elaborato dai dati seguenti	pubblica all'autorità giudiziaria
Tasso d'incidentalità	2,49	2015	Incidenti stradali con lesioni a persone per 100.000 abitanti	Istat - Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone	



Tasso di omicidi volontari consumati standardizzato (provinciale) (-)

Omicidi ogni 100.000 abitanti. Fonte dato provinciale e nazionale: I.stat- delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria.

Omicidi volontari consumati (prov. Alessandria) 2015	2
Popolazione (prov. Alessandria) 31.12.2015	428.826
Tasso di omicidi volontari consumati	0,466389631
Omicidi Italia 2015	528
Popolazione Italiana 31.12.2015	59.433.744
Tasso di omicidi volontari consumati 2015	0,88838421866
Tasso di omicidi volontari consumati standardizzato (prov. Alessandria) 2015	1,9082757

Tasso di tentati omicidi (-)

Tentati omicidi ogni 100.000 abitanti. Fonte dato provinciale e nazionale: I.stat- delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria.

Tentati omicidi volontari consumati (prov. Alessandria) 2015	7
Popolazione (prov. Alessandria) 31.12.2015	428.826
Tasso di tentati omicidi volontari consumati	1,632363709
Tentati omicidi Italia 2012	1327
Popolazione Italiana 31.12.2012	59.433.744
Tasso di tentati omicidi volontari consumati	2,237
Tasso di Tentati omicidi volontari consumati standardizzato (prov. Alessandria) 2015	1,3722432

Tasso di furti (-)

Furti ogni 100 abitanti. I.stat- delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria.

Furti (prov. Alessandria) 2015	9208
Popolazione (prov. Alessandria) 31.12.2015	428.826
Tasso di Furti	2,147257862
Furti Italia 2012	1.520.623
Popolazione Italiana 31.12.2012	59.433.744
Tasso di Furti	2,55851793553
Tasso di Furti standardizzato (Alessandria) 2015	1,192218245

Tasso di rapine (-)

Rapine ogni 10.000 abitanti. I.stat- delitti denunciati dalle forze di polizia pubblica all'autorità giudiziaria.

Rapine (prov. Alessandria) 2015	170
Popolazione (prov. Alessandria) 31.12.2015	428.826
Tasso di Rapine	3,964311865
Rapine Italia 2012	42.631
Popolazione Italiana 31.12.2012	59.433.744
Tasso di Rapine	7,172861262
Tasso di Rapine standardizzato (Alessandria) 2015	1,808636718

Tasso d'incidentalità (-)

Numero di incidenti stradali con lesioni a persone per 100.000 abitanti. Nota: polarità negativa

Tasso d'incidentalità Casale Monferrato 2015	2,49
Tasso d'incidentalità Italia 2014	2,91
Tasso d'incidentalità standardizzato Casale Monferrato 2015	1,1686

Costo dell'anarchia (-)

Composito formato dalla somma dei crimini di omicidio, tentato omicidio, furto, rapina e incidenti stradali con lesione alle persone sul totale della popolazione. Indica il fallimento delle regole nella comunità locale e cioè quanto il comportamento del cittadino si distacchi da quello atteso da lui dal codice normativo vigente. È formato dalla somma degli indicatori di tasso d'omicidi, tasso di furti e rapine e tasso d'incidentalità.

Tasso d'omicidi Alessandria 2015	0,466
Tasso di tentati omicidi Alessandria 2015	1,632363709
Tasso di furti Alessandria 2015	2,147257862
Tasso di rapine Alessandria 2015	3,964311865
Tasso d'incidentalità Casale Monferrato 2015	2,49
Costo dell'anarchia "Casale Monferrato" 2015	10,70032307
Tasso d'omicidi Italia 2012	0,89
Tasso di tentati omicidi Italia 2012	2,24
Tasso di furti Italia 2012	2,56
Tasso di rapine Italia 2012	7,17
Tasso d'incidentalità Italia 2014	2,91
Costo dell'anarchia Italia 2012	15,77
Costo dell'anarchia standardizzato Casale Monferrato 2015	1,473787277

BENESSERE SOGGETTIVO

Essere ricchi non rende felici necessariamente ma aiuta. La dimensione del benessere è necessariamente soggettiva, è il soggetto a percepire e a godersi il benessere ed è sempre lui a definirlo. Ciò che gli indicatori oggettivi fanno, quali il reddito, l'inquinamento o altri, è misurare ciò che si ritiene contribuisca o sia un presupposto per il benessere equo e sostenibile, che sia l'istruzione, il reddito o altro. Dunque, il benessere soggettivo, e cioè del soggetto, è la sintesi di tutto gli altri attraverso gli occhi di chi quel territorio lo vive.

Misura

In assenza di sondaggi con cui misurare direttamente il benessere soggettivo si utilizzerà, nel composito, il dato di 'attrattività relativa' di cui il dominio relazioni sociali.

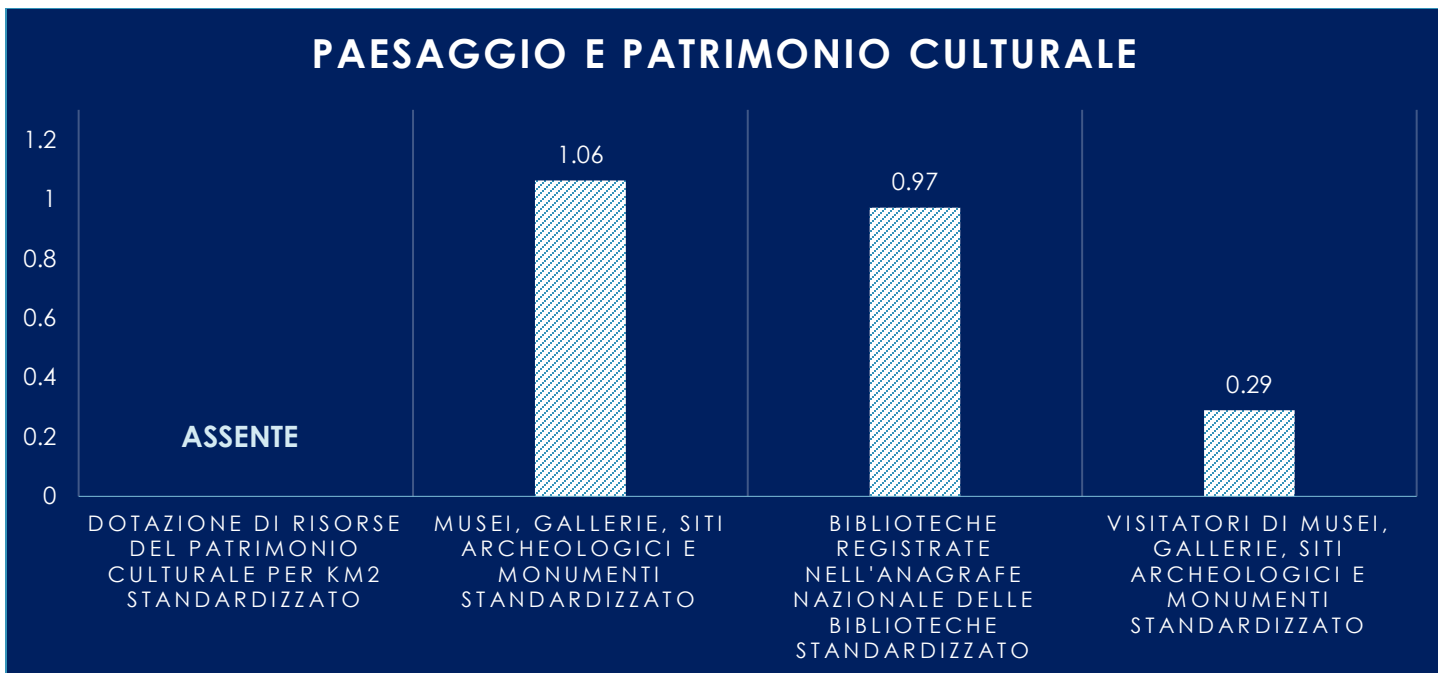
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il benessere deriva anche dal godimento del patrimonio naturale e culturale, il secondo inteso come la manifestazione della relazione fra l'uomo e il suo ambiente che, lasciando segni visibili, sia in grado di rievocare la storia, le origini, il progresso e la cultura del popolo di quelle terre. Il patrimonio paesaggistico in questo senso è anch'esso oggetto di tutela mirata alla sua sostenibilità.

Misure

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Valore	Anno	Unità di misura	Sorgente attesa	
Dotazione di risorse del patrimonio culturale per km2 standardizzato	Non disponibile		Beni culturali per 100 km2 standardizzato	Elaborato sui dati che seguono	Intensità culturale e accesso alla cultura
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	Non disponibile		Numero di beni culturali	Istat - Elaborazione su dati MIBACT	
Km2	86,32				
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti standardizzato	1,06	2015	Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 mila residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Intensità culturale e accesso alla cultura
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	8,71	2015	Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 mila residenti	Istat - Indagine sui musei e sugli istituti simili	
Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche standardizzato	0,97	2016	Numero di biblioteche per 100 mila residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche	23,23	2016	Numero di biblioteche per 100 mila residenti	Istat- Elaborazione su dati ICCU	
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti standardizzato	0,29	2015	Numero di visitatori per 100 residenti standardizzato	Elaborato sui dati che seguono	
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	53,72	2015	Numero di visitatori per 100 residenti	Istat - Indagine sui musei e sugli istituti simili	
Superficie delle località abitate e produttive standardizzato	Non disponibile		% superficie standardizzata	Elaborato sui dati che seguono	
Superficie delle località abitate e produttive	Non disponibile		Superficie delle località abitate e produttive sul totale della superficie comunale	Istat - 15° Censimento della Popolazione ed Abitazioni 2011	
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico standardizzato	Non disponibile		% superficie standardizzata	Elaborato dai dati che seguono	Intensità culturale e accesso alla cultura
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	Non disponibile		% superficie	Istat - Dati ambientali nelle città	

Percentuale biblioteche Residenti	Utenti Attivi di pubbliche /	5,23%	2015	Utenti che hanno chiesto almeno un prestito per 100 residenti	Comune
-----------------------------------	------------------------------	-------	------	---	--------



Dotazione di risorse del patrimonio culturale per km2

Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (MiBAC) per km2

Ottenuto dall'indicatore dotazione di risorse del patrimonio culturale diviso i km2 dell'area del comune.

Dotazione di risorse del patrimonio culturale Casale Monferrato	Non disponibile
Km2 Casale Monferrato	86,32
Dotazione di risorse del patrimonio culturale per km2 Casale Monferrato	-
Dotazione di risorse del patrimonio culturale Italia	-
Km2 Italia	-
Dotazione di risorse del patrimonio culturale per km2 Italia	-
Dotazione di risorse del patrimonio culturale per km2 standardizzato Casale Monferrato	

Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche

Numero di biblioteche per 100 mila residenti.

Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche Casale Monferrato (2016)	23,23
Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche Italia (2016)	23,92
Biblioteche registrate nell'anagrafe nazionale delle biblioteche standardizzato Casale Monferrato (2016)	0,9711

Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti

Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 mila residenti

Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti Casale Monferrato (2016)	8,71
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti Italia (2015)	8,2
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti standardizzato Casale Monferrato (2015)	1,062

Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti

Numero di visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 residenti

Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti Casale Monferrato 2015	53,72%
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti Italia 2014	182,26%
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti standardizzato Casale Monferrato 2015	0,2947

Superficie delle località abitate e produttive (-)⁶

Superficie delle località abitate e produttive sul totale della superficie comunale.

Superficie delle località abitate e produttive Casale Monferrato	Non disponibile
Superficie delle località abitate e produttive Italia	
Superficie delle località abitate e produttive standardizzato Casale Monferrato	

Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico

Superficie di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (art. 10 e 136 D. Lgs.42/2004) sul totale della superficie urbana

Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico Casale Monferrato	Non disponibile
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico Italia	-
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico standardizzato Casale Monferrato	-

Focus | Casale Monferrato: utenti attivi sul totale dei residenti di biblioteche pubbliche

Si propone la misura '**utenti di biblioteche pubbliche**' come focus al fine di evidenziare il forte apporto culturale delle biblioteche a Casale Monferrato che vanta la seconda biblioteca a livello regionale. Tale misura è gli utenti di biblioteca ogni 100 residenti. I risultati di tale biblioteca sono:

Biblioteca Comunale Casale Monferrato 2015	
Utenti attivi (almeno un prestito nel 2015)	1800
Residenti Casale Monferrato 2015	34.437
Percentuale di Utenti attivi/Residenti	5,23%
Nuovi iscritti 2015	195
Affluenza 2015	14117
Prestiti 2015	27999

⁶ Il fatto che sia considerato a polarità negativa (-) è valido qualora la superficie occupata sia tale da presentarsi come un eccesso di cementificazione mentre, chiaramente, non è di per sé negativo avere spazi abitabili.

AMBIENTE

L'ambiente è godibile di per sé nelle sue componenti, l'acqua pulita, l'aria pura, il cibo non contaminato, e sostiene tutte le attività umane. Il nostro pianeta è finito e ciò implica che non possiamo aggredire le risorse naturali perché queste finiranno, più tosto dobbiamo curarci della simbiosi fra uomo e ambiente e la sua capacità di essere resiliente. La simbiosi fra uomo e ambiente, la sua resilienza e la qualità delle sue componenti sono oggetto di questo dominio.

Misure

AMBIENTE	Valore	Anno	Unità di misura	Sorgente attesa	Area organica
Veicoli con classe d'emissione sotto l'euro 4 standardizzato	1,22	2015	Veicoli per mille residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Ambiente
Veicoli con classe d'emissione sotto l'euro 4	39,27	2015	Veicoli per mille residenti	Istat - Dati ambientali nelle città, elaborazione su fonte ACI -Pubblico Registro Automobilistico	
Qualità dell'aria urbana - PM10 standardizzato	Non disponibile		Numero di superamenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Ambiente
Qualità dell'aria urbana - PM10	Non disponibile		Numero di superamenti del valore limite	Istat - Dati ambientali nelle città	
Disponibilità di verde urbano standardizzato	Non disponibile		M2 per abitante standardizzato	Istat - Dati ambientali nelle città	
Disponibilità di verde urbano	Non disponibile		Metri quadrati di verde urbano per abitante	Istat - Dati ambientali nelle città	
Densità totale di aree verdi standardizzato	Non disponibile		Metri quadrati sul totale standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	Ambiente
Densità totale di aree verdi	Non disponibile		Metri quadrati sul totale	Istat - Dati ambientali nelle città	
Consumo di suolo standardizzato	0,53	2015	Parte di suolo sul totale standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Consumo di suolo	14,56	2015	Parte di suolo sul totale	ISPRA	
Acqua potabile/ Litri per abitante al giorno (dati AMC)	158,04	2015	Consumo giornaliero di acqua potabile al giorno per abitante	AMC / Comune	

AMBIENTE



Veicoli sotto l'euro 4 (-)

Veicoli con classe inferiore all'euro 4 per mille residenti

Veicoli sotto l'euro 3 Casale Monferrato 2015	39,27
Veicoli sotto l'euro 3 Italia 2014	47,91
Veicoli sotto l'euro 3 standardizzato Casale Monferrato 2015	1,22

Qualità dell'aria urbana – pm10 (-)

Numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 µg/m³). Valore limite 35 giorni/anno.

Qualità dell'aria urbana – pm10 Casale Monferrato	Non disponibile
Qualità dell'aria urbana – pm10 Italia	
Qualità dell'aria urbana – pm10 standardizzato Casale Monferrato	

Disponibilità di verde urbano

Metri quadrati di verde urbano per abitante.

Disponibilità di verde urbano Casale Monferrato	Non disponibile
Disponibilità di verde urbano Italia	
Disponibilità di verde urbano standardizzato Casale Monferrato	

Densità totale di aree verdi

Metri quadrati di aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano) sul totale della superficie comunale.

Densità totale di aree verdi Casale Monferrato	Non disponibile
Densità totale di aree verdi Italia	
Densità totale di aree verdi standardizzato Casale Monferrato	

Consumo di suolo (-)

Rapporto fra ettari di suolo consumato e il totale di ettari di suolo consumato, non consumato e non classificato

Consumo di suolo Casale Monferrato 2015	14,56
Consumo di suolo Italia 2015	7,76
Consumo di suolo standardizzato Casale Monferrato 2015	0,5329

Acqua potabile

Volume pro-capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Per acqua erogata si intende la quantità di acqua per uso potabile effettivamente consumata dai diversi utenti, ovvero la quantità di acqua per uso potabile misurata ai contatori delle singole utenze domestiche alla quale si aggiunge quella stimata con riferimento ad altre utenze (ad es. scuole, ospedali, caserme) o ad alcuni utilizzi non alimentari (acque di lavaggio strade, innaffiamento di verde pubblico, idranti antincendio, etc.).

RICERCA, INNOVAZIONE E CREATIVITA'⁷

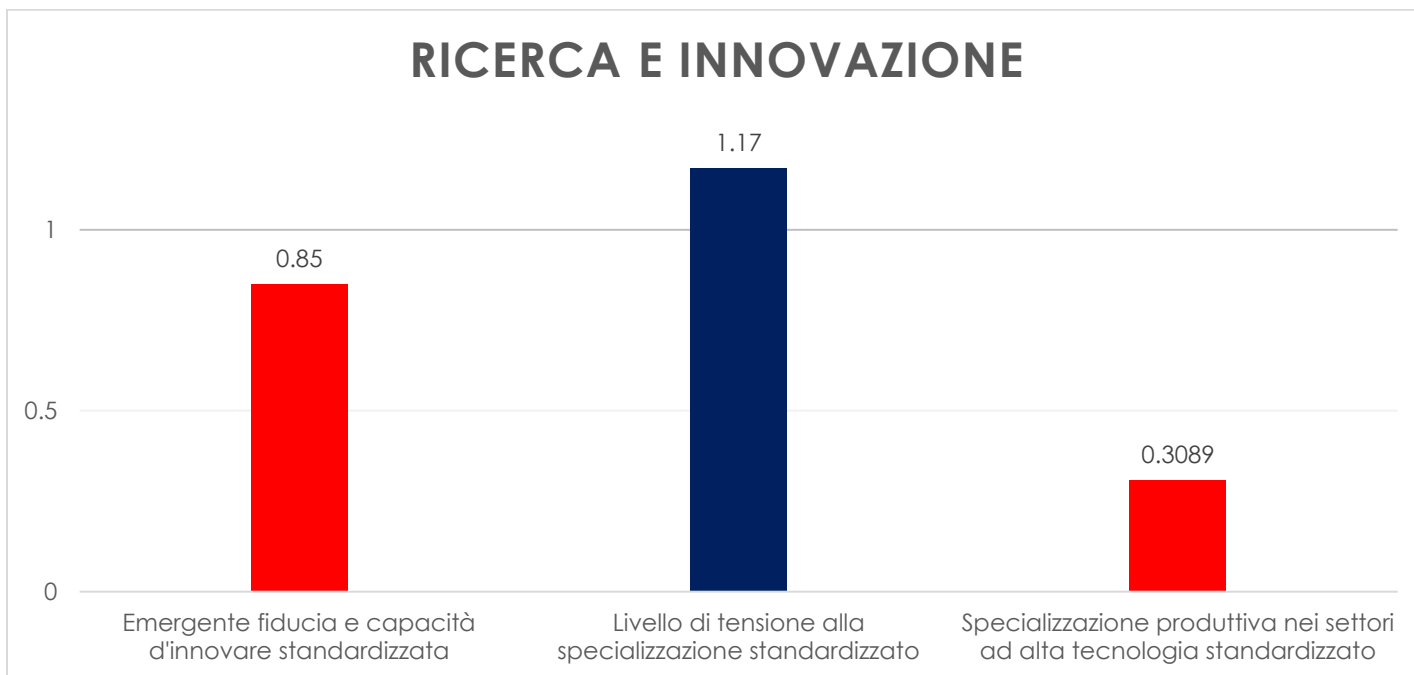
Dalla commissione scientifica del benessere:

“La ricerca e l’innovazione sono alla base del progresso sociale ed economico. Mentre la prima costituisce un’attività volta alla produzione di nuove conoscenze, l’innovazione riguarda la produzione e l’utilizzazione di prodotti o servizi (pubblici e privati) che danno risposta ad esigenze umane precedentemente insoddisfatte, elaborata spesso, ma non soltanto, sulla base di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche; l’innovazione tecnologica non di rado si accompagna a quella organizzativa, gestionale, di marketing, estetica. Il legame tra ricerca, innovazione e benessere è un legame indiretto, ma vi è un consenso pressoché unanime nel sostenere che a più elevati livelli di conoscenza e di utilizzo delle sue applicazioni corrispondono più elevati livelli di soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Il fatto che molte persone siano disposte a finanziare istituzioni senza fini di lucro impegnate nella ricerca in campo medico dimostra come sia sentito il legame ricerca-benessere. Ovviamente, tale legame è meno stretto in altri settori scientifici e applicativi. Al contempo le nuove tecnologie hanno inevitabilmente risvolti non desiderati (per esempio le controindicazioni dei medicinali) o sono oggetto di controversie (per esempio le tecnologie nucleari e quelle militari).”

Misure

Indicatore	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente dati	Area organica
Emergente fiducia e capacità d'innovare standardizzata	0,85	2015	Imprese nate da meno di tre anni/ imprese totali alla fine dei tre anni. Fra 0 e 100.	Elaborato dai dati che seguono	Resilienza e sostenibilità culturale
Emergente Fiducia e capacità di innovare	18,06	2013-2015	Imprese nate da meno di tre anni/ imprese totali alla fine dei tre anni. Fra 0 e 100.	Camera di commercio di Alessandria	
Livello di tensione alla specializzazione delle professioni standardizzato	1,17	2011	Lavoratori specializzati – lavoratori poco specializzati standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Livello di tensione alla specializzazione delle professioni	18,1	2011	Lavoratori specializzati – lavoratori poco specializzati	8milaCensus	
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia standardizzato	0,31	2015	% Addetti	Elaborato dai dati che seguono	
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	1,38	2015	% Addetti	Istat Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA Unità locali)	

⁷ La parola chiave creatività è stata aggiunta solo nel BES 2017 a seguito del riconoscimento dell'importanza della stessa nei processi innovativi.



Emergente fiducia e capacità di innovare

Numero di aziende sorte negli ultimi tre anni sul numero di totale aziende alla fine dei tre anni.

EMERGENTE FIDUCIA E CAPACITA' D'INNOVARE	18.06
	<i>Fiducia e capacità di innovare = [(240+234+209) / 3781] * 100</i>
Imprese nate nel 2013 (dal primo gennaio al 31 dicembre)	= 240
Imprese nate nel 2014 (dal primo gennaio al 31 dicembre)	= 234
Imprese nate nel 2015 (dal primo gennaio al 31 dicembre)	= 209
Totale imprese Casale Monferrato al 31 dicembre 2015	= 3.781

Dati forniti dalla camera di commercio di Alessandria

FIDUCIA E CAPACITA' D'INNOVARE standardizzata	0,850530233
Imprese nate nel 2008 (ita)	=286.141
Imprese nate nel 2009 (ita)	=288.834
Imprese nate nel 2010 (ita)	=265.060
Totale imprese italiane 31 dicembre 2010	= 3956119,4
Fiducia e capacità d'innovare Italiana 2010	21,2338131

Dati forniti da ISTAT (demografia d'impres)

Livello di tensione alla specializzazione

Differenza fra "incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione" e "incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza specializzati.

Incidenza dell'occupazione a basso livello di competenza Casale Monferrato (2011):	7.6
Incidenza dell'occupazione ad alta-media competenza Casale Monferrato (2011):	25.7
Livello di tensione alla specializzazione delle professioni Casale Monferrato (2011):	18.1

Incidenza dell'occupazione a basso livello di competenza Italia (2011):	17.4
Incidenza dell'occupazione ad alta-media competenza Italia (2011):	32.9
Incidenza dell'occupazione ad alta-media competenza Italia (2011):	15.5

Livello di tensione alla specializzazione delle professioni Casale Monferrato standardizzato (2011):

1,1677

Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia

Addetti nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi per 100 addetti delle unità locali.

Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia Casale Monferrato 2015	1,35
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia Italia 2014	4,37
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia standardizzato Casale Monferrato (2015)	0,3089

QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI

Dalla commissione scientifica del benessere:

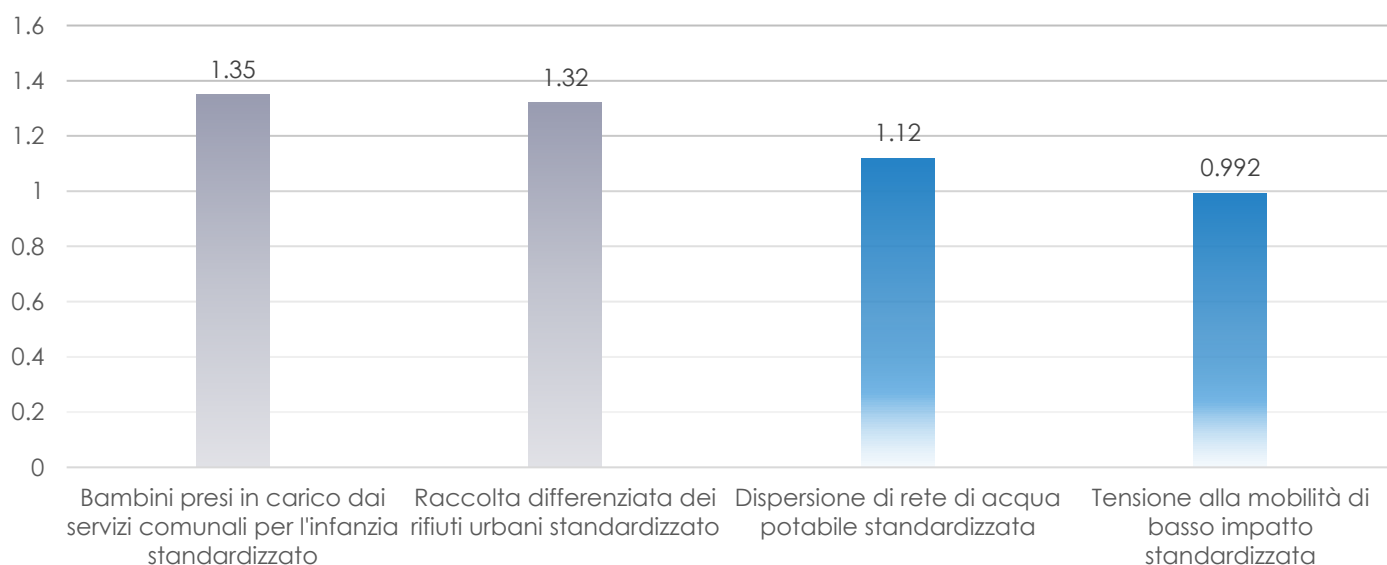
“Il legame tra disponibilità di servizi e benessere dei cittadini si fonda su un approccio interpretativo in cui gli investimenti pubblici di qualità – costruendo dotazione infrastrutturale e aumentando la qualità di servizi – migliorano le condizioni generali di contesto in cui vivono e operano i cittadini e le loro articolazioni sociali ed economiche. La scelta dei servizi da prendere a riferimento dipende da due distinti ordini di considerazioni, relativi a cosa qualifichi come essenziale un servizio nello specifico contesto di una politica, e a quali requisiti debbano essere soddisfatti affinché la fissazione di obiettivi sia fattibile. L'individuazione dei servizi e della qualità delle prestazioni dipende dal diverso grado di sviluppo, che fa aumentare il livello e le tipologie di servizi percepiti come essenziali. Con il crescere del grado di sviluppo, le prestazioni sanitarie considerate minime si estendono a una gamma crescente di trattamenti; l'istruzione considerata di base ricomprende le scuole superiori; si richiede che i trasporti consentano facile accesso a mercati e luoghi di lavoro più lontani; che la fornitura di acqua e luce non subisca gravi interruzioni; che siano diffusi la raccolta differenziata e il riuso dei rifiuti; che sia favorito l'accesso di tutti al mercato del lavoro grazie a servizi per l'infanzia e di assistenza familiare o al funzionamento efficiente di servizi per l'impiego; si considerano indispensabili standard adeguati dei servizi della pubblica amministrazione per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali. Sono rilevanti gli aspetti distributivi (equità), cioè la connessione tra livello individuale del reddito e disponibilità di servizi: l'inadeguata disponibilità di servizi colpisce particolarmente chi non ha condizioni di reddito sufficienti per ricorrere ad alternative, mentre la non disponibilità di servizi di base costituisce essa stessa un fattore di povertà e di esclusione. In quest'ottica la povertà è intesa come privazione di opportunità e dotazioni essenziali cui ogni individuo ha diritto (nutrimento, educazione di base, accesso a servizi sanitari, servizi idrici, possibilità di partecipazione alla vita sociale e politica, possibilità di lavoro ...). Questo implica che servizi inadeguati aggravano direttamente le condizioni di marginalità e di esclusione, e che dunque un intervento deciso sul miglioramento di diffusione e qualità dei servizi contribuisce direttamente alla riduzione dell'esclusione sociale e della povertà. [...] In generale, gli indicatori utilizzati per misurare i risultati delle policy sono distinti in relazione al profilo di policy che essi misurano: si fa riferimento secondo i casi a input (risorse finanziarie e umane impiegate), attività o policy effort (il risultato: ad esempio il numero di insegnanti per classe), output (la fruizione da parte dell'individuo/cittadino: ad esempio le ore”

Misure

Indicatori	Valore	Data	Unità di misura	Sorgente	Area organica
Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari standardizzato	Non pervenuto		Posti letto per 1000 abitanti standardizzato	Elaborato sui dati che seguono	
Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari	Non pervenuto		Posti letto per 1000 abitanti	Comune	
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia standardizzato	1,35	2015	% Bambini standardizzato	Elaborato sui dati che seguono	
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia	17,01	2015	% Bambini	Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati	
Dispersione di rete di acqua potabile standardizzata	1,12	2015	% Perdite idriche standardizzata	Elaborato sui dati che seguono	Ambiente
Dispersione di rete di acqua potabile	33,55%	2015	Perdite idriche totali sul volume complessivo	Istat - Censimento delle acque per uso civile e rilevazione "Dati ambientali nelle città"	

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	1,32	2015	% Raccolta standardizzata	Elaborato sui dati che seguono	Ambiente
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	59,78	2015	% Raccolta	Istat - Elaborazione su dati ISPRA	
Tensione alla mobilità di basso impatto ambientale standardizzata	0,99	2011	(Mobilità pubblica + mobilità lenta)/ mobilità privata standardizzata	Elaborato sui dati che seguono	
Tensione alla mobilità di basso impatto ambientale	0,50	2011	(Mobilità pubblica + mobilità lenta)/ mobilità privata.	8 mila census	
Mobilità giornaliera per studio o lavoro standardizzata	1,06	2011	% Popolazione che si sposta standardizzata	Elaborato sui dati che seguono	
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	64,9	2011	% Popolazione che si sposta	8 mila census	
Posti-km offerti dal TPL (trasporto pubblico) standardizzato	Non disponibile		Totale di km percorsi per capacità media dei veicoli, sul totale dei residenti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Posti-km offerti dal TPL (trasporto pubblico)	Non disponibile		Totale di km percorsi per capacità media dei veicoli, sul totale dei residenti	Istat - Dati ambientali nelle città	
Disponibilità di aree pedonali standardizzato	Non disponibile		Metri quadrati di aree pedonali per 100 abitanti standardizzato	Elaborato dai dati che seguono	
Disponibilità di aree pedonali	Non disponibile		Metri quadrati di aree pedonali per 100 abitanti	Istat - Dati ambientali nelle città	

QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI



Tensione alla mobilità di basso impatto ambientale

Grado di utilizzo di mobilità a basso impatto ambientale (piedi, veicoli non a motore (biciclette, pattini...) rispetto alla mobilità ad alto impatto ambientale (veicoli personali).

Tensione alla mobilità di basso impatto ambientale Casale Monferrato 2011 0,501

Mobilità pubblica (2011)	= 5.9
Mobilità lenta (2011)	=27.3
Mobilità privata (2011)	= 66.2

Tensione alla mobilità di basso impatto ambientale standardizzata Casale Monferrato 2011	0,992
Mobilità pubblica ita (2011)	13.4
Mobilità lenta ita (2011)	19.1
Mobilità privata ita (2011)	64.3

Mobilità giornaliera per studio o lavoro (-)

Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni.

Mobilità giornaliera per studio o lavoro Casale Monferrato 2011	64,9
Mobilità giornaliera per studio o lavoro Italia 2011	68,6
Mobilità giornaliera per studio o lavoro standardizzata Casale Monferrato 2011	1,057

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani raccolti

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani Casale Monferrato 2015	59,78
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani Italia 2014	45,2
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani standardizzato Casale Monferrato 2015	1,32256

Dispersione di rete di acqua potabile (-)

Perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (valore percentuale sul volume complessivo immesso in rete)

Dispersione di rete di acqua potabile Casale Monferrato 2015	33,55%
Dispersione di rete di acqua potabile Italia 2014	37,45%
Dispersione di rete di acqua potabile standardizzato Casale Monferrato 2015	1,1162

Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia

Bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) per 100 bambini residenti di 0-2 anni

Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia Casale Monferrato (2015)	17,01
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia Italia (2015)	12,58
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia standardizzato	1,3521

Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari

Numero di posti letti nei presidi per 10'000 abitanti.

Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari Casale Monferrato	
Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari Italia	

Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari standardizzata Casale Monferrato

Posti-km offerti dal TPL (trasporto pubblico)

Prodotto del totale di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, sul totale dei residenti

Posti-km offerti dal TPL Casale Monferrato	Non disponibile
Posti-km offerti dal TPL Italia	
Posti-km offerti dal TPL standardizzato Casale Monferrato	

Disponibilità di aree pedonali

Metri quadrati di aree pedonali per 100 abitanti.

Disponibilità di aree pedonali Casale Monferrato	Non disponibile
Disponibilità di aree pedonali Italia	
Disponibilità di aree pedonali standardizzato Casale Monferrato	

Confronto con il circondario

Comparazione spaziale: il casalese è una “città diffusa”?

La centralità di Casale Monferrato: analisi

COMPARAZIONE DI CASALE MONFERRATO CON ALTRI 17 COMUNI LIMITROFI.



Marco Rossi

Parlare di Casale Monferrato vuol dire parlare di Casalese, questo è il primo elemento scaturito dal confronto che ha portato alla redazione del BES. L'analisi storica, economica e sociale della nostra città è legata intimamente ai comuni che la circondano e questo legame ne ha guidato le scelte passate e presenti e dovrà guidarne anche le future.

Il forte legame territoriale è quello che ha permesso la realizzazione e lo sviluppo di molte strategie di crescita che hanno consentito non solo a Casale, ma anche a tutti i comuni del Monferrato Casalese di affrontare le sfide storiche che via via e sempre più frequentemente si sono presentate.

È così che abbiamo potuto far nascere e sviluppare società di servizi come A.M.C. e COSMO, che gestiscono il ciclo idrico, la distribuzione del gas, i trasporti, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, i servizi cimiteriali, di affissione, di riscossione dei tributi minori, del canile e molti altri, in modo totalmente pubblico e su scala di area vasta.

Analisi statistica

Si propongono a seguire i seguenti dati

- I valori di 21 indicatori fra quelli utilizzati per il BES qui sviluppato e disponibili per i comuni. Fra questi si troveranno anche altri due indicatori non presenti nel BES che sono: il reddito medio pro-capite (nominale e non reale) e il tasso d'imprenditorialità.
- Gli stessi indicatori ri-scalati, e cioè divisi per il valore più grande assunto dall'indicatore in questa selezione di comuni. Quindi, prendendo ad esempio la popolazione residente, si divide ogni popolazione residente di ogni comune per il valore della popolazione residente di Casale Monferrato che è la più alta. In questo modo i risultati saranno sempre compresi fra 0 e 1.
- La varianza degli indicatori.
- La varianza degli indicatori ri-scalati con e senza Casale Monferrato. La differenza fra queste varianze.

Allo stesso modo negli anni si sono attivate altre iniziative, anche ad opera dell'Attuale Amministrazione, come: il Progetto Unitario di Lotta Biologica alle Zanzare (con il Monferrato promotore della legge regionale 75/95 in materia), la Centrale Unica di Committenza, lo sportello unico delle attività produttive e dell'edilizia, la Polizia del Monferrato che hanno cementato il rapporto tra Casale e i comuni del Monferrato nella consapevolezza che solo l'unità di area vasta poteva essere la strategia da proporre in un confronto di progettualità che contrappone lo sviluppo intensivo tipico delle città metropolitane al criterio della sostenibilità, socialità e vivibilità a misura di uomo caratteristico di aree come il Monferrato.

Per questo motivo si è voluto analizzare i dati relativi a 17 comuni del territorio del Monferrato, con quelli di Casale Monferrato, con cui condividono i servizi sopra esposti.

L'analisi rivela in modo chiaro e non contestabile come, ad esclusione di indicatori legati prettamente al numero di abitanti o alla superficie territoriale (estensione e patrimonio), l'azione sinergica delle Amministrazioni del Monferrato ha realizzato una realtà di “città diffusa” che ha permesso di diffondere territorialmente indici di benessere superiori e costanti che altrimenti sarebbero stati frammentati e avrebbero portato a imprescindibili frammentazioni e conseguenti impoverimenti economici e sociali del nostro territorio innescando una spirale negativa di competizione alla “supremazia territoriale” per le risorse disponibili.

Per questo motivo i dati ci convincono della necessità non solo di continuare in questa direzione, ma di aumentare la spinta aggregativa con nuove proposte di coesione nella speranza che la nostra esperienza possa contagiare positivamente altre realtà e portare ad un cambio di paradigma nazionale su come debba essere intesa la vita delle nostre comunità.

Il modo in cui interpretare i dati segue dopo le tabelle e i grafici.

	Popolazione residente per sesso; Anno: 2015; Sesso: Maschi e femmine	Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più; Anno: 2015	Coppie con figli; Tipo dato: Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare; Anno: 2015	% di giovani 15-29 anni iscr. anagrafe che non studiano né lavorano; Anno: 2014	Diplomati 25-64 anni; Anno: 2015	Laureati 30-34 anni; Anno: 2015	% occupati; Anno: 2015	% contribuenti sotto i 10'000€; Anno: 2015	% famiglie a bassa intensità lavorativa; Anno: 2015	% occupati non stabili mese di ottobre; Anno: 2015	Reddito lordo pro-capite; Anno: 2015	% di donne nei consigli comunali; Anno: 2015	Numero beni culturali; Anno: 2017	Visitatori musei... per 100 abitanti; Anno: 2015	Imprese per 1.000 residenti; Anno: 2015	Indice di attrazione; Anno: 2015	Addetti nei settori ad alta tecnologia per 100 addetti; Anno: 2015	Tasso di incidentalità stradale; Anno: 2015	Autovetture sotto euro 4 per 100 residenti; Anno: 2015	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata su 100 unità di rifiuti urbani raccolti; Anno: 2015	% acqua dispersa sul volume di acqua immesso in rete; Anno: 2015
Borgo San Martino	1428,00	5,67	26,00	39,37	53,35	23,64	64,35	24,75	15,75	14,46	13897,62	0,00	6,00	0,00	52,65	31,30	3,65	0,00	37,14	59,98	7,78
Bozzole	319,00	6,12	21,09	25,93	45,63	25,76	60,22	27,75	24,49	12,39	13410,16	0,00	0,00	0,00	46,66	14,29	3,02	0,00	41,10	70,43	63,04
Cella Monte	495,00	4,19	22,79	21,67	48,94	17,68	68,48	21,74	12,86	9,05	20068,40	25,00	2,00	0,00	42,13	8,25	0,00	0,00	35,29	65,54	42,86
Coniolo	464,00	2,84	22,75	16,00	55,12	19,05	73,61	23,41	15,38	11,82	15869,80	0,00	0,00	0,00	65,57	70,23	17,73	0,00	33,03	66,06	42,65
Frassineto Po	1460,00	4,86	26,49	34,38	64,19	15,79	65,17	23,80	19,04	12,76	14997,26	25,00	8,00	34,25	40,94	15,32	0,53	0,68	40,94	58,44	52,24
Giarele	718,00	2,87	24,84	34,09	47,04	19,72	63,32	23,62	18,23	10,38	14215,66	33,33	2,00	0,00	44,63	17,11	0,00	1,39	33,26	58,67	26,32
Morano sul Po	1441,00	5,21	28,75	39,43	55,88	44,12	60,24	22,95	20,35	13,13	14373,74	33,33	2,00	0,00	44,12	14,94	0,00	0,00	39,60	65,34	61,98
Ozzano Monferrato	1436,00	7,55	24,92	29,17	72,73	17,78	61,70	26,00	20,25	13,27	16013,83	0,00	9,00	0,00	46,93	18,52	0,69	2,07	42,44	56,82	42,94
Pontestura	1488,00	6,87	20,89	38,92	68,40	8,33	58,96	24,03	21,04	13,20	15546,71	0,00	2,00	0,00	55,19	36,30	0,78	0,00	40,77	47,72	42,51
Rosignano Monferrato	1568,00	5,09	24,75	31,84	47,23	36,36	65,64	21,69	14,20	12,23	18894,71	0,00	17,00	0,00	42,50	29,68	1,01	0,63	37,41	60,03	42,93
Sala Monferrato	352,00	4,40	17,03	22,50	57,70	32,97	66,30	34,58	18,45	12,88	14600,68	33,33	3,00	0,00	72,73	11,41	0,00	0,00	42,11	62,73	42,22
San Giorgio Monferrato	1265,00	3,77	27,65	17,72	42,43	25,64	67,73	23,23	14,14	10,97	17297,36	0,00	2,00	0,00	51,91	45,08	0,16	0,79	36,01	58,12	42,53
Terruggia	936,00	4,11	25,19	24,39	34,41	28,01	64,39	21,92	17,80	14,40	21978,71	0,00	2,00	0,00	88,72	43,68	0,00	0,00	33,64	74,03	42,42
Ticineto	1371,00	4,13	25,76	39,43	33,85	24,14	59,20	23,94	24,40	13,23	14088,32	0,00	2,00	0,00	47,12	35,61	0,00	1,45	41,87	63,69	15,38
Treville	281,00	6,71	15,44	28,57	35,80	0,00	67,90	25,99	20,22	9,57	16198,81	33,33	2,00	0,00	46,10	19,57	0,00	0,00	40,31	53,83	44,44
Valmacca	1021,00	7,47	20,75	34,15	47,18	21,56	61,73	29,27	17,86	18,98	13597,55	33,33	2,00	0,00	29,27	16,15	1,07	0,98	45,61	62,72	33,80
Villanova Monferrato	1876,00	4,52	27,35	33,33	62,26	33,33	65,10	21,29	16,45	10,96	14885,70	0,00	6,00	0,00	52,34	47,58	2,04	0,53	36,52	60,46	29,35
Casale Monferrato	34437,00	4,86	19,33	35,13	56,52	34,65	61,29	24,41	21,68	14,18	15915,43	42,86	156,00	53,72	90,59	38,22	1,35	2,49	39,27	59,78	33,55

Figura 3 I comuni del circondario

	Popolazione residente per sesso; Anno: 2015; Sesso: Maschi e femmine	Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più; Anno: 2015	Coppie con figli; Tipo dato: Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare; Anno: 2015	% di giovani 15-29 anni iscr. anagrafe che non studiano né lavorano; Anno: 2014	Diplomati 25-64 anni; Anno: 2015	Laureati 30-34 anni; Anno: 2015	% occupati; Anno: 2015	% contribuenti sotto i 10'000€; Anno: 2015	% famiglie a bassa intensità lavorativa; Anno: 2015	% occupati non stabili mese di ottobre; Anno: 2015	Reddito lordo pro-capite; Anno: 2015	% di donne nei consigli comunali; Anno: 2015	Numero beni culturali; Anno: 2017	Visitatori musei... per 100 abitanti; Anno: 2015	Imprese per 1.000 residenti; Anno: 2015	Indice di attrazione; Anno: 2015	Addetti nei settori ad alta tecnologia per 100 addetti; Anno: 2015	Tasso di incidentalità stradale; Anno: 2015	Autovetture sotto euro 4 per 100 residenti; Anno: 2015	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata su 100 unità di rifiuti urbani raccolti; Anno: 2015	% acqua dispersa sul volume di acqua immesso in rete; Anno: 2015
Borgo San Martino	0,04	0,75	0,90	1,00	0,73	0,54	0,87	0,72	0,64	0,76	0,63	0,00	0,04	0,00	0,58	0,45	0,21	0,00	0,81	0,81	0,12
Bozzole	0,01	0,81	0,73	0,66	0,63	0,58	0,82	0,80	1,00	0,65	0,61	0,00	0,00	0,00	0,52	0,20	0,17	0,00	0,90	0,95	1,00
Cella Monte	0,01	0,55	0,79	0,55	0,67	0,40	0,93	0,63	0,53	0,48	0,91	0,58	0,01	0,00	0,47	0,12	0,00	0,00	0,77	0,89	0,68
Coniolo	0,01	0,38	0,79	0,41	0,76	0,43	1,00	0,68	0,63	0,62	0,72	0,00	0,00	0,00	0,72	1,00	1,00	0,00	0,72	0,89	0,68
Frassineto Po	0,04	0,64	0,92	0,87	0,88	0,36	0,89	0,69	0,78	0,67	0,68	0,58	0,05	0,64	0,45	0,22	0,03	0,27	0,90	0,79	0,83
Giarele	0,02	0,38	0,86	0,86	0,65	0,45	0,86	0,68	0,74	0,55	0,65	0,78	0,01	0,00	0,49	0,24	0,00	0,56	0,73	0,79	0,42
Morano sul Po	0,04	0,69	1,00	1,00	0,77	1,00	0,82	0,66	0,83	0,69	0,65	0,78	0,01	0,00	0,49	0,21	0,00	0,00	0,87	0,88	0,98
Ozzano Monferrato	0,04	1,00	0,87	0,74	1,00	0,40	0,84	0,75	0,83	0,70	0,73	0,00	0,06	0,00	0,52	0,26	0,04	0,83	0,93	0,77	0,68
Pontestura	0,04	0,91	0,73	0,99	0,94	0,19	0,80	0,69	0,86	0,70	0,71	0,00	0,01	0,00	0,61	0,52	0,04	0,00	0,89	0,64	0,67
Rosignano Monferrato	0,05	0,67	0,86	0,81	0,65	0,82	0,89	0,63	0,58	0,64	0,86	0,00	0,11	0,00	0,47	0,42	0,06	0,25	0,82	0,81	0,68
Sala Monferrato	0,01	0,58	0,59	0,57	0,79	0,75	0,90	1,00	0,75	0,68	0,66	0,78	0,02	0,00	0,80	0,16	0,00	0,00	0,92	0,85	0,67
San Giorgio Monferrato	0,04	0,50	0,96	0,45	0,58	0,58	0,92	0,67	0,58	0,58	0,79	0,00	0,01	0,00	0,57	0,64	0,01	0,32	0,79	0,79	0,67
Terruggia	0,03	0,54	0,88	0,62	0,47	0,63	0,87	0,63	0,73	0,76	1,00	0,00	0,01	0,00	0,98	0,62	0,00	0,00	0,74	1,00	0,67
Ticineto	0,04	0,55	0,90	1,00	0,47	0,55	0,80	0,69	1,00	0,70	0,64	0,00	0,01	0,00	0,52	0,51	0,00	0,58	0,92	0,86	0,24
Treville	0,01	0,89	0,54	0,72	0,49	0,00	0,92	0,75	0,83	0,50	0,74	0,78	0,01	0,00	0,51	0,28	0,00	0,00	0,88	0,73	0,70
Valmacca	0,03	0,99	0,72	0,87	0,65	0,49	0,84	0,85	0,73	1,00	0,62	0,78	0,01	0,00	0,32	0,23	0,06	0,39	1,00	0,85	0,54
Villanova Monferrato	0,05	0,60	0,95	0,85	0,86	0,76	0,88	0,62	0,67	0,58	0,68	0,00	0,04	0,00	0,58	0,68	0,01	0,21	0,80	0,82	0,47
Casale Monferrato	1,00	0,64	0,67	0,89	0,78	0,79	0,83	0,71	0,89	0,75	0,72	1,00	1,00	1,00	1,00	0,54	0,08	1,00	0,86	0,81	0,53

Figura 4 I comuni: indicatori ri-scalati

	% di donne nei consigli comunali; Anno: 2015	Tasso di incidentalità stradale; Anno: 2015	Visitatori musei... per 100 abitanti; Anno: 2015	Laureati 30-34 anni; Anno: 2015	Addetti nei settori ad alta tecnologia per 100 addetti; Anno: 2015	Indice di attrazione; Anno: 2015	Numero beni culturali; Anno: 2017	Popolazione residente per sesso; Anno: 2015; Sesso: Maschi e femmine	% acqua dispersa sul volume di acqua immesso in rete; Anno: 2015	% di giovani 15-29 anni iscr. anagrafe che non studiano né lavorano ; Anno: 2014	Famiglie anagrafiche unipersonali di 85 anni e più; Anno: 2015	Imprese per 1.000 residenti; Anno: 2015	Diplomati 25-64 anni; Anno: 2015	% famiglie a bassa intensità lavorativa; Anno: 2015	Coppie con figli; Tipo dato: Distribuzione delle famiglie anagrafiche per tipologia familiare; Anno: 2015	% occupati non stabili mese di ottobre; Anno: 2015	Reddito lordo pro-capite; Anno: 2015	% contribuenti sotto i 10'000€; Anno: 2015	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata su 100 unità di rifiuti urbani raccolti; Anno: 2015	Autovetture sotto euro 4 per 100 residenti; Anno: 2015	% occupati; Anno: 2015
varianza	288,23	0,6182	213,468	110,366	17,1448	267,594	1301,42	621647 76,2353	191,617	56,4902	2,0144	263,869	126,028	11,1037	13,7361	4,957	54681 96,11	10,488	35,5267	12,7799	14,522
varianza indicatori ri-scalati	0,1569	0,0997	0,0740	0,0567	0,0545	0,0543	0,0535	0,0524	0,0482	0,0363	0,0353	0,0322	0,0238	0,0185	0,0166	0,0138	0,0113	0,0088	0,0065	0,0061	0,0027
varianza ri-scalati senza C.Monf.	0,1376	0,0683	0,0239	0,0562	0,0579	0,0564	0,0007	0,0002	0,0507	0,0376	0,0375	0,0230	0,0250	0,0185	0,0163	0,0142	0,0120	0,0093	0,0069	0,0065	0,0027
differenza varianze	0,0193	0,0314	0,0501	0,0005	-0,0034	-0,0021	0,0527	0,0522	-0,0024	-0,0013	0,0022	0,0092	-0,0012	0,0000	0,0003	0,0004	0,0007	-0,0005	-0,0004	-0,0004	-0,0001
var ri-scalati max	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500	0,2500

Figura 5 Varianze

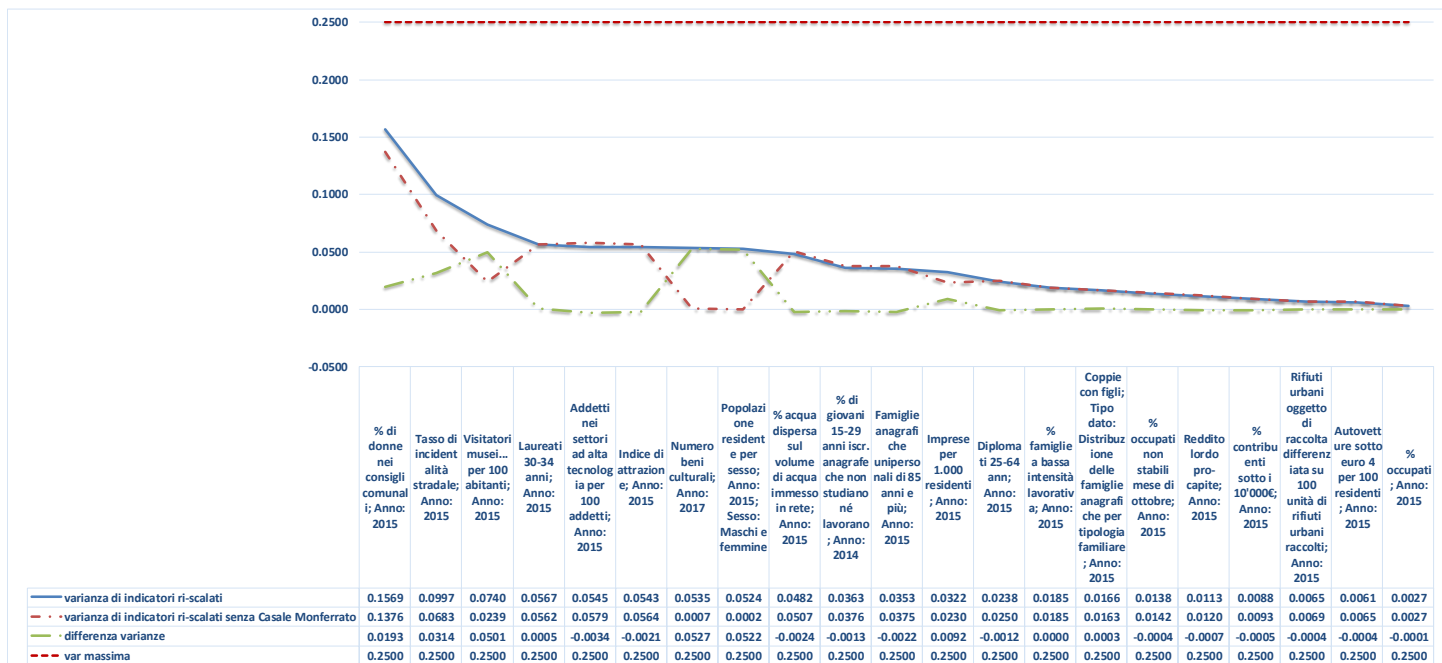


Figura 6 Rappresentazione grafica

Come interpretare i dati

La varianza cresce al crescere della distanza degli indicatori dalla media, dunque, in questo caso, da un'idea di quanto

I comuni presentino valori diversi. Un'alta varianza esprime una forte diversità, una bassa varianza una forte omogeneità.

La varianza sugli indicatori ri-scalati permette di confrontare fenomeni con dimensioni diverse come la popolazione, che è nell'ordine di grandezza delle migliaia di unità, e una percentuale, che varia fra 0 e 100. La scelta di ri-scalare in base al valore massimo fra i comuni selezionati, e non quello nazionale, restituisce una varianza maggiore (e più significativa da interpretare) di quanto non sarebbe stata nell'altro caso. Il valore massimo che può avere la varianza sugli indicatori ri-scalati è 0,25. Si noti che essere a metà, e cioè 0,125 è comunque indice di una forte diversità.

Comparare la varianza con e senza Casale Monferrato permette di capire se questa è il fattore che più genera disomogeneità o no, in poche parole, mostra se è la diversità di Casale Monferrato dagli altri a generare la varianza o no.

Fine











Appendice

il BES nazionale 2016

COMPOSITI NAZIONALE	
SALUTE	Speranza di vita alla nascita; Speranza di vita in buona salute alla nascita; Indice di stato fisico; Indice di stato psicologico; Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni;
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Partecipazione alla scuola dell'infanzia; Persone con almeno il diploma superiore; Persone che hanno conseguito un titolo universitario; Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Partecipazione alla formazione continua;
OCCUPAZIONE	Tasso di occupazione 20-64;
QUALITÀ DEL LAVORO	Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni; Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga; Incidenza occupati non regolari; Soddisfazione per il lavoro svolto; Quota di part time involontario su totale occupati;
REDDITO E DISUGUAGLIANZA	Reddito medio disponibile (pro capite); Indice di disuguaglianza del reddito disponibile;
CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME	Indice di grave deprivazione materiale; Indice di bassa qualità dell'occupazione; Indice di grave difficoltà economica; Molto bassa intensità lavorativa;
RELAZIONI SOCIALI	Molto soddisfatti per le relazioni familiari; Molto soddisfatti per le relazioni amicali; Persone su cui contare; Partecipazione sociale; Partecipazione civica e politica; Attività di volontariato; Finanziamento delle associazioni; Fiducia generalizzata;
SODDISFAZIONE PER LA VITA	Soddisfazione per la propria vita;
AMBIENTE	Trattamento delle acque reflue; Conferimento dei rifiuti urbani in discarica; Aree di particolare interesse naturalistico; Energia da fonti rinnovabili; Soddisfazione per la situazione ambientale;

Estratto dal BES 2016 (ISTAT)-Tavola 1. Indici compositi e indicatori utilizzati nella loro costruzione

IL BES e gli SDGs

Bes	SDGs
1. Salute	1 Indicatore In GOAL 2 "Zero hunger" - 3 Indicatori In GOAL 3 " Good Health and Well Being" 
2. Istruzione e formazione	5 Indicatori In GOAL 4 "Quality Education" (*) - 1 Indicatore In GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" (*) 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	1 Indicatore In GOAL 5 "Gender Equality" - 2 Indicatori In GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" 
4. Benessere economico	3 Indicatori In GOAL 1 "No poverty" - 2 Indicatori In GOAL 10 "Reduced Inequalities" - 1 Indicatore In GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
5. Relazioni sociali	
6. Politica e istituzioni	4 Indicatori In GOAL 5 "Gender Equality" - 3 Indicatori In GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
7. Sicurezza	2 Indicatori In GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
8. Benessere soggettivo	
9. Paesaggio e patrimonio culturale	1 Indicatore In GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
10. Ambiente	1 Indicatore In GOAL 1 "No poverty", GOAL 6 "Clean Water and Sanitation", GOAL 7 "Affordable and Clean Energy", GOAL 8 "Decent Work and Economic Growth" (**), GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities", GOAL 12 "Responsible Consumption and Production" (**), Goal 15 "Life on Land" 
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 Indicatori In GOAL 9 "Industry, Innovation and Infrastructure" 
12. Qualità dei servizi	1 Indicatore In GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 

(*) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs
 (**) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs

Figura 7 il quadro degli indicatori BES inclusi nel framework SDGs | estratto dal rapporto BES 2017, pagina 24

sviluppo riuscendo a comprendere gli impatti e le interferenze reciproche. Colui che si appresta a perseguire uno dei goal, o a scegliere quale goal mettere in programmazione, dovrebbe essere in grado di comprendere il quadro generale per evitare che un miglioramento da una parte porti ad un peggioramento dall'altra. E' possibile inoltre comprendere delle sinergie così da perseguire un obiettivo indirettamente concentrandosi su altri.

Nel rapporto nazionale BES 2017 pubblicato da ISTAT introduce il rapporto fra il Framework BES e gli obiettivi dell'agenda 2030 (SDGs). La figura sulla sinistra mostra il collegamento che esiste fra di essi. C'è da sottolineare che mentre il BES tende ad essere dinamico, e cioè ad adattarsi ai cambiamenti sociali e culturali in modo da descrivere il benessere in modo attuale, dato il suo cambiamento nel tempo, i SDGs sono fissi e rispecchiano le urgenze moderne. Si può notare come, infatti, gran parte dei diciassette goal siano concentrati sull'ambiente. Nonostante le differenze, c'è una buona sovrapposizione fra gli indicatori usati dall'uno e dall'altro framework, così che la loro comparazione risulta sicuramente utile al fine di guidare la politica, la cittadinanza e gli stakeholder tutti sia verso il benessere equo e sostenibile e sia gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030.

Il grafico successivo mostra, fra i paesi dell'ONU aderenti all'Agenda 2030, quale siano le correlazioni fra gli obiettivi e cioè quanto il perseguire l'uno influisce sull'altro. Tale prospettiva, benché distante dal territorio locale, rappresenta un primo tentativo di guidare la scelta dei percorsi di

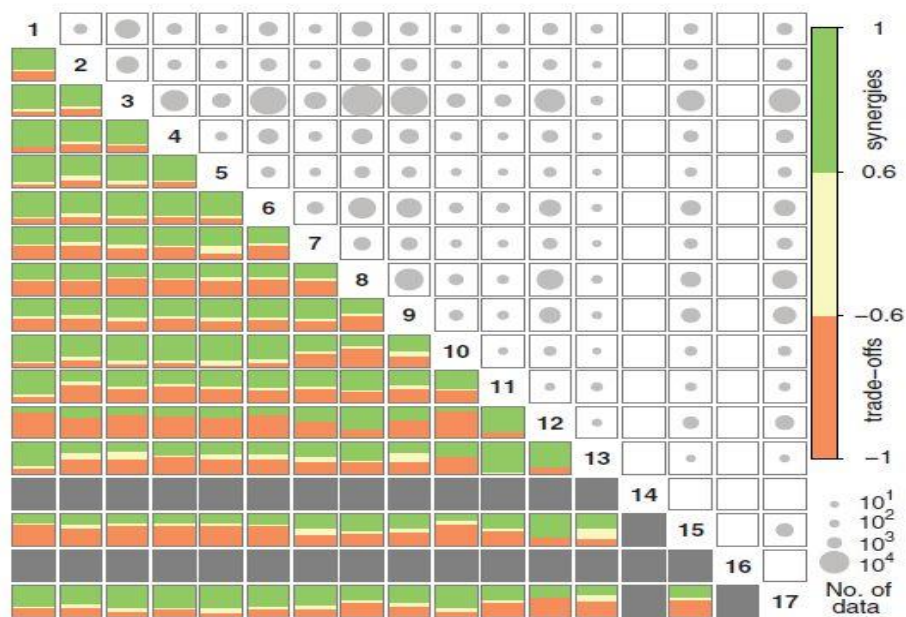


Figura a sinistra. I numeri rappresentano gli SDGs secondo la leggenda in basso. Più la barra è verso il basso più presentano dei trade-off, più è alta più sono in sinergia. L'ampiezza dei cerchi corrispondenti mostra la quantità di osservazioni, più è grande più la relazione è attendibile.

Figura 8 Sinergie e trade-off rilevati statisticamente | fonte: Pradhan, P., Costa, L., Rybski, D., Lucht, W., & Kropp, J. P. (2017): "A Systematic Study of Sustainable Development Goal (SDG) Interactions", Earth's Future, 5, pg 1173

Leggenda: numeri e SDGs

1. Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
2. Sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
5. Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
7. Energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. Buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. Innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. Città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. Utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. Lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
14. Utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
16. Pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.
17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.